

Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2010

Indice

71	Stato Patrimoniale
72	Conto Economico
73	Prospetto della redditività complessiva
74	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
76	Rendiconto finanziario
78	Nota Integrativa
79	PARTE A Politiche contabili
102	PARTE B Informazioni sullo stato patrimoniale
137	PARTE C Informazioni sul conto economico
153	PARTE D Redditività complessiva
154	PARTE E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
188	PARTE F Informazioni sul patrimonio
195	PARTE G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
196	PARTE H Operazioni con parti correlate
199	PARTE I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
200	PARTE L Informativa di settore
202	Relazione della Società di Revisione

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2010	31.12.2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.188.404	1.088.879
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	897.907	873.852
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	167.000.192	176.417.649
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		43.846.935
60.	Crediti verso banche	113.758.725	74.536.255
70.	Crediti verso clientela	436.571.300	351.421.065
80.	Derivati di copertura	1.046.578	1.816.210
100.	Partecipazioni	3.019.543	2.844.740
110.	Attività materiali	16.082.138	14.839.835
120.	Attività immateriali	133.151	111.392
130.	Attività fiscali	2.131.303	1.590.178
	a) correnti	209.759	983.945
	b) anticipate	1.921.544	606.233
150.	Altre attività	5.274.972	4.595.767
	Totale dell'attivo	747.104.213	673.982.757

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2010	31.12.2009
10.	Debiti verso banche	42.482.157	2.785.889
20.	Debiti verso clientela	443.705.226	392.894.308
30.	Titoli in circolazione	204.895.931	222.655.511
40.	Passività finanziarie di negoziazione	680	22
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	11.167.989	16.505.490
60.	Derivati di copertura	362.491	73.065
80.	Passività fiscali	159.981	113.781
	a) correnti	143.693	47.619
	b) differite	16.287	66.162
100.	Altre passività	7.704.285	5.600.966
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	776.404	766.092
120.	Fondi per rischi e oneri:	37.635	89.722
	b) altri fondi	37.635	89.722
130.	Riserve da valutazione	(2.761.096)	(27.514)
160.	Riserve	6.002.580	5.976.950
170.	Sovrapprezzi di emissione	593.019	317.502
180.	Capitale	30.944.918	26.200.912
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.032.014	30.060
	Totale del passivo e del patrimonio netto	747.104.213	673.982.757

CONTO ECONOMICO

VOCI		31.12.2010	31.12.2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	18.791.447	20.321.062
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.530.577)	(7.037.810)
30.	Margine di interesse	14.260.871	13.283.252
40.	Commissioni attive	4.507.697	3.765.511
50.	Commissioni passive	(430.742)	(409.817)
60.	Commissioni nette	4.076.955	3.355.694
70.	Dividendi e proventi simili	312	2.712
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.361	62.518
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	49.411	150.304
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.855.017	1.051.048
	a) crediti	(500)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	311.964	1.039.879
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.536.658	
	d) passività finanziarie	6.894	11.169
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	8.868	182.664
120.	Margine di intermediazione	20.263.795	18.088.192
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(764.090)	(1.454.224)
	a) crediti	(607.936)	(1.290.718)
	d) altre operazioni finanziarie	(156.154)	(163.506)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	19.499.705	16.633.968
150.	Spese amministrative:	(18.229.560)	(16.927.018)
	a) spese per il personale	(10.373.522)	(9.054.113)
	b) altre spese amministrative	(7.856.038)	(7.872.905)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	21.167	331.190
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(756.144)	(725.479)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(60.107)	(45.213)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.738.140	1.503.249
200.	Costi operativi	(17.286.505)	(15.863.272)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	24.803	23.645
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	583	
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.238.587	794.341
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.206.573)	(764.281)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.032.014	30.060
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.032.014	30.060

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI		31.12.2010	31.12.2009
10.	Utile d'esercizio	1.032.014	30.060
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.721.853)	2.720.432
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(11.730)	20.209
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.733.583)	2.740.641
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(1.701.569)	2.770.701

Nella voce "utile d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2010

(dati in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2010		
Capitale:	26.200.912		26.200.912				5.239.010	(495.005)							30.944.917
a) azioni ordinarie	26.200.912		26.200.912				5.239.010	(495.005)							30.944.917
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	317.502		317.502				275.517								593.019
Riserve:	5.976.950		5.976.950	30.060		(4.431)									6.002.580
a) di utili	5.976.950		5.976.950	30.060		(4.431)									6.002.580
b) altre															
Riserve da valutazione	(27.514)		(27.514)											(2.733.582)	(2.761.096)
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	30.060		30.060	(30.060)										1.032.014	1.032.014
Patrimonio netto	32.497.910		32.497.910			(4.431)	5.514.528	(495.005)						(1.701.569)	35.811.434

Nella colonna "Allocazione risultato esercizio precedente - Riserve" trova esposizione la destinazione a riserva legale e statutaria del risultato d'esercizio 2009 come approvato dall'Assemblea dei soci del 22 maggio 2010.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2009

(dati in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2009		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2009			
															Operazioni sul patrimonio netto	
Capitale:	22.773.975		22.773.975	-			3.480.645	(53.708)								26.200.912
a) azioni ordinarie	22.773.975		22.773.975				3.480.645	(53.708)								26.200.912
b) altre azioni			-													-
Sovrapprezzi di emissione	121.533		121.533	-			195.969									317.502
Riserve:	4.807.004	-	4.807.004	1.169.947			-	-								5.976.950
a) di utili	4.807.004		4.807.004	1.169.947												5.976.950
b) altre			-													-
Riserve da valutazione	(2.768.155)		(2.768.155)				-							2.740.641		(27.514)
Strumenti di capitale	-		-													-
Azioni proprie	-		-													-
Utile (Perdita) di esercizio	1.269.947		1.269.947	(1.169.947)	(100.000)									30.060		30.060
Patrimonio netto	26.204.304	-	26.204.304	-	(100.000)		3.676.614	(53.708)	-	-	-	-	-	2.770.701	-	32.497.910

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	IMPORTO	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Gestione	944.378	4.940.785
- risultato d'esercizio (+/-)	1.032.014	30.060
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(249.251)	21.000
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		(1.137.000)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	742.495	1.738.704
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	816.252	770.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	88.836	34.000
- imposte e tasse non liquidate (+)		47.619
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.485.968)	3.436.402
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(116.002.186)	(50.339.751)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(2.000)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	8.177.768	6.018.707
- crediti verso banche: a vista	(39.222.782)	811.187
- crediti verso banche: altri crediti		20.696.862
- crediti verso clientela	(85.917.533)	(72.629.936)
- altre attività	960.362	(5.234.571)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	69.776.978	55.707.054
- debiti verso banche: a vista	39.696.268	(686.197)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	50.810.919	47.519.038
- titoli in circolazione	(17.759.580)	31.479.866
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(5.020.260)	(20.386.000)
- altre passività	2.049.630	(2.219.653)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(45.280.829)	10.308.088
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	42.591.146	8.113.000
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	312	3.000
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	42.559.000	8.110.000
- vendite di attività materiali	31.834	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(2.230.314)	(21.838.000)
- acquisti di partecipazioni	(150.000)	(31.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(20.708.000)
- acquisti di attività materiali	(1.975.359)	(1.029.000)
- acquisti di attività immateriali	(104.955)	(70.000)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	40.360.832	(13.725.000)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	4.744.006	3.622.906
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	275.517	
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	5.019.522	3.622.906
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	99.525	205.994

Legenda (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	IMPORTO	
	31.12.2010	31.12.2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.088.879	882.885
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	99.525	205.994
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.188.404	1.088.879

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

Relazione della Società di Revisione

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio dell'esercizio 2010 è redatto in conformità dei principi contabili internazionali – International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) – emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla Nota Integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota Integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota Integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2010, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Bilancio consolidato

La società detiene una partecipazione nella società Etica Sgr S.p.A., società di promozione di fondi comuni di investimento, nella misura del 49,90% delle azioni ed esercita un controllo sulla medesima in virtù della sottoscrizione di patti parasociali. Con comunicazione del 27 maggio 2003, Banca d'Italia informava la società che, con decorrenza 9 ottobre 2002, veniva iscritto nell'Albo dei gruppi di cui all'art. 64 del T.U. bancario, il "Gruppo Bancario Banca Popolare Etica" composta dalla stessa Banca Popolare Etica e da Etica Sgr S.p.A.

In base ai principi contabili internazionali l'obbligo di predisposizione del bilancio consolidato si manifesta ogni qual volta un'impresa detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza dominante. Pertanto il criterio dell'immaterialità o della natura dissimile dell'attività svolta, non rappresentano più dei possibili motivi di esclusione dal consolidamento. In base a quanto previsto dal decreto relativo all'estensione dell'ambito di applicazione degli IAS/IFRS sono tenute alla predisposizione del bilancio consolidato, in base ai principi contabili internazionali, a decorrere dall'esercizio 2005, tutte le banche che controllano altre imprese anche non bancarie (art. 9).

Pertanto, alla luce di tale decreto, non si applicano gli eventuali casi di esclusione previsti dall'art. 29 del D. Lgs. 87/92, quale ad esempio l'irrilevanza.

Tuttavia, avvalendosi di quanto previsto dal "Framework" in materia di significatività e rilevanza dell'informazione, è ragionevole non procedere al consolidamento di società ritenute "immateriale" o, in ogni caso, poco significative ai fini del miglioramento dell'informativa prodotta.

A seguito di queste considerazioni, la società capogruppo non ha provveduto al consolidamento del bilancio della controllata Etica Sgr in quanto ritenuto poco significativo per il miglioramento dell'informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo bancario.

Al presente bilancio si allega il rendiconto di Etica Sgr al 31 dicembre 2010 redatto secondo i principi contabili internazionali.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 5 aprile 2011, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. Per un approfondimento relativamente al 2011 si rimanda all'apposita sezione della relazione sulla gestione nei capitoli riguardanti la prevedibile evoluzione della gestione e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società PricewaterhouseCoopers SpA alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2008-2010 in esecuzione della delibera assembleare del 17 maggio 2008.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare

significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio di esercizio 2010. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Tuttavia, la Banca non detiene strumenti finanziari rientranti in tale fattispecie.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati (*Interest rate swap*) connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9) e gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value*, nonché i derivati finanziari relativi a contratti di compravendita di valuta.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati (c.d. derivati impliciti) in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

In particolare, la Banca ha provveduto allo scorporo delle opzioni “floor” dai mutui qualora “in the money” al momento della erogazione del credito sottostante.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come «il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti».

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “*bid*” o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value*, rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, o tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value*”, o tra le “Attività finanziarie detenute fino a scadenza” o tra i “Crediti e finanziamenti”. Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- I titoli azionari quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 con le modifiche introdotte nei paragrafi da 50 a 54, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) e gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle specifiche note indicate al successivo punto 18 “Altre informazioni”.

In sede di chiusura di bilancio e delle situazioni infrannuali le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;

- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce " Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza"; si riportano tuttavia i criteri applicabili in quanto tali attività sono state cedute in corso d'esercizio.

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*). A seguito della rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle “Attività disponibili per la vendita”, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce “Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

4 - CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci 60 “Crediti verso banche” e 70 “Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value*”.

Nella voce crediti sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari nonché i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia e alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti non *performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo e imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile a un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per i crediti non *performing* per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore si è provveduto a una svalutazione analitica stimata in modo massivo, diversificata in ragione del grado di rischio.

La Banca, in base a quanto previsto dallo IAS 39 ai §§ 64 e AG88, ha ritenuto di includere tra i crediti significativi “*in bonis*” tutte quelle posizioni che, pur non presentando nessuna evidenza obiettiva di deterioramento, determinano una accentuata concentrazione su un numero limitato di prenditori. Valutando tale dato come elemento di rischiosità maggiore, sono stati sottoposti a valutazione analitica i clienti con un'esposizione singola o di gruppo superiore a 2,6 mln di euro, pari al 5% ca. del Patrimonio di Vigilanza.

Alla luce di quanto sopra, a tutti i crediti significativi, per i quali non fossero disponibili elementi tali da consentire una valutazione analitica, è stata applicata una percentuale di svalutazione di tipo massivo che si è ritenuto congruo fissare nell'1%.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di “probabilità di insolvenza” (PD - probabilità di *default*) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD - *loss given default*).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai “Crediti verso banche” e “Crediti verso clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”.

5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al *fair value*”.

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili a un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La tipologia di copertura prevista dallo IAS 39 e utilizzata dalla Banca è la seguente:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, *in caso di cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

La relazione di copertura cessa quando il derivato scade oppure viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto o rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dalla passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effet-

tivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7 - PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

Sono considerate *controllate* le imprese nelle quali la capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la capogruppo ha il potere di governare le politiche finanziarie e operative delle stesse al fine di ottenere i relativi benefici.

Sono considerate *controllate congiuntamente* le imprese nelle quali due o più soggetti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo direttamente o indirettamente; inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri oggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate *collegate*, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Banca Popolare Etica possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20% nelle quali Banca Popolare Etica detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di *governance* limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e sottoposte al controllo congiunto sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono imputate alla voce "Utili/perdite delle partecipazioni".

8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali e uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità e utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “Altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria e i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteria di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale nonché i marchi.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e iscritte al conto economico.

Nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di classificazione, di iscrizione e valutazione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di “Attività per imposte anticipate” è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le “Passività per imposte differite” vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le “Attività per imposte anticipate” indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le “Passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono registrate in contropartita della voce “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente” ad eccezione di imposte anticipate o differite che riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita. In tal caso le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce “Altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “Altre passività”.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e laddove l'elemento temporale sia significativo, l'importo accantonato viene attualizzato utilizzando un tasso di sconto tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Trattamento di fine rapporto del personale".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'eventuale effetto dell'attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13 - DEBITI, TITOLI IN CIRCOLAZIONE E PASSIVITÀ SUBORDINATE

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello Stato Patrimoniale "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte

te per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione e il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della "*fair value option*" utilizzati ai fini di copertura naturali di emissioni obbligazionarie nonché i derivati finanziari relativi a contratti di compravendita di valuta.

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della *fair value option* con valore negativo.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option*, che sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;

- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del presente bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico. Nel caso delle emissioni obbligazionarie, in cui il corrispettivo della transazione non corrisponda al *fair value*, la Banca ha provveduto alla rilevazione del "*day one profit*".

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il T.F.R. è assimilabile a un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato a una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

18 - ALTRE INFORMAZIONI

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati e quando risulta probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiscono all'impresa.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi e i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro incasso.

Le commissioni sono contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le perdite di valore sono iscritte al conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione a un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita e il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Azioni proprie

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Azioni proprie".

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come «il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti».

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile – secondo le metodologie più diffuse, in primo luogo la *discounted cash flow analysis* – sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il valore di bilancio è rappresentato dal *fair value*. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1): la valutazione è pari al prezzo di mercato dello strumento, ossia alla sua quotazione. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Metodi di valutazione basati su input osservabili di mercato (livello 2): questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non è quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (livello 3): questi metodi consistono nella determinazione della quotazione dello strumento non quotato mediante impiego rilevante di parametri significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano stime ed assunzioni da parte della struttura tecnica della Banca.

In sintesi:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 – per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui alla precedente linea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti criteri valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse catego-

rie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore).

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese. Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti e i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato o erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi e i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi e i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

A.3 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

La Banca non ha operato nell'esercizio 2010 e in quelli precedenti alcun trasferimento di cui all'IFRS 7 Par. 12 A, tra i portafogli degli strumenti finanziari, pertanto si omette la compilazione delle Tabelle della presente sezione.

A.3.2 GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei "livelli di *fair value*" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 18 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente Nota Integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate a <i>fair value</i>	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	898	-	-	874	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	166.183	299	517	175.419	182	817
4. Derivati di copertura	-	1.047	-	-	1.816	-
Totale	166.183	2.244	517	175.419	2.872	817
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	11.168	-	-	16.505	-
3. Derivati di copertura	-	362	-	-	73	-
Totale	-	11.531	-	-	16.578	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			817	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico - di cui plusvalenze				
2.2.2. Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni			300	
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico - di cui minusvalenze				
3.3.2. Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			300	
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			517	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale “valutati al costo”, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili a interessenze azionarie in società che non rientrano tra le partecipazioni di controllo, controllo in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

Alla data del bilancio la Banca non deteneva passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3 e pertanto si omette la compilazione della tabella delle variazioni.

A.3.3 INFORMATIVA SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Gli eventuali costi e ricavi derivanti da operazioni effettuate nel 2010 su strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione e il *fair value* dello strumento, sono stati iscritti al conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario medesimo, in quanto il *fair value* è determinato attraverso tecniche di valutazione che utilizzano quali variabili solamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote, le monete divisionali estere e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) Cassa	1.188	1.089
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	1.188	1.089

La Banca non detiene "depositi liberi presso banche centrali".

L'ammontare della Riserva Obbligatoria è allocato alla voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati, ecc.) allocati nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						

B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari		898			874
1.1 di negoziazione		1			
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>		210			496
1.3 altri		687			378
2. Derivati creditizi					
2.1 di negoziazione					
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>					
2.3 altri					
Totale B		898			874
Totale (A+B)		898			874

L'importo di cui alla lett. B) punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dalla Banca; le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al *fair value*.

Alla voce 1.3 "Derivati finanziari: altri" è esposto il *fair value* positivo delle opzioni *floor*, scorporate dai contratti di mutuo sottostanti così come previsto dallo IAS 39 ag.33.

I contratti "ospite" (mutui) sono classificati alla voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela".

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		

B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	211	496
- <i>fair value</i>	211	496
- valore nozionale	10.975	15.968
b) Clientela	687	378
- <i>fair value</i>	687	378
- valore nozionale	63.643	27.954
Totale B	898	874
Totale (A+B)	898	874

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati di cui alla voce a) Banche sono state tutte effettuate assumendo quale controparte Cassa Centrale Banca Spa - Trento.

Il dato esposto al punto B. Strumenti derivati b) Clientela - valore nozionale si riferisce al debito residuo in linea capitale dei mutui interessati dallo scorporo delle opzioni *floor "in the money"*.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

La Banca non detiene tra le attività finanziarie finalizzate alla negoziazione titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti; conseguentemente non viene compilata la relativa tabella.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai Principi contabili IAS/IFRS di designare al *fair value* attività finanziarie (*fair value option*) e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	165.963			175.419		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	165.963			175.419		
2. Titoli di capitale			817			817
2.1 Valutati al <i>fair value</i>						
2.2 Valutati al costo			817			817
3. Quote di O.I.C.R.		220			182	
4. Finanziamenti						
Totale	165.963	220	817	175.419	182	817

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 167.000 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (*banking book*) non destinata a finalità di negoziazione;

- le partecipazioni (2.2 “Titoli di capitale valutati al costo”) le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28 e IAS 31; a tale voce è stato ricondotto altresì lo strumento finanziario partecipativo “Confidi Marche” per l'importo di 300 mila euro (cod. ISIN IT0004406440).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Titoli di debito	165.963	175.419
a) Governi e Banche Centrali	165.963	175.419
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	817	817
a) Banche	7	7
b) Altri emittenti	810	809
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	424	423
- imprese non finanziarie		
- altri	386	387
3. Quote di O.I.C.R.	220	182
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	167.000	176.418

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di cui al punto 1. sono tutti titoli emessi dallo Stato Italiano.

La voce “Quote di O.I.C.R.” è composta dalle seguenti principali categorie di fondi aperti con emittente “Etica Sgr”:

- valori responsabili: azionario per 220 mila euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	175.419	817	182		176.418
B. Aumenti	91.641	1	38		91.681
B1. Acquisti	88.618				88.618
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
B2. Variazioni positive di FV	38	2	38		78
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	2.985				2.985

C. Diminuzioni	101.098	1			101.099
C1. Vendite	97.068				97.068
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
C2. Rimborsi	40	1			41
C3. Variazioni negative di FV	3.963				3.963
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	27				27
D. Rimanenze finali	165.962	818	220		167.000

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto nella voce 130 "Riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente, gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100 b) "Utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Alla data del 31/12 non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza in quanto in corso d'anno è stato ceduto l'intero portafoglio come da delibera del CdA del 26/01/2010. Nell'intervenire sul portafoglio *held to maturity* la Banca ha tenuto conto del principio, cosiddetto della "tainting rule", previsto dallo IAS39 §9, secondo cui l'impresa che dia corso alla vendita o alla riclassificazione di un importo non irrilevante del portafoglio delle attività detenute sino alla scadenza è tenuta a riclassificare tutto il restante importo presente in altro portafoglio. Inoltre, la Banca non potrà più classificare in *held to maturity* alcuna attività finanziaria per l'esercizio in corso e nei due successivi.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31.12.2010				Totale 31.12.2009			
	VB	FV			VB	FV		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito					43.847	45.534		
- strutturati								
- altri					43.847	45.534		
2. Finanziamenti								
Totale					43.847	45.534		

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Titoli di debito		43.847
a) Governi e Banche Centrali		43.847
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale		43.847

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia. Al 31/12/10 non sono presenti attività finanziarie in tale categoria.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	43.847		43.847
B. Aumenti	860		860
B1. Acquisti			
di cui: operazioni di aggregazione aziendale			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	860		860
C. Diminuzioni	44.707		44.707
C1. Vendite	32.559		32.559
di cui: operazioni di aggregazione aziendale			
C2. Rimborsi	10.000		10.000
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	2.148		2.148
D. Rimanenze finali			

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	113.759	74.536
1. Conti correnti e depositi liberi	37.977	19.669
2. Depositi vincolati	39.303	28.522
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	1	
4. Titoli di debito	36.478	26.345
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	36.478	26.345
Totale (valore di bilancio)	113.759	74.536
Totale (fair value)	113.706	74.409

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche iscritti nelle voci "Conti correnti e depositi liberi" nonché alla voce "Depositi vincolati", il relativo *fair value* viene considerato pari al valore di bilancio.

Per la voce 4.2 "Altri titoli di debito" il *fair value* è stato determinato sulla base dei prezzi forniti da Cassa Centrale Banca S.p.A. - Trento.

La voce B.2 "Depositi vincolati" include, oltre ai MID per 30 milioni di euro, la Riserva obbligatoria per 9,3 milioni di euro.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	80.023	3.685	66.152	1.266
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	262.868	10.408	217.573	11.857
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	8.355	198	5.165	215
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	69.496	1.538	48.049	1.144
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	420.742	15.829	336.939	14.482
Totale (fair value)	423.970	15.829	337.206	14.482

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni; l'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota Integrativa - Qualità del credito.

Sottovoce 7 "Altre operazioni"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Anticipi SBF	64.993	42.554
Rischio di portafoglio		
Sovvenzioni diverse	4.160	5.145
Depositi presso Uffici Postali	1.061	636
Depositi cauzionali fruttiferi	277	279
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti		
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	2	3
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati		
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	326	156
Altri	215	420
Totale	71.034	49.193

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	420.742	15.829	336.939	14.482
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	6.477		2.681	
c) Altri soggetti	414.265	15.829	334.258	14.482
- imprese non finanziarie	217.235	8.332	161.277	7.228
- imprese finanziarie	11.497		11.914	
- assicurazioni				
- altri	185.533	7.497	161.067	7.254
Totale	420.742	15.829	336.939	14.482

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2010, un'operazione di copertura specifica finanziaria (*hedge accounting*).

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>:	2.115	2.064
a) rischio di tasso di interesse	2.115	2.064
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	2.115	2.064

In tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica per i quali sono state applicate le regole di *hedge accounting* previste dallo IAS 39.

La voce 1.a) "rischio di tasso di interesse" accoglie il mutuo a tasso fisso, oggetto di copertura con *Interest rate swap*, al costo ammortizzato e modificato per il *fair value* del rischio coperto.

Le coperture risultano altamente efficaci e vengono valutate rispetto alla compensazione nelle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto durante il periodo per il quale la copertura è designata.

Il risultato netto della valutazione del contratto di copertura e del mutuo coperto sottostante ha generato un importo negativo di 4 mila euro, imputato alla voce 90 di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2010			VN 31.12.2010	FV 31.12.2009			VN 31.12.2009
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
1. Derivati finanziari:		1.047		22.228		1.816		49.195
1) <i>Fair value</i>		1.047		22.228		1.816		49.195
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
2. Derivati creditizi:								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		1.047		22.228		1.816		49.195

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I contratti derivati finanziari esposti alla voce 1) "Fair value" sono relativi a contratti di *Interest rate swap* per la copertura specifica del rischio di tasso di interesse derivante dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela.

Essi sono rappresentati al *fair value*, rispetto a un valore nozionale residuo del capitale di riferimento pari a 22,228 milioni di euro.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, Cassa Centrale Banca-TN.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività									
1. Passività finanziarie	1.047			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	1.047								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
1. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica e pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS 27), controllate in modo congiunto (IAS 31) e sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Etica Sgr	Milano	49,90%	49,90%
2. La Costigliola Srl - Soc. agricola	Padova	93,33%	93,33%
3. Etica Servizi	Padova	100,00%	100,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Sefea - Soc. Europea Finanza Etica	Trento	8,03%	0,00%
1. Innesco SpA	Venezia-Mestre	14,23%	0,00%

Le partecipazioni detenute sono costituite da titoli non quotati.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Etica Sgr	6.022	4.368	282	4.191	2.209	X
2. La Costigliola Srl - Soc. agricola	376	85	(72)	165	154	X
3. Etica Servizi	163	12	(14)	136	136	X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Sefea - Soc. Europea Finanza Etica	6.597	213	(12)	4.374	351	
2. Innesco SpA	2.365	42	(157)	1.195	170	
Totale	15.523	4.720	27	10.061	3.020	

Non viene indicato il *fair value* delle imprese partecipate sottoposte ad influenza notevole (collegate), poiché trattasi di società non quotate in mercati attivi.

Con Sefea Soc. Finanza Etica, alla data di riferimento del bilancio erano vigenti patti parasociali che investivano la Banca di poteri tali da esercitare un'influenza notevole.

I dati esposti in tabella di La Costigliola, Etica Servizi, Sefea, Innesco SpA si riferiscono al bilancio al 31/12/2010. Si è ritenuto prudentiale considerare i dati del bilancio chiuso al 31/12/2010, ancorché non approvato dai rispettivi Consigli di Amministrazione, in quanto maggiormente rappresentativi della situazione economica e patrimoniale delle società.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Esistenze iniziali	2.845	2.790
B. Aumenti	305	76
B.1 Acquisti	150	31
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Riprese di valore	21	45
B.3 Rivalutazioni	134	
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	131	21
C.1 Vendite		
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Rettifiche di valore	131	21
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	3.019	2.845
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	26	51

L'importo indicato alla voce "B.1 "Aumenti - Acquisti" pari a 150 mila euro, si riferisce all'importo versato per la costituzione della Società Etica Servizi S.r.l., interamente controllata da Banca Etica.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio sono in essere i seguenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole:

- Sefea Soc. Europea di Finanza Etica per 87 mila euro.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16). La Banca non detiene investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) a scopo di investimento disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	16.082	14.840
a) terreni	1.543	1.543
b) fabbricati	12.712	11.497
c) mobili	761	726
d) impianti elettronici	551	569
e) altre	515	505
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	16.082	14.840
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	16.082	14.840

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Alla sottovoce "Terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In particolare:

- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Tommaseo pari a 1.100 mila euro;
- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Cairoli pari a 443 mila euro.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.543	12.224	1.195	1.442	1.016	17.420
A.1 Riduzioni di valore totali nette		727	469	873	511	2.580
A.2 Esistenze iniziali nette	1.543	11.497	726	569	505	14.840
B. Aumenti:		1.535	170	195	160	2.059
B.1 Acquisti			153	145	144	442
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		1.533				1.533
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		1	17	50	16	84
C. Diminuzioni:		319	135	213	150	817
C.1 Vendite				32		32
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		300	134	181	141	756
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		19	1		9	29
D. Rimanenze finali nette	1.543	12.712	761	551	515	16.082
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.026	604	1.014	661	3.305
D.2 Rimanenze finali lorde	1.543	13.738	1.365	1.565	1.176	19.387
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

Con riferimento alle variazioni indicate si precisa quanto segue:

- La sottovoce B.2 "spese per migliorie capitalizzate" si riferisce a costi per lavori negli immobili di proprietà, in particolare:
 - euro 1.519 mila Immobile sito in Padova Via Cairoli
 - euro 16 mila Immobile sito in Padova Via Tommaseo

- La sottovoce B.7 “Altre variazioni in aumento” rileva:
 - Fabbricati: l'aumento per 2 mila euro si riferisce a una riclassifica di categoria;
 - Mobili: l'aumento per 17 mila euro si riferisce a una riclassifica di categoria;
 - Impianti elettronici: l'aumento per 50 mila euro si riferisce a una riclassifica di categoria;
 - Altre: l'aumento per 16 mila euro si riferisce a una riclassifica di categoria.
- La sottovoce C.7 “Altre variazioni in diminuzione” rileva:
 - Fabbricati: diminuzione per 19 mila euro si riferisce a una riclassifica di categoria;
 - Altre: diminuzione per 9 mila euro si riferisce a una riclassifica di categoria.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili per 555 mila euro
- arredi per 206 mila euro

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- macchine elettroniche per 551 mila euro

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- impianti - attrezzatura varia per 233 mila euro
- impianti allarme per 141 mila euro
- impianti di sollevamento per 52 mila euro
- autovetture per 18 mila euro
- impianti fotovoltaici per 61 mila euro
- altri mezzi di trasporto per 2 mila euro
- opere d'arte per 8 mila euro

- La voce E. “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

I terreni relativi agli immobili “cielo terra” sono stati scorporati dal valore dell'investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l'ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	133		111	
A.2.1 Attività valutate al costo:	133		111	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	133		111	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	133		111	

Le "Altre attività immateriali" di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, *pro rata temporis*, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				498		498
A.1 Riduzioni di valore totali nette				387		387
A.2 Esistenze iniziali nette				111		111
B. Aumenti				105		105
B.1 Acquisti				105		105
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				83		83
C.1 Vendite						
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
C.2 Rettifiche di valore				60		60
- Ammortamenti	X			60		60
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				23		23
D. Rimanenze finali nette				133		133
D.1 Rettifiche di valore totali nette				447		447
E. Rimanenze finali lorde				580		580
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle “Altre attività immateriali” non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di “attività per imposte anticipate” riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- Accantonamenti per garanzie e impegni	225		225
- Svalutazione crediti	330		330
- Altre:	29	3	32
rettifiche di valore di attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
fondi per rischi e oneri	7		7
costi di natura amministrativa	6		6
Totale	584	3	587

Alla voce “Svalutazione crediti” si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quote costanti in diciottesimi.

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
Riserve da valutazione	1.136	199	1.335
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.136	199	1.335
altre			
Totale	1.136	199	1.335

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- Riserve da valutazione	7	1	8
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	7	1	8
- Rivalutazione immobili			
- Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	7	1	8
Totale	14	2	16

13.3 Variazioni delle imposte anticipate

In contropartita del conto economico

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	531	498
2. Aumenti	140	193
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	140	193
a) relative a precedenti esercizi	76	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	64	193
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	84	160
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	84	160
a) rigiri	84	160
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	587	531

13.4 Variazioni delle imposte differite

In contropartita del conto economico

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	4	30
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4	26
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4	26
a) rigiri	4	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		26
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		4

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES e IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 56,1 mila euro e per 3,7 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate

In contropartita del patrimonio netto

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	76	1.341
2. Aumenti	1.335	76
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.335	76
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.335	76
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	76	1.341
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	76	1.341
a) rigiri	76	1.341
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.335	76

13.6 Variazioni delle imposte differite

In contropartita del patrimonio netto

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	62	19
2. Aumenti	16	62
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	16	62
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	16	62
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	62	19
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	62	19
a) rigiri	62	19
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	16	62

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita o all'effetto fiscale sugli utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(622)	(569)		(1.191)
Acconti versati (+)		349		349
Altri crediti di imposta (+)	831	77		908
Ritenute d'acconto subite (+)				
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo		(143)		(143)
Saldo a credito	209			209
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale				
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili				
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	209			209

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

14.2 Altre informazioni

Si precisa che non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e pertanto non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 dell'IFRS5.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Si precisa che la Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto e pertanto non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 37 lett. i) dello IAS 28.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Ratei attivi	295	295
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	1.608	1.516
Altre attività	3.372	2.785
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1.354	1.024
Partite in corso di lavorazione	248	242
Anticipi e crediti verso fornitori	26	27
Altre partite attive	498	375
Crediti per contributi da ricevere	995	675
Crediti derivanti da cessione di beni e servizi non finanziari	251	442
Totale	5.275	4.596

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorporabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separate indicazioni tra le immobilizzazioni materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzo e quello di durata residua della locazione.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	42.482	2.786
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati	42.482	2.786
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	42.482	2.786
<i>Fair value</i>	42.482	2.786

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono debiti per locazione finanziaria verso banche.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	419.021	379.075
2. Depositi vincolati	18.473	3.287
3. Finanziamenti	5.756	10.362
3.1 Pronti contro termine passivi	5.756	10.362
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	455	170
Totale	443.705	392.894
<i>Fair value</i>	443.705	392.894

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 248 mila euro.

Tra gli altri debiti sono presenti Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 326 mila euro che sono finalizzati all'erogazione di particolari operazioni di credito disciplinate da apposite leggi.

Le operazioni “pronti contro termine” passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso la clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso la clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. L'importo è al netto dei titoli riacquistati.

Nella voce 1. "Obbligazioni - altre" sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'*hedge accounting*.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2010				Totale 31.12.2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	153.950		153.950		131.276		131.640	
1.1 strutturate								
1.2 altre	153.950		153.950		131.276		131.640	
2. Altri titoli	50.946			50.946	91.380			91.380
2.1 strutturati								
2.2 altri	50.946			50.946	91.380			91.380
Totale	204.896		153.950	50.946	222.656		131.640	91.380

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 1.073 mila euro. La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri" si riferisce interamente a certificati di deposito.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli in circolazione, non quotati, sono allocati i prestiti subordinati esposti nella tabella che segue.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

Tutti i prestiti obbligazionari sopra riportati risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca.

Tipologie/voci	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso	Valore di bilancio	Valore nominale
1. IT/000375704 BPE P.O. subordinato 2004/2014 euro - TV (Lower Tier II)	01/12/2004	01/12/2014	EU6m + 60 bps	3.638	3.600
2. IT/000450544 BPE P.O. subordinato 2009/2019 euro - TV (Lower Tier II)	23/06/2009	23/06/2019	2,75%	5.002	5.000
3. IT/000451493 BPE P.O. subordinato 2009/2014 euro - TF (Lower Tier II)	31/07/2009	31/07/2014	2,85%	2.532	2.500
4. IT/000460800 BPE P.O. subordinato 2010/2015 euro - Step Up (Lower Tier II)	15/06/2010	15/06/2015	1,2%, 1,50%, 2,00%, 2,75%, 4,00%	4.859	4.900
5. IT/000465716 BPE P.O. subordinato 2010/2015 euro - TF (Lower Tier II) Step Up	15/12/2010	15/12/2015	1,2%, 1,50%, 2,00%, 2,75%, 4,00%	1.999	2.000
Totale				18.030	18.000

Per tali prestiti subordinati il rimborso anticipato è consentito su iniziativa della Banca emittente previo nulla osta della Banca d'Italia.

1. Il prestito IT/000375704 è stato interamente sottoscritto da Caisse Centrale de Credit Cooperatif (FR); è previsto un piano di rimborso in quote semestrali di 450 mila euro cadauna.
2. Il prestito IT/000450544 è stato interamente sottoscritto da Caisse Centrale de Credit Cooperatif (FR); è previsto un piano di rimborso, a partire dal 23/12/2014, in quote semestrali di 500 mila euro cadauna.

3. Il prestito IT/000451493 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in unica soluzione alla scadenza del prestito.
4. Il prestito IT/000460800 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in unica soluzione alla scadenza del prestito.
5. Il prestito IT/000465716 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in unica soluzione alla scadenza del prestito.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	58.228	51.119
a) rischio di tasso di interesse	58.228	51.119
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'*hedge accounting* di cui al principio IAS39:

- prestiti obbligazionari emessi del tipo *plain vanilla*, per un valore nominale di 57,36 milioni di euro, coperti da contratti di *interest rate swap*.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

Formano oggetto nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010					Totale 31.12.2009				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari				1						
1.1 Di negoziazione	X		1		X	X				X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		1							X
Totale (A+B)	X		1							X

Legenda: FV = *fair value* FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione VN = valore nominale o nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali				
B. Aumenti	1			1
B1. Emissioni				
B2. Vendite				
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	1			1
B4. Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C1. Acquisti				
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C4. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	1			1

La variazione si riferisce alle operazioni a pronti in divisa (spot) con Cassa Centrale Banca.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “*fair value option*”) dallo IAS 39.

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31.12.2010					Totale 31.12.2009				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri					X					X
3. Titoli di debito	10.948		11.168			15.968		16.505		
3.1 Strutturati					X					X
3.2 Altri	10.948		11.168		X	15.968		16.505		X
Totale	10.948		11.168			15.968		16.505		

Legenda: FV = *fair value* FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione VN = valore nominale o nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Nella sottovoce 3.2 “Titoli di debito - Altri” figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. “*fair value option*” di cui allo IAS 39 § 9.

La Banca, altresì, ha in essere emissioni di prestiti obbligazionari sui quali si è applicata la disciplina della *fair value hedge accounting*, così come meglio descritta nelle sezioni 3 e 6 del Passivo.

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al *fair value*”: passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			16.505	16.505
B. Aumenti			106	106
B1. Emissioni				
B2. Vendite			98	98
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>				
B4. Altre variazioni			8	8
C. Diminuzioni			5.443	5.443
C1. Acquisti			125	125
C2. Rimborsi			4.993	4.993
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>			249	249
C4. Altre variazioni			76	76
D. Rimanenze finali			11.168	11.168

La tabella evidenzia la movimentazione avvenuta nel corso dell'anno sulle passività relative al portafoglio valutato al *fair value*, con un dettaglio per le principali forme tecniche.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2010			VN	Fair value 31.12.2009			VN
	L1	L2	L3	31.12.2010	L1	L2	L3	31.12.2009
A. Derivati finanziari:		362		37.137		73		2.000
1) <i>Fair value</i>		362		37.137		73		2.000
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi:								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		362		37.137		73		2.000

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	130			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio									X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	
Totale attività	130								
1. Passività finanziarie	232			X		X		X	X
2. Portafoglio									X
Totale passività	232								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X		

Nella presente tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata; in particolare il dato esposto nel totale attività si riferisce alla copertura di mutui a tasso fisso mentre quello esposto nelle passività fa riferimento alla copertura dei prestiti obbligazionari a tasso fisso.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 9

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Debiti a fronte del deterioramento di:	819	663
crediti di firma	819	663
Ratei passivi	5	5
Altre passività	6.880	4.933
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	544	400
Debiti verso fornitori	2.151	1.480
Debiti verso il personale	910	542
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	2	
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	361	313
Partite in corso di lavorazione	4	6
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	86	81
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	989	727
Somme a disposizione della clientela o di terzi	818	483
Acconti attività progetti	59	18
Debiti per operazioni e servizio estero	7	8
Debiti per sott. CD, prestiti all'onore, prest. obbl. e debiti vs. aspiranti soci	736	673
Monte prepagate cartasi	48	48
Altre partite passive	165	154
Totale	7.704	5.601

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente Nota Integrativa.

L'importo indicato alla voce "Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma" è riferibile all'accantonamento "massivo" determinato sul monte dei crediti di firma.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Esistenze iniziali	766	802
B. Aumenti	54	12
B.1 Accantonamento dell'esercizio	54	12
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	44	48
C.1 Liquidazioni effettuate	40	31
C.2 Altre variazioni	4	17
D. Rimanenze finali	776	766

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation - DBO*).

La voce B.1 rappresenta il saldo delle seguenti poste:

- Onere finanziario figurativo (*interest cost*) per 8 mila euro
- Perdita attuariale (*actuarial losses*) per 17 mila euro
- Rivalutazione TFR in essere al 31/12/2006 per 29 mila euro

Gli utilizzi di cui alla voce C.1 si riferiscono ad anticipi concessi a dipendenti per 10 mila euro ed a liquidazioni erogate per cessazioni del rapporto di lavoro per 29,65 mila euro.

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 957 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Fondo iniziale	972	998
Variazioni in aumento	28	9
Variazioni in diminuzione	43	35
Fondo finale	957	972

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	38	90
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale	2	2
2.3 altri	36	88
Totale	38	90

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		90	90
B. Aumenti		35	35
B.1 Accantonamento dell'esercizio		35	35
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		87	87
C.1 Utilizzo nell'esercizio		87	87
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		38	38

La sottovoce B.1 – “Accantonamento dell'esercizio” – accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo alla previdenza complementare dei banchieri ambulanti per euro 24 mila ed altri accantonamenti minori per euro 11 mila.

La sottovoce C.1 – “Utilizzo nell'esercizio” – si riferisce a:

- riattribuzione al conto economico per euro 56 mila a seguito decorrenza dei termini di prescrizione per il pagamento della maggiorazione dell'aliquota IRAP non applicata;
- altri utilizzi per 31 mila euro.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono previsti fondi di quiescenza a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è costituita da:

- 2.2 Oneri per il personale: trattasi dei residui da versare al Fondo Integrativo pensionistico dei dipendenti;
- 2.3 Altri: previdenza complementare promotori per 24 mila euro, altri accantonamenti per 12 mila euro.

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Capitale	30.945	26.201
2. Sovrapprezzi di emissione	593	318
3. Riserve	6.002	5.977
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserva da valutazione	-2.761	-28
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.032	30
Totale	35.811	32.498

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano:

- le riserve negative da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita per 2.778 mila euro;
- le riserve positive per gli utili attuariali, avendo la Banca optato per la facoltà prevista dallo IAS 19 \$93A, per 17 mila euro.

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Al 31.12.2010 il capitale della Banca, pari a euro 30.944.917 risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da n. 589.427 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 52,50.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Al 31/12/2010 non vi sono azioni proprie della Banca detenute dalla stessa.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	499.065	
• interamente liberate	499.065	
• non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	499.065	
B. Aumenti	99.462	
B.1 Nuove emissioni	90.543	
• a pagamento:	90.543	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	90.543	
• a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	8.919	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	9.100	
C.1 Annullamento	181	
C.2 Acquisto di azioni proprie	8.919	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	589.427	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	589.427	
- interamente liberate	589.427	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31/12/2009	32.766
Numero soci: ingressi	2.599
Numero soci: uscite	454
Numero soci al 21/12/2010	34.911

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Riserva legale	684	681
Riserva statutaria	3.756	3.729
Riserva per acquisto azioni proprie: disponibile	224	224
Riserva per acquisto azioni proprie: indisponibile	-	-
Riserva da transizione agli IAS/IFRS	145	145
Riserva per futuro aumento del capitale sociale	1.165	1.165
Altre riserve	29	33
Totale	6.003	5.977

La riserva legale è alimentata con gli utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del C.C., dell'art. 32 del Testo Unico Bancario e dell'art. 50 dello Statuto sociale.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio.

Alla Riserva Statutaria, secondo quanto previsto dall'art. 50 dello Statuto sociale, è ricondotta una quota non inferiore al 10% degli utili netti.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Cod. Civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis Cod. Civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE	30.945	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		
RISERVE DI CAPITALE				
Riserva da sovrapprezzo azioni	593	A-B-C		
RISERVE DI UTILI				
Riserva legale	684	B		
Riserve statutaria	3.756	A-B-C		
Riserva per acquisto azioni proprie: disponibile	224	A-B-C		
Riserva per acquisto azioni proprie: indisponibile	0			
Riserva da transizione agli IAS/IFRS	145	B		
Riserva per futuro aumento del capitale	1165	A-B-C		
Riserve altre	28	A-B-C		
RISERVE DA VALUTAZIONI				
Riserve da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.778)	B		
Riserva da valutazioni altre	17	B		
Totale	34.779			

Legenda

A: aumento di capitale

B: per copertura di perdite

C: per distribuzione ai soci

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.726	3.518
a) Banche	1.638	1.379
b) Clientela	2.088	2.139
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	23.612	24.957
a) Banche		
b) Clientela	23.612	24.957
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	53.635	62.757
a) Banche	10.000	
i) a utilizzo certo	10.000	
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	43.635	62.757
i) a utilizzo certo	5.821	5.003
ii) a utilizzo incerto	37.814	57.754
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		51
Totale	80.973	91.283

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

L'importo delle garanzie rilasciate dalla Banca è indicato al valore nominale.

Il punto 1 "Garanzie rilasciate di natura finanziaria a) Banche" si riferisce a:

- impegni verso il Fondo di Tutela dei depositi per 1.638 milgl. di euro.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- banche - a utilizzo certo
 - impegno alla sottoscrizione di un deposito MID con Cassa Centrale Banca;
- clientela - a utilizzo certo
 - finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 5,8 milioni di euro;
- clientela - a utilizzo incerto
 - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 37,8 milioni di euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.741	4.507
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		5.703
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo.

3. Informazioni sul leasing operativo

I beni acquistati in locazione dalla Banca sono rappresentati da:

- autoveicoli con contratto di noleggio con assistenza *full service* (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale);
- macchine elettroniche e affrancatrice.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni di noleggio autoveicoli per 35 mila euro, per macchine elettroniche (stampanti, fotocopiatrice, server, hardware per accesso internet e backup) per 57 mila euro.

Beni in leasing	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009
	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	
Autoveicoli	41	30		62
Macchine elettroniche	60	90		90
Totale	101	120		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	205.988
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	188.861
2. altri titoli	17.127
c) titoli di terzi depositati presso terzi	205.988
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	208.101
4. Altre operazioni	178.045

Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche i titoli in deposito a garanzia per 1.574 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	75.661
a) acquisti	56.849
b) vendite	18.812
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	178.045
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	7.859
d) altre quote di Oicr	170.186
3. Altre operazioni	
Totale	253.706

1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi: la Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione per conto terzi, ai sensi dell'art.1, comma 5 lettera b) del D.Lgs. 58/98.

2.a) Gestioni patrimoniali: la Banca non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.

2.d) Altre operazioni: la voce si riferisce a quote di O.I.C.R. emesse dalla Società del gruppo "Etica Sgr".
Le polizze di assicurazione "ramo vita" sono pari a 7,9 milioni di euro.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) Rettifiche "dare":	117.040	68.917
1. conti correnti	40	
2. portafoglio centrale	114.617	67.832
3. cassa	9	8
4. altri conti	2.374	1.077
b) Rettifiche "avere"	118.029	69.644
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	116.205	67.812
3. altri conti	1.824	1.832

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 989 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			278	278	258
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.275			2.275	3.439
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	284			284	1.766
4. Crediti verso banche	517	229		746	1.153
5. Crediti verso clientela	27	14.110		14.137	13.048
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura	X	X	1.071	1.071	655
8. Altre attività	X	X			2
Totale	3.103	14.339	1.349	18.791	20.321

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 62 mila euro
- depositi per 167 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e anticipi sbf per 5.421 mila euro
- mutui per 8.623 mila euro
- altri finanziamenti per 59 mila euro
- sofferenze per 7 mila euro.

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su crediti verso clientela riscossi per 34 mila euro.

Nella colonna "Altre operazioni" della sottovoce 1. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti gli interessi rilevati sui derivati connessi con la *fair value option*.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2010	31.12.2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.071	655
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	66	27
C. Saldo (A-B)	1.005	628

Nella colonna riferita al 31/12/2010 è ricondotto lo sbilancio positivo tra differenziali positivi e negativi realizzati su contratti derivati classificati di copertura secondo lo IAS 39 (*hedge accounting*).

Il dato esposto si riferisce a:

- differenziali positivi per copertura specifica del *fair value* di passività per 1.071 mila euro
- differenziali negativi per copertura specifica del *fair value* di attività per 66 mila euro.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 37 mila euro e sono interamente riferibili a crediti verso clientela.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali			X		
2. Debiti verso banche	(32)	X		(32)	(48)
3. Debiti verso clientela	(852)	X		(852)	(1.428)
4. Titoli in circolazione	X	(3.273)		(3.273)	(4.794)
5. Passività finanziarie di negoziazione					(47)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(308)		(308)	(692)
7. Altre passività e fondi	X	X			(2)
8. Derivati di copertura	X	X	(66)	(66)	(27)
Totale	(884)	(3.581)	(66)	(4.531)	(7.038)

Nella sottovoce 2 “Debiti verso banche”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 32 mila euro.

Nella sottovoce 3 “Debiti verso clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per 500 mila euro
- depositi per 275 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 77 mila euro.

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 2.285 mila euro
- certificati di deposito per 988 mila euro.

Nella sottovoce 6 “Passività finanziarie valutate al *fair value*”, colonna “Titoli” sono esposti gli interessi sulle obbligazioni emesse.

Tra le “obbligazioni emesse” sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 292 mila euro alla data di chiusura dell'esercizio.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nell'esercizio 2010 lo sbilancio dei differenziali è positivo e pertanto è esposto nella tab. 1.2 della presente Nota Integrativa.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 26 mila euro e sono riferibili a debiti verso banche per 23 mila euro e a debiti verso clientela per 3 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) garanzie rilasciate	349	281
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	799	579
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	2	3
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	767	539
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	18	30
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	12	8
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	12	8
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	1.150	1.046
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.143	1.084
j) altri servizi	1.067	775
Totale	4.508	3.766

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è composto da:

- commissioni su istruttoria e revisione finanziamenti per 748 mila euro
- commissioni e recuperi spese su servizio estero per 71 mila euro
- altri servizi bancari per 248 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) presso propri sportelli:	779	547
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	767	539
3. servizi e prodotti di terzi	12	8
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(4)	(9)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2)	(3)
2. negoziazione di valute		(2)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(2)	(4)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(134)	(125)
e) altri servizi	(293)	(276)
Totale	(431)	(410)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita			3	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni		X		X
Totale			3	

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	842		(927)		(85)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre	842		(927)		(85)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	97
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	842		(927)		12

Nelle "plusvalenze" e "minusvalenze" delle "attività finanziarie di negoziazione 1.5 Altre" figurano i proventi e gli oneri originati dalla valutazione al *fair value* delle *opzioni floor* scorporate dai mutui, in quanto "*in the money*" al momento dell'erogazione, e iscritte alla voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'Attivo patrimoniale.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		620
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	53	63
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	965	29
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.018	712
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(969)	(96)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		(466)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(969)	(562)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	49	150

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	317	(6)	311	1.047	(7)	1.040
3.1 Titoli di debito	317	(6)	311	996	(7)	989
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.				51		51
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.537		1.537			
Totale attività	1.854	(6)	1.848	1.047	(7)	1.040
Passività finanziarie						

1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	17	(10)	7	12	(1)	11
Totale passività	17	(10)	7	12	(1)	11

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie, diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value*, e quello risultante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto di proprie passività debba essere rappresentato in bilancio in una logica che privilegia la sostanza sulla forma e quindi alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario e il conseguente realizzo di perdite o utili.

Alla sottovoce 3 "Passività finanziarie - Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	249	1			250
2.1 Titoli di debito	249	1			250
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari			(241)		(241)
Totale	249	1	(241)		9

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

La Banca ha classificato nel portafoglio delle passività finanziarie valutate al *fair value* le obbligazioni a tasso fisso oggetto di copertura da avverse variazioni di tasso di interesse per mezzo di contratti derivati (*interest rate swap*).

La voce 2.1 "titoli di debito - plusvalenze" accoglie il rilascio della quota di competenza dell'esercizio del *day one profit* per l'importo di 90 mila euro.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(47)	(2.188)	(94)	445	1.276			(608)	(1.291)
- Finanziamenti	(47)	(2.188)	(94)	445	1.276			(608)	(1.291)
- Titoli di debito									
C. Totale	(47)	(2.188)	(94)	445	1.276			(608)	(1.291)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

La sezione accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nel portafoglio crediti verso la clientela. In particolare la colonna "cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in bonis.

Le svalutazioni di cui al punto "B. crediti verso clientela - rettifiche specifiche - altre" accolgono anche le rettifiche di valore analitiche sulle posizioni "in bonis", ritenute significative in ragione della concentrazione dei rischi della Banca (monte pari circa 113 milioni di euro).

Non ci sono state nel corso dell'esercizio perdite da strumenti finanziari emessi sotto il tasso soglia.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche nella colonna A sono evidenziate le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La Banca non ha operato rettifiche e/o riprese di valore sulle attività disponibili per la vendita nel corso degli esercizi 2009 e 2010.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate			(156)					(156)	(164)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale			(156)					(156)	(164)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

La voce "rettifiche di valore-di portafoglio" accoglie quanto accantonato sul monte crediti di firma (circa 26 mil. di euro), di natura commerciale e finanziaria.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1) Personale dipendente	(9.964)	(8.846)
a) salari e stipendi	(6.738)	(5.885)
b) oneri sociali	(1.790)	(1.592)
c) indennità di fine rapporto	(434)	(402)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(39)	(32)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(159)	(146)
- a contribuzione definita	(159)	(146)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(804)	(789)
2) Altro personale in attività		(9)
3) Amministratori e sindaci	(325)	(236)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	27	37
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(112)	
Totale	(10.374)	(9.054)

Nella sottovoce 1 - c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria per 300 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche il trattamento di fine rapporto versato al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.L. 252/2005 e della Legge 296/2006 per 134 mila euro.

La sottovoce 1 - e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto – personale dipendente" per 39 mila euro si riferisce alla rivalutazione del Fondo TFR alla data del 31/12/2006 come previsto dall'art. 2120 del Cod. Civ.

La sottovoce 1 - g) "versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita" per 159 mila euro rileva il contributo 3% che la Banca versa per i dipendenti che hanno aderito al fondo di previdenza, in conformità al contratto integrativo aziendale.

La sottovoce 1 - i) "altri benefici a favore dei dipendenti" trovano appostazione i costi sostenuti per l'acquisizione di beni e servizi per il personale dipendente, tra i quali figurano anche i buoni pasto, i corsi di aggiornamento professionale, i costi di vitto e alloggio dei dipendenti in trasferta (per un maggior dettaglio vedere il paragrafo 9.4). Tali costi per un ammontare complessivo pari ad euro 804 mila nel 2010, sono stati opportunamente riclassificati anche per l'esercizio 2009.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi: i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e le polizze assicurative per un importo pari a 256 mila euro; gli onorari e le polizze relative ai sindaci per un importo pari a 69 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	-
Personale dipendente	172
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	44
c) restante personale dipendente	127
Altro personale	1

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno e i dipendenti part-time sono considerati al 50 per cento.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce i) "altri benefici a favore dei dipendenti - Personale dipendente" è così composta:

- 1) Costi di vitto e alloggio dei dipendenti in trasferta pari ad euro 194 mila;
- 2) Buoni pasto a favore del personale dipendente pari ad euro 184 mila;
- 3) Polizze sanitarie e infortuni dei dipendenti pari ad euro 145 mila;
- 4) Corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti pari ad euro 183 mila;
- 5) Costi per rimborsi chilometrici per trasferte effettuate dai dipendenti pari ad euro 55 mila;
- 6) Rimborsi altri a personale dipendente pari ad euro 43 mila.

Nell'esercizio 2009, queste voci di spesa erano tutte allocate alla voce 150b "altre spese amministrative" per un importo totale pari ad euro 742, ad esclusione dei costi per rimborsi chilometrici già classificati su 150a anche nel 2009 per un importo pari ad euro 47 mila.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
(1) Spese di amministrazione	(6.384)	(6.514)
Spese informatiche	(726)	(676)
- elaborazione e trasmissione dati	(560)	(514)
- manutenzione ed assistenza EAD	(166)	(162)
Spese per immobili e mobili	(891)	(852)
- fitti e canoni passivi	(665)	(629)
- altre spese	(226)	(222)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(2.480)	(2.591)
- pulizia	(161)	(146)
- vigilanza	(27)	(23)
- trasporto	(149)	(143)
- stampati e cancelleria	(228)	(202)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(38)	(30)
- telefoniche	(126)	(140)
- postali	(186)	(168)
- energia elettrica, acqua, gas	(117)	(107)
- servizio archivio	(46)	(87)
- servizi vari CED	(831)	(812)
- trattamento dati	(226)	(235)
- altre	(345)	(498)
Prestazioni professionali	(1.780)	(1.692)
- legali e notarili	(27)	(51)
- consulenze	(242)	(259)
- certificazione e revisione di bilancio	(59)	(62)
- altre	(1.452)	(1.320)
Premi assicurativi	(110)	(120)
Spese pubblicitarie	(111)	(157)
Altre spese	(286)	(426)
- contributi associativi/altri	(128)	(105)
- rappresentanza ed erogazioni liberali	(157)	(321)
- altre	(1)	
(2) Imposte indirette e tasse	(1.472)	(1.359)
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	(26)	(26)
Imposta di bollo	(1.177)	(1.068)
Imposta sostitutiva	(195)	(207)
Altre imposte	(74)	(59)
Totale	(7.856)	(7.873)

Nella voce "Spese per immobili e mobili - altre spese" sono state ricondotte le spese condominiali relative agli immobili in affitto per un importo pari ad euro 105 mila e le spese di manutenzione relative a beni mobili e immobili per un importo complessivo pari ad euro 117 mila.

Nella voce "Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali - altre" sono state ricondotte tra le altre spese per acquisto beni di consumo e servizi extra-professionali per un importo complessivo pari ad euro 195 mila e spese per funzionamento organi sociali 63 mila euro.

Nella voce "Prestazioni professionali - altre" sono state ricondotte tra le altre anche le provvigioni erogate ai promotori finanziari per un importo complessivo pari ad euro 1.147 mila.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Altre	Totale al 31.12.2010	Totale al 31.12.2009
a) controversie legali e revocatorie fallimentari					
b) oneri per il personale					
c) altri	(35)	56		21	331
Totale	(35)	56		21	331

La voce "c) altri-Accantonamenti" si riferisce per 24 mila euro alla previdenza complementare dei promotori.

Alla voce "c) altri-Riattribuzioni di eccedenze" è stato imputato l'importo di 56 mila euro relativo agli accantonamenti effettuati negli scorsi esercizi per IRAP ad aliquota ridotta per i quali sono maturati i termini di prescrizione.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(756)			(756)
- Ad uso funzionale	(756)			(756)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(756)			(756)

Nello specifico, gli ammortamenti sono riferiti a:

- immobili per 300 mila euro
- mobili e arredi per 134 mila euro
- impianti elettronici per 181 mila euro
- altri beni per 141 mila euro.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(60)			(60)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(60)			(60)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(60)			(60)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita e acquisite all'esterno.

Le "altre" attività immateriali della sottovoce A.1 si riferiscono, principalmente, a software in licenza d'uso.

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(7)	(34)
Oneri per malversazioni e rapine		(2)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(169)	(125)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti	(5)	
Altri oneri di gestione	(250)	(201)
Totale	(431)	(362)

Alla voce "altri oneri di gestione" è stato ricondotto anche quanto riconosciuto all'Agenzia Fiare-Bilbao per l'attività svolta nell'esercizio 2010 per un importo complessivo di 241 mila euro.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Recupero imposte e tasse	1.246	1.173
Rimborso spese legali per recupero crediti	79	70
Risarcimenti assicurativi		6
Altri affitti attivi	83	78
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	16	21
Altri proventi di gestione	745	517
Totale	2.169	1.865

La voce "Altri proventi di gestione" comprende i recuperi di spesa correlati all'attività "progetti" per 627 mila euro nonché i contributi per l'ammissione a socio per 32 mila euro.

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Nella presente sezione si riporta il saldo tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate e sottoposte a influenza notevole.

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Proventi	155	44
1. Rivalutazioni	134	44
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore	21	
4. Altri proventi		
B. Oneri	(130)	(21)
1. Svalutazioni	(130)	(21)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	25	24

L'importo delle sottovoci A1. "Rivalutazioni" e A3. "Riprese di valore" si riferisce alla interessenza partecipativa in:

- Etica Sgr per un totale di 155,4 mila euro.

La sottovoce B1. comprende le svalutazioni delle interessenze nelle seguenti Società:

- La Costigliola per 90 mila euro
- Innesco per 26 mila euro
- Etica Servizi per 13 mila euro
- Sefea per mille euro.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

La Banca non detiene attività materiali e/o immateriali, valutate al *fair value*.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La presente sezione non è stata compilata in quanto non sono presenti valori al 31/12/2010.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	1	
- Utili da cessione	1	
- Perdite da cessione		
Risultato netto	1	

Gli utili da realizzo sono riferiti a ordinarie dismissioni di cespiti ammortizzabili.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativamente al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Imposte correnti (-)	(1.191)	(645)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(76)	(178)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	56	33
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	4	26
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.207)	(764)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

La dinamica della composizione della voce "variazione delle imposte anticipate" e "variazione delle imposte differite" è rappresentata nelle tabelle 13.3 e 13.4, parte B attivo patrimoniale.

Le imposte di competenza sono costituite da IRES per 638,7 mila euro e da IRAP per 567,9 mila euro.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente reddituale / Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
IRES	(639)	(254)
IRAP	(568)	(510)
Altre imposte		
Totale	(1.207)	(764)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	2.239	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(616)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	217	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(349)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti		
- variazioni positive permanenti	154	
Altre variazioni	62	
Imponibile fiscale	2.323	
Imposte correnti sul reddito imponibile		(639)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	2.239	
Onere fiscale teorico (3,90%)		(87)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(1.764)	
- costi e oneri	12.001	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(5)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Altre variazioni	(760)	
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	11.711	
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)		(457)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(111)
Imposte correnti sul reddito imponibile		(568)

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori informazioni significative riferite all'esercizio 2010.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

La presente Sezione non è stata compilata in quanto non dovuta secondo quanto disposto dallo IAS 33.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	1.032
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(4.022)	(1.300)	(2.722)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(3.886)	(1.256)	
b) rigiro a conto economico	(88)	(28)	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(88)	(28)	
c) altre variazioni	(48)	(16)	
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(17)	(6)	(12)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(4.039)	(1.305)	(2.734)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			(1.702)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello, volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi (in capo al Servizio Pianificazione e Controlli) e sulla corretta applicazione della normativa (in capo al Responsabile del Servizio Legale e Compliance);
- controlli di terzo livello (attribuiti alla funzione di Internal Auditing), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

La normativa prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale.

Nel corso del 2010 la funzione di Internal Audit residente ha svolto la propria attività per taluni processi aziendali in collaborazione con la Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo in virtù di apposito contratto di assistenza e supporto sottoscritto dalla Banca.

La funzione di Internal Audit ha operato sulla base dello specifico piano delle attività concordato con i Vertici della Banca e oltre a redigere puntuali e specifici *report* inviati alle funzioni aziendali competenti contenenti i risultati emersi, ha prodotto apposite relazioni sintetiche inviate trimestralmente al Direttore Generale, al Consiglio d'Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Il perimetro delle attività condotte ha fatto riferimento ai seguenti processi:

- gestione del Rischio di non Conformità: pianificazione e organizzazione, analisi delle fonti normative di riferimento, definizione dell'organizzazione interna, individuazione e valutazione dei rischi e delle azioni di mitigazione, monitoraggio, altri ambiti di coinvolgimento della funzione di conformità;
- fasi dei controlli normativi: usura, *privacy*, trasparenza, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08);
- valutazione interna aziendale dell'adeguatezza Patrimoniale (ICAAP): pianificazione e organizzazione, aspetti metodologici, autovalutazione e comunicazione;
- gestione degli Incassi e dei Pagamenti: pianificazione e organizzazione, gestione del prodotto, *follow-up* sull'attività svolta nell'esercizio precedente;
- gestione del credito: pianificazione e organizzazione, concessione e revisione, monitoraggio, gestione del contenzioso, *follow-up* sull'attività svolta nell'esercizio precedente;
- gestione dei mercati finanziari: informativa verso l'esterno (Consob, Isvap e APF), gestione degli ordini di strumenti finanziari raccolti fuori sede, adeguatezza delle procedure informatiche per l'assolvimento degli obblighi informativi verso Consob, adeguatezza delle misure organizzative adottate dalla Banca per il servizio di negoziazione per conto proprio di azioni e prestiti obbligazionari di propria emissione, aggiornamento dei questionari acquisti per la profilatura dei clienti ai fini MiFID; implementazione degli applicativi informatici per la corretta

gestione degli aspetti amministrativi, contabili e di segnalazione agli organi di vigilanza, per il collocamento, la sottoscrizione, la negoziazione per conto proprio, sovrapprezzo e Capital Gain delle azioni; verifica dell'approccio seguito dalla rete nella distribuzione di strumenti finanziari: appropriatezza ed adeguatezza degli strumenti finanziari proposti, disposizioni di Itas Spa/PensPlan Plurifonds per l'adeguamento delle polizze prive di questionario di adeguatezza; verifica sulla corretta accensione e gestione dei rapporti personali accessi dai banchieri ambulanti (p.f.); acquisizione delle verifiche svolte dagli organi di controllo di Etica Sgr. Corretta acquisizione del questionario di adeguata verifica - antiriciclaggio - operazione occasionale - utilizzo dell'assegno per la sottoscrizione di fondi di Etica Sgr.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia di Banca Etica derivano dal sistema di Valori della Finanza Etica e del Risparmio Responsabile che sono stati alla base della nascita della Banca e che possono essere ancora ben sintetizzati dal contenuto dell'Art. 5 dello Statuto.

Anche nella gestione del rischio di credito, pur rimanendo prioritarie le tradizionali tecniche di monitoraggio e riduzione del rischio (selezione delle controparti, diversificazione del rischio, analisi andamentale delle posizioni), particolare attenzione viene posta anche alle "Relazioni", intese quali soci organizzati delle circoscrizioni locali, reti di appartenenza dei soggetti finanziati, relazioni nazionali e internazionali con altri soggetti della Finanza Etica, che consentono di completare e migliorare il presidio tecnico della qualità del credito permettendo a Banca Etica un minor ricorso al contenzioso.

Nel corso dell'esercizio 2010 è continuata la politica di crescita dei presidi territoriali impostando l'apertura della nuova filiale di Perugia la cui operatività è iniziata nel corso di febbraio 2011.

I settori chiave per lo sviluppo continuano ad essere i tradizionali:

- Cooperazione sociale;
- Associazionismo;
- Ambiente.

È inoltre proseguita l'attività di microcredito soprattutto imprenditoriale grazie a convenzioni stipulate con enti territoriali o con associazioni private.

È stata intensificata la relazione con la clientela persone giuridiche delle reti di riferimento sempre più nell'ottica di stringere relazioni utili per la loro qualità e in generale per la qualità delle relazioni con il territorio.

Relativamente ai profili merceologici la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i seguenti settori:

- istituzioni varie senza scopo di lucro che rappresenta il 23% dell'accordato;
- famiglie consumatori che rappresenta il 14%;
- servizi finanziari e consulenza che rappresentano il 9% dell'accordato, intesi prevalentemente come consorzi di cooperative sociali o simili (Ape, Consorzio ABN, Gesco Campania, Caaf Cisl, ecc.);
- servizi sanitari che rappresentano l'8% (intesi come cooperative sociali che svolgono attività di gestione di servizi sanitari come ad esempio comunità di soggetti diversamente abili, minori, anziani ecc.);
- edilizia con l'8% dell'accordato ecc.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture riconducibili ai confidi provinciali.

L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari particolari (es. microcredito rivolto a soggetti svantaggiati e/o alle microimprese in fase di *start-up* ecc.).

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli e in derivati OTC non speculativi (si tratta esclusivamente di strumenti di copertura del rischio di tasso sui prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso e in un unico caso anche di strumenti di copertura del rischio di tasso di un singolo affidamento).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di prudenza.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello e terzo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adeguatezza dei processi gestionali e operativi.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento di processo che in particolare:

- definisce i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio;
- definisce i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti;
- definisce i criteri e le metodologie di controllo andamentale, nonché le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Sono inoltre normate le deleghe in materia di erogazione del credito e di firma.

Attualmente la Banca è strutturata in 13 agenzie di rete raggruppate in 4 zone territoriali ognuna diretta da un responsabile.

L'Area Crediti presidia la concessione e revisione dei crediti mentre la gestione del monitoraggio e del precontenzioso viene svolta dal Servizio Qualità del Credito e Contenzioso in *staff* al Direttore Generale. Questo stesso Servizio coordina e verifica il monitoraggio svolto dai Capi Area e dai Responsabili di filiale mentre l'Area Commerciale si occupa di coordinamento e di sviluppo nel territorio.

Il Servizio Pianificazione e Controlli svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un *iter* deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalle procedure che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che – come abitualmente avviene – sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

Nel corso del 2010 si è proseguita l'attività di sviluppo e utilizzo del cosiddetto “modello VARI”, che consente una quantificazione delle performance socio-ambientali dell'organizzazione che richiede un finanziamento e l'attribuzione di differenti valori relativamente all'impatto sociale delle organizzazioni in questione.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni affidate ai referenti di rete, coordinate dall'Area Commerciale, dall'Ufficio Fidi e Ufficio Crediti Speciali ma in particolare dal Servizio Qualità del Credito.

Le risorse delegate alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SID 2000 adottata dalla Banca consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate anche con i *benchmark*, le statistiche e le rilevazioni prodotte dall'Associazione Nazionale delle Banche Popolari.

La definizione delle metodologie di misurazione del rischio di credito e le relative tecniche sono definite dalla Banca anche attraverso il contributo fornito dal Servizio Pianificazione e Controlli oltre che dall'Ufficio Controllo Crediti.

La Banca inoltre si è dotata di un Comitato Rischi, che supporta la Direzione nel presidio del rischio di credito e dei fenomeni più significativi, proponendo le modalità più adeguate per il presidio di tale rischio.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di analisi e aggiornamento costante.

Con delibera del 10/01/2011 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il documento “Politiche Rischio-Rendimento 2011” contenente l'indicazione di una serie di indicatori di natura economico-patrimoniale di cui la Banca si è dotata.

Attraverso tale documento la Banca ha definito, per ciascun indicatore, dei valori soglia/obiettivo da utilizzare per un puntuale e costante monitoraggio periodico dell'andamento.

Per quanto concerne l'adeguamento alle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, la Banca partecipa alle iniziative promosse a livello nazionale da Assopopolari e a livello regionale dalla Federazione Veneta delle BCC che organizzano periodici incontri di formazione/aggiornamento sull'evoluzione della materia.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, si segnala che la Banca ha intrapreso un percorso comune di autovalutazione ed analisi dei rischi con i principali Responsabili degli Uffici/Servizi/Aree della Banca. Tale percorso è propeudeutico alla predisposizione del Resoconto annuale ICAAP.

Per quanto riguarda l'effettuazione delle prove di stress (*stress test*), il CdA ha individuato le seguenti metodologie di conduzione e dato incarico alla Direzione generale della loro esecuzione:

- per quanto riguarda il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, lo *stress test* è eseguito maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl e/o ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca;
- per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, lo *stress test* è effettuato attraverso un incremento dello *shock* di tasso ipotizzato nella matrice di ponderazione;
- per quanto riguarda il rischio di credito, lo *stress test* è avvenuto sinora attraverso la valutazione dell'impatto patrimoniale ovvero determinazione del capitale interno determinato nell'ipotesi in cui il rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali si attestassero su livelli comparabili a quelli verificatisi nella peggior congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 10 anni.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi momenti di valutazione e controllo nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset*, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi e alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Le esposizioni a medio e lungo termine della Banca sono assistite in buona parte da garanzia ipotecaria mentre un'altra parte delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

Un'altra parte delle esposizioni è assistita da garanzie convenzionali, a volte con fondi rotativi di garanzia (Enti Pubblici, consorzi di garanzia o associazioni private) mentre ridotto è il ricorso a garanzie reali di tipo pignoratorio.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso stati sovrani o primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela *retail* (a medio e lungo termine).

Banca Etica, nella prima fase di applicazione della nuova normativa, ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM (*Credit Risk Mitigation* - strumenti di attenuazione del rischio):

- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;

- le garanzie personali rappresentate da fideiussioni, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi e oggettivi di ammissibilità;
- le garanzie reali finanziarie, privilegiando quelle aventi a oggetto attività finanziarie delle quali BE è in grado di calcolare con cadenza almeno semestrale il *fair value*.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, tali da assicurare prevalentemente il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

In particolare:

- a) sono stati sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- b) eventuali testi non standard sono preventivamente vagliati dal Servizio Legale e Compliance;
- c) le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate;
- d) è stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Nell'ambito delle garanzie ipotecarie su immobili, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile a un valore non superiore al valore di mercato. In alternativa è prevista perizia giurata di professionista;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (*loan-to-value*): 100% per gli immobili residenziali e non;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- a) almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- b) annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore al 5 per cento del Patrimonio di Vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie nel caso in cui il valore di mercato della garanzia dovesse risultare inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

In alcuni casi la Banca acquisisce anche specifiche garanzie prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito e all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza a un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si preveda possa essere rimossa; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la Banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, a una modifica delle condizioni contrattuali di remunerazione originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche.

Il controllo della gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Area Crediti e al Servizio Qualità del Credito. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- proporre delle previsioni di perdite sulle posizioni;
- formulare, d'intesa con la filiale competente, proposte agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti e alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e *in bonis*: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		80	1	1	816	898
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					165.963	165.963
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					113.759	113.759
5. Crediti verso clientela	1.711	9.649	3.555	915	420.742	436.572
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					1.047	1.047
Totale al 31.12.2010	1.711	9.729	3.556	916	702.327	718.239
Totale al 31.12.2009	1.117	8.889	3.530	1.008	633.369	647.913

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	82		82	X	X	816	898
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				165.963		165.963	165.963
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				113.759		113.759	113.759
5. Crediti verso clientela	18.844	3.014	15.830	422.580	1.838	420.742	436.572
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X	1.047	1.047
Totale al 31.12.2010	18.926	3.014	15.912	702.301	1.838	702.327	718.239
Totale al 31.12.2009	17.427	2.883	14.544	632.240	1.499	633.369	647.913

Alla voce 5. "crediti verso clientela - *in bonis* - rettifiche di portafoglio" sono state ricondotte anche le svalutazioni analitiche apportate ai crediti *in bonis* "significativi" per un totale di 1.231 mila euro.

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni/Valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis		Totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute sino a 90/180 giorni (2)	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno			
Esposizioni lorde	4.492	106				409.915	8.067	422.580
Rettifiche di portafoglio	(20)					(1.777)	(41)	(1.838)
Esposizioni nette	4.472	106				408.138	8.026	420.742

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1) Solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi), in base all'accordo comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese e all'accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia".

(2) Nelle "altre esposizioni *in bonis*" - esposizioni scadute sino a 90/180 giorni - sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni, salvo alcune eccezioni che godono della deroga prevista nella circolare n. 263 della Banca d'Italia, valida fino al 31 dicembre 2011, che amplia tale termine sino a 180 giorni.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	113.759	X		113.759
Totale A	113.759			113.759
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	12.630	X		12.630
Totale B	12.630			12.630
Totale A + B	126.389			126.389

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	3.733	2.022	X	1.711
b) Incagli	10.556	907	X	9.649
c) Esposizioni ristrutturate	3.621	66	X	3.555
d) Esposizioni scadute	934	19	X	915
e) Altre attività	588.542	X	1.838	586.704
Totale A	607.386	3.014	1.838	602.534
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	1.119		X	1.119
b) Altre	68.902	X		68.902
Totale B	70.021			70.021

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Alla voce A.e) “altre attività - rettifiche di portafoglio” sono state ricondotte anche le svalutazioni analitiche approntate ai crediti in bonis “significativi” per 1.231 mila euro.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	2.780	9.749	3.593	1.243
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	1.341	5.060	556	1.064
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	207	4.679	377	1.062
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.115	312		
B.3 altre variazioni in aumento	19	69	179	2
C. Variazioni in diminuzione	388	4.253	529	1.373
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		366		260
C.2 cancellazioni	78			
C.3 incassi	310	3.186	529	387
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		701		726
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	3.733	10.556	3.620	934
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	1.663	922	64	234
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	1.131	730	17	24
B.1 rettifiche di valore	589	633	11	24
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	527	18		
B.3 altre variazioni in aumento	15	79	6	
C. Variazioni in diminuzione	771	745	14	239
C.1 riprese di valore da valutazione	676	293		18
C.2 riprese di valore da incasso	17	110	14	18
C.3 cancellazioni	78			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		342		203
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	2.022	907	67	19
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di *rating* esterni

L'ammontare delle esposizioni con “rating esterni” rispetto al totale delle stesse è marginale; ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia esclusivamente nei confronti di imprese *unrated*.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di *rating* interni

Alla data di redazione del bilancio la Banca non dispone di classi di *rating* interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
					CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	314.797	359.080		8.270							13.120		174.378	554.848
1.1 totalmente garantite	295.921	359.080		6.282							12.887		165.256	543.505
- di cui deteriorate	12.747	13.627		126							3.109		10.503	27.364
1.2 parzialmente garantite	18.873			1.988							233		9.122	11.343
- di cui deteriorate	728			79							26		659	764
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	37.359	7.953		532							3.121		12.278	23.884
2.1 totalmente garantite	18.835	7.953		352							3.121		10.743	22.169
- di cui deteriorate	1.027			15									2.238	2.253
2.2 parzialmente garantite	18.524			180									1.535	1.715
- di cui deteriorate	17													

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X	953	1.043	X	758	979	X
A.2 Incagli			X			X			X			6.719	717	X	2.930	190	X	
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X			113	5	X	3.442	61	X	
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X			547	11	X	368	8	X	
A.5 Altre esposizioni	165.960	X		6.477	X	58	11.497	X	12			217.235	X	969	185.534	X	800	
Totale A	165.960			6.477		58	11.497		12			225.567	1.776	969	193.032	1.238	800	
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze			X			X			X					X			X	
B.2 Incagli			X			X			X			575		X			X	
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X					X	544		X	
B.4 Altre esposizioni		X		118	X				X			46.586	X		22.198	X		
Totale B				118								47.161			22.742			
Totale (A + B) al 31.12.2010	165.960			6.595		58	11.497		12			272.728	1.776	969	215.774	1.238	800	
Totale (A + B) al 31.12.2009	224.269			3.101		37	11.734		29			225.444	1.587	798	196.369	1.296	635	

La distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.671	1.967	40	55						
A.2 Incagli	9.640	898	9	9						
A.3 Esposizioni ristrutturare	3.555	66								
A.4 Esposizioni scadute	915	19								
A.5 Altre esposizioni	574.884	1.766	11.697	72	64		59			
Totale A	590.665	4.716	11.746	137	64		59			
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	532									
B.3 Altre attività deteriorate	587									
B.4 Altre esposizioni	68.025		874						4	
Totale B	69.144		874						4	
Totale (A+B) al 31.12.2010	659.809	4.716	12.620	137	64		59		4	
Totale (A+B) al 31.12.2009	633.069	4.297	27.646	85	60		112		31	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	109.773		3.986							
Totale A	109.773		3.986							
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	12.630									
Totale B	12.630									
Totale (A+B) al 31.12.2010	122.403		3.986							
Totale (A+B) al 31.12.2009	70.048		8.179							

B.4 Grandi rischi

	31-12-2010
a) Ammontare - Valore di Bilancio	364.680
b) Ammontare - Valore Ponderato	175.867
c) Numero	18

L'ammontare si riferisce alle posizioni di "grande rischio", secondo la disciplina di Vigilanza vigente. Nella tabella viene dettagliato il valore nominale delle posizioni, il valore ponderato e il numero. Nell'ammontare di Bilancio compaiono posizioni su titoli di stato con ponderazione allo 0%.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2010	2009
A. Attività per cassa							5.678												5.678	10.210
1. Titoli di debito							5.678												5.678	10.210
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale al 31.12.2010							5.678												5.678	
di cui deteriorate																				
Totale al 31.12.2009							4.507			5.703										10.210
di cui deteriorate																				0

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le operazioni indicate sono costituite da pronti contro termine per i quali i titoli restano iscritti tra le attività finanziarie e viene rilevata la corrispondente passività finanziaria.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			5.756				5.756
a) a fronte di attività rilevate per intero			5.756				5.756
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31.12.2010			5.756				5.756
Totale al 31.12.2009			4.503	5.858			10.361

C.3 Operazioni di *Covered Bond*

La Banca non ha posto in essere operazioni di *Covered Bond*.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rinvia a quanto esposto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI

La Banca non detiene al 31/12/10 un portafoglio di negoziazione come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato e pertanto si omette la compilazione delle tabelle di cui alla presente sotto-sezione.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "*fair value*" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

In particolare attraverso il documento Politiche di Rischio-Rendimento sono stati individuati alcuni indicatori con annessi "valori soglia" per monitorare anche il rischio di tasso.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nel Comitato Rischi l'organo deputato a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario quantomeno con cadenza trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a + / - 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- 1) definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
- 2) determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;
- 3) classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività;
- 4) ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce);
- 5) somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello *shock* di tasso ipotizzato;
- 6) aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato;
- 7) determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopraesposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili, disponibili nell'ambito del servizio ALM fornito da Cassa Centrale Banca di Trento. Le analisi di ALM vengono presentate nel Comitato Rischi che valuta l'esposizione al rischio di tasso della Banca con riferimento al rischio sul margine e sul patrimonio, in questo coadiuvato dal servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca.

La misurazione e la gestione del rischio di tasso vengono supportate da reportistiche mensili predisposte dall'Ufficio Finanza che evidenziano il valore a rischio (VAR, *Value at Risk*) del portafoglio. Tali informazioni, peraltro disponibili anche giornalmente, consentono di evidenziare la perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale definito, tenendo conto non solo del rischio tasso, ma degli ulteriori fattori di rischio azionario e rischio cambio, nonché dell'effetto diversificazione.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Report di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della Banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a + / - 200 punti base. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato e amministrato dalla Banca, consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL *FAIR VALUE*

La Banca ha provveduto alla copertura di proprie emissioni obbligazionarie a tasso fisso come riportato nella sezione 3 dello stato patrimoniale del passivo oltre a un'operazione di affidamento.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni dei flussi gestionali.

RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI PREZZO

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni azionari.

Nel portafoglio della Banca non sono presenti titoli azionari, mentre modesta è la consistenza dei fondi comuni detenuti, rappresentati interamente da quote del Fondo Valori Responsabili di Etica Sgr, il cui valore è costantemente monitorato onde prendere tempestivamente le decisioni più opportune.

Sono invece presenti partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento della Finanza Etica o in Società ed Enti considerati utili allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI PREZZO

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Informazioni di natura qualitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 euro)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	165.993	294.374	139.314	29.897	21.572	21.478	40.610	
1.1 Titoli di debito	72.471	27.294	102.475	201				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	72.471	27.294	102.475	201				
1.2 Finanziamenti a banche	37.698	39.303						
1.3 Finanziamenti a clientela	55.824	227.777	36.839	29.695	21.572	21.478	40.610	
- c/c	32.103	4.612	3.829	23.271	2.585	4.354	12.958	
- altri finanziamenti	23.721	223.165	33.010	6.424	18.987	17.124	27.652	
- con opzione di rimborso anticipato	8.504	145.337	21.956	1.584	9.595	9.844	13.614	
- altri	15.217	77.828	11.054	4.841	9.392	7.280	14.038	
2. Passività per cassa	418.624	95.382	50.778	23.666	106.396	4.323		
2.1 Debiti verso clientela	418.008	6.909	5.423	7.378	5.226	185		
- c/c	376.252	1.407	2.970	3.509	2.120	185		
- altri debiti	41.756	5.502	2.453	3.869	3.106			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	41.756	5.502	2.453	3.869	3.106			
2.2 Debiti verso banche		40.009						
- c/c								
- altri debiti		40.009						
2.3 Titoli di debito	616	48.464	45.355	16.288	101.170	4.138		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	616	48.464	45.355	16.288	101.170	4.138		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	75	49.505	46.120	3.379	51.680	7.149	6.774	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	75	49.505	46.120	3.379	51.680	7.149	6.774	
- Opzioni	75	11.143	1.227	349	3.139	2.495	5.576	
+ posizioni lunghe	58	9.052	822	318	908	17	827	
+ posizioni corte	17	2.091	405	31	2.231	2.478	4.749	
- Altri derivati		38.362	44.894	3.030	48.542	4.654	1.198	
+ posizioni lunghe		6.000	8.886	3.000	48.262	4.192		
+ posizioni corte		32.362	36.008	30	280	462	1.198	

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 dollaro Usa)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	281			598	1.847			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	277							
1.3 Finanziamenti a clientela	4			598	1.847			
- c/c								
- altri finanziamenti	4			598	1.847			
- con opzione di rimborso anticipato	4			598	1.847			
- altri								
2. Passività per cassa	246	2.473						
2.1 Debiti verso clientela	246							
- c/c	246							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		2.473						
- c/c								
- altri debiti		2.473						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 sterlina GB)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	2							
2.1 Debiti verso clientela	2							
- c/c	2							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, la Banca è sottoposta al rispetto del vincolo del requisito patrimoniale dell'8% della posizione netta aperta in cambi. Vengono escluse da tale vincolo le banche la cui posizione netta aperta in cambi è contenuta entro il 2% del patrimonio di vigilanza; inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo, sono escluse – *anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale* – dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

Banca Etica è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione deriva da una ridotta operatività in divise extra euro.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca, vista l'attuale operatività, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura qualitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.727	2			8	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale					8	
A.3 Finanziamenti a banche	277	2				
A.4 Finanziamenti a clientela	2.450					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie	2.719	2				
C.1 Debiti verso banche	2.473					
C.2 Debiti verso clientela	246	2				
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	69				163	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	69				163	
+ posizioni lunghe	23				82	
+ posizioni corte	46				82	
Totale attività	2.750	2			90	
Totale passività	2.765	2			82	
Sbilancio (+/-)	(15)				8	

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca, alla data del bilancio, non si è dotata di un modello per l'analisi di sensitività.

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale				
Valori medi			1.144	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	59.365		51.195	
a) Opzioni				
b) Swap	59.365		51.195	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				

d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	59.365		51.195	
Valori medi	55.280		50.195	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	74.618		43.922	
a) Opzioni	63.643		27.954	
b) Swap	10.975		15.968	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	74.618		43.922	
Valori medi	59.270		40.138	

Alla voce 1. "titoli di debito - a) opzioni" è esposto l'*equivalent value* dei mutui con clientela oggetto di scorporo dell'opzione *floor* "in the money".

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale al 31.12.2010		Totale al 31.12.2009	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.047		1.816	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	1.047		1.816	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	898		874	
a) Opzioni	687		378	
b) Interest rate swap	211		496	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	1.945		2.690	

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale al 31.12.2010		Totale al 31.12.2009	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	362		73	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	362		73	
c) Cross currency swap				

d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale		362		73

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			70.340			34.241	29.402
- <i>fair value</i> positivo			1.258			392	294
- <i>fair value</i> negativo			(362)				
- esposizione futura			330			449	433
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	17.591	53.356	63.035	133.983
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	17.591	53.356	63.035	133.983
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2010	17.591	53.356	63.035	133.983
Totale al 31.12.2009	35.691	34.886	24.539	95.116

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non adotta modelli interni di valutazione.

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha compilato la presente sezione perché non effettua questo tipo di operatività specifica.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità – in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità – formalizzando la “Policy di liquidità” e il “Contingency Funding Plan” della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata adottata sulla base dello standard documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 - IV Aggiornamento della Banca d'Italia.

La liquidità della Banca è gestita dall'Ufficio Finanza, conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite lo scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi 7 giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza del Servizio Pianificazione e Controlli ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della **liquidità strutturale** volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione e il monitoraggio della posizione di **liquidità operativa** avvengono attraverso:

- il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (*gap* periodali) sia gli sbilanci cumulati (*gap* cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* mediante i *report* prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce. In particolare il Report di liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base a uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle Attività Prontamente Monetizzabili della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento del credito cooperativo;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta a vista, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;
- periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale** la Banca utilizza la reportistica di analisi della Trasformazione delle Scadenze disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Il *report* in oggetto misura la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca. Anche in questo ambito la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Nel corso dell'anno la Banca ha adottato i nuovi indicatori di liquidità operativa e strutturale proposti dal documento di consultazione "*International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring*" pubblicato dal Comitato di Basilea nel dicembre 2009, cui sono seguiti, nel giugno 2010, il documento di consultazione integrativo a cura di Banca d'Italia e nel dicembre 2010 la Circolare n. 263/06 - IV Aggiornamento.

I documenti mirano a definire nuovi *standard* tesi a favorire la costituzione di adeguate riserve di mezzi liquidi a fronte dei deflussi di cassa attesi nell'arco di trenta giorni (*Liquidity Coverage Ratio*) e l'equilibrio del bilancio oltre il breve termine (*Net Stable Funding Ratio*).

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di *stress* che contemplanò due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente presentate al Comitato Rischi. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività e i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La detenzione di riserve di attività liquide costituisce il principale strumento di attenuazione del rischio di liquidità.

Lo scorso 13 dicembre la Banca d'Italia con il 4° aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

La nuova disciplina, che si applica – secondo criteri di proporzionalità – a partire dal 31 dicembre 2010, prevede: (i) regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio; (ii) la definizione di coerenti soglie di tolleranza al rischio di liquidità; (iii) l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi; (iv) obblighi di informativa pubblica.

Nei primi mesi del 2011, sulla base delle linee guida elaborate a livello di Categoria, sono stati avviati gli approfondimenti in merito al grado di conformità del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità della Banca alle nuove disposizioni di vigilanza in materia. Tali approfondimenti sono stati utilizzati per la revisione della regolamentazione interna della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 euro)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	91.350	10.948	1.945	15.725	62.670	23.034	84.811	206.719	217.237	
A.1 Titoli di Stato			160		2.494	2.483	41.923	90.503	28.400	
A.2 Altri titoli di debito					2.520	450	3.658	29.805		
A.3 Quote O.I.C.R.	220									
A.4 Finanziamenti	91.130	10.948	1.785	15.725	57.656	20.101	39.230	86.411	188.837	
- banche	37.698	10.039			29.264					
- clientela	53.432	909	1.785	15.725	28.392	20.101	39.230	86.411	188.837	
Passività per cassa	418.533	1.866	7.984	5.964	51.717	21.066	22.946	159.863	9.099	
B.1 Depositi e conti correnti	417.881	186	417	568	41.748	3.666	7.378	5.226	185	
- banche					40.009					
- clientela	417.881	186	417	568	1.739	3.666	7.378	5.226	185	
B.2 Titoli di debito	649	979	7.422	4.947	7.265	15.643	15.568	154.637	8.914	
B.3 Altre passività	2	701	145	449	2.704	1.757				
Operazioni "fuori bilancio"	835	235			1.519	22.391	6.757	495	1.656	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		235								
- posizioni lunghe		130								
- posizioni corte		105								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	817				1.216	22.366	6.748	458	34	
- posizioni lunghe	408				608	11.183	3.374	229	17	
- posizioni corte	408				608	11.183	3.374	229	17	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	18				303	25	9	37	1.622	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 dollaro Usa)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	281						598	1.847		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	281						598	1.847		
- banche	277									
- clientela	4						598	1.847		
Passività per cassa	246			1.291	1.181					
B.1 Depositi e conti correnti	246			1.291	1.181					
- banche				1.291	1.181					
- clientela	246									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	75	70								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		70								
- posizioni lunghe		23								
- posizioni corte		46								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	75									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 sterlina GB)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	2									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2									
- banche	2									
- clientela										
Passività per cassa	2									
B.1 Depositi e conti correnti	2									
- banche										
- clientela	2									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 franco svizzero)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	164									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	164									
- posizioni lunghe	82									
- posizioni corte	82									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal cd. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (*risk report*), e i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca: www.bancaetica.com

Informazioni di natura qualitativa**A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO DELL'EVENTO**

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni, connaturate all'esercizio dell'attività bancaria, sono generate trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica e ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni e il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera da parte del CdA del 18 dicembre 2006 e successivo aggiornamento del 20 agosto 2008, di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

Con il documento Politiche di rischio rendimento, che contiene all'interno anche alcuni indicatori a parziale monitoraggio del rischio operativo (es. verifica del rispetto delle due settimane di ferie consecutive a presidio del rischio di frode e infedeltà dipendenti, analisi della qualità dei servizi erogati dagli *outsourcer*, verifica del corretto utilizzo di *user* e *password* ecc.), si è dato avvio anche a una periodica attività di controllo di tale rischio.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dal Servizio Sviluppo Organizzativo.

Con riferimento ai presidi organizzativi si ricorda, inoltre, l'istituzione della funzione di conformità (*compliance*) in adempimento alla normativa di vigilanza di Banca d'Italia.

Tale funzione è deputata al presidio del rischio di immagine in riferimento al rispetto delle norme interne ed esterne e fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa. Si tratta di un presidio permanente e indipendente, posto all'interno del Servizio Legale e Compliance.

A presidio dei controlli previsti dalla MIFID (regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob) si è provveduto a individuare il presidio all'interno dell'Ufficio Internal Audit.

Prosegue l'attività di controllo di secondo livello a cura del Servizio Pianificazione e Controlli (individuazione e misurazione rischi, verifica del rispetto dei limiti e degli obiettivi assegnati) e di terzo livello a cura dell'Internal Audit (controlli svolti con l'ausilio della Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo e che riguardano soprattutto l'individuazione di comportamenti anomali e la verifica dell'adeguatezza del sistema dei controlli).

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach - BIA*).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Al 31 dicembre 2010 non esistono cause intentate dalla clientela e/o da dipendenti nei confronti della Banca e conseguentemente non sono previste perdite in proposito. Anche i reclami giunti nel corso del 2010 (contenuti nel numero di 21) non sono considerati fonti di possibili significative perdite.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre sia all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti, che all'aumento del Capitale sociale, attraverso l'Offerta pubblica di sottoscrizione di azioni avviata nel 2009 e che prosegue anche nel corso del 2010.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della Banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal *management*. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i *ratios* rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese e alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del cd. "rischio operativo".

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
1. Capitale	30.945	26.201
2. Sovrapprezzi di emissione	593	318
3. Riserve	6.002	5.977
- di utili	6.002	5.977
a) legale	684	681
b) statutaria	3.756	3.729
c) azioni proprie	224	224
d) altre	1.338	1.342
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(2.761)	(28)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.778)	(57)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	17 29	
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.032	30
Totale	35.811	32.498

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale unitario di 52,50 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(2.793)	101	(146)
2. Titoli di capitale	1			
3. Quote di O.I.C.R.	14			(12)
4. Finanziamenti				
Totale	15	(2.793)	101	(158)

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale per Ires e Irap.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(45)		(12)	
2. Variazioni positive	1.406	1	38	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	38	1	38	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	16			
- da deterioramento				
- da realizzo	16			
2.3 Altre variazioni	1.352			
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
3. Variazioni negative	4.154		12	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	3.963			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	103			
3.4 Altre variazioni	88		12	
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
4. Rimanenze finali	(2.793)	1	14	

Le sottovoci 2.3 e 3.4 "Altre variazioni" includono i movimenti derivanti dalla rilevazione della fiscalità.

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio e sui coefficienti prudenziali" 13° aggiornamento della Circolare n. 155/91).

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (*tier 1*) che il patrimonio supplementare (*tier 2*) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei cd. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d’Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS”.

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La Banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base e il patrimonio supplementare, in particolare:

• **Patrimonio di base (Tier 1)**

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

• **Patrimonio supplementare (Tier 2)**

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del *tier 1*.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l’emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell’ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell’emittente e preveda il nulla osta della Banca d’Italia.

L’ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

• **Patrimonio di terzo livello**

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	38.336	32.414
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(128)	(57)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(128)	(57)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	38.208	32.357
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.104	1.027
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	37.104	31.330
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	17.514	14.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(8)	
G. 1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(8)	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	17.506	14.000
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	1.104	1.027
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	16.402	12.973
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	53.506	44.303
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	53.506	44.303

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che: a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati; b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni; c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia. L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi. I prestiti subordinati passivi emessi dalla Banca concorrono alla formazione del patrimonio supplementare per un importo totale di 17,5 milioni di euro. Le caratteristiche di detti prestiti sono riportate nella tab 3.2 della sezione 3 "Titoli in circolazione" 2 Voce 30 SP passivo.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimo-

niali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;

- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della *governance* quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2010 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle Istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (*Total capital ratio*).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio e il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il cd. *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella sezione 1, la Banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) pari all'8,52% (8,69% al 31.12.2009) e un rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) pari al 12,28% (12,29% al 31.12.2009) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Il *Total capital ratio* rimane sostanzialmente invariato rispetto al livello del 2009. Nel corso del 2010 la Banca ha emesso due prestiti subordinati, con conseguente computabilità nel Patrimonio supplementare, per un totale di 5,1 milioni di euro.

L'aumento significativo del Patrimonio di base per 5,8 milioni di euro è da ricondursi all'aumento del Capitale sociale in relazione all'Offerta pubblica di sottoscrizione di azioni (+4,7 milioni di euro) e all'accantonamento a riserve dell'utile dell'esercizio (+0,92 milioni di euro).

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 18,7 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	793.158	721.438	399.710	325.599
1. Metodologia standardizzata	793.158	721.438	399.710	325.599
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			31.977	26.048
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			2.874	2.799
1. Modello base			2.874	2.799
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			34.851	28.847
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			435.634	360.588
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			8,52%	8,69%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			12,28%	12,29%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Banca Popolare Etica ha provveduto all'individuazione delle Parti Correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).

Secondo lo IAS 24 una parte è correlata a un'entità se:

- (a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
- (i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - (ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
- o
- (iii) controlla congiuntamente l'entità;
- (b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) dell'entità;
- (c) la parte è una *joint venture* in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in *joint venture*);
- (d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
- (e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- (f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- o
- (g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Le tipologie di Parti Correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Popolare Etica sono:

- le società controllate;
- le società soggette ad influenza notevole;
- gli amministratori, i sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti e le società dai medesimi controllate.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI, DIRIGENTI, SINDACI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori, ai sindaci e alla società di revisione della Banca.

Compensi corrisposti a dirigenti con responsabilità strategiche nel 2010

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	351
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	128
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

Compensi corrisposti agli amministratori nel 2010

Compensi ad Amministratori	Importi
- Benefici a breve termine	297
- Altri benefici	20

Si precisa che l'emolumento agli amministratori comprende i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti, i rimborsi spese e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti ai sindaci nel 2010

Compensi a Sindaci	Importi
- Benefici a breve termine	75
- Altri benefici	

Per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica, i rimborsi spese e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti alla società di revisione nel 2010

In ottemperanza a quanto disposto dall'art 2427, comma 1, n° 16 bis del Codice Civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2010 con la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Importi
- Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	33
- Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti	9
- Corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale	2
- Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile	2
Totale corrispettivi	46

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le parti correlate ricomprese nella voce "Imprese controllate" sono:

- Etica Sgr;
- La Costigliola S.r.l. Società Agricola;
- Etica Servizi S.r.l.

Le parti correlate ricomprese nella voce "Imprese sottoposte ad influenza notevole" sono:

- Innesco S.p.A.
- SEFEA - Soc. Europea Fin. Etica.

Inoltre si informa che tra le "Altre parti correlate" Banca Etica ha ricompreso anche le seguenti entità:

- L'Ape - Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro, ancorché considerata ai fini di bilancio un investimento disponibile per la vendita (AFS) in quanto la struttura patrimoniale della stessa è in forma consortile che non permette di avere benefici patrimoniali ed economici significativi, la stessa è stata considerata parte correlata in quanto Banca Etica partecipa attivamente nella gestione della stessa con la presenza di due consiglieri.
- Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente da Banca Etica (art. 1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt.7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tale natura non risultano, peraltro, neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti collegate o sottoposte ad influenza notevole.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata dalla Banca d'Italia.

Ancora, si segnala che la Banca ha adottato, in data 30 novembre 2010, la procedura per le operazioni con parti correlate prevista e disciplinata dal regolamento adottato con Deliberazione Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato con Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010.

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Imprese controllate	304	1.265	506		771	62
Imprese sottoposte ad influenza notevole	1.689	523			42	
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	394	409	391		9	1
Altre parti correlate	59	585	3.140		95	356
Totale	2.446	2.782	4.037		917	419

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci "Ricavi" e "Costi", rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.

Nella voce "Ricavi" sono classificate anche le "Commissioni attive e altri ricavi" che includono, oltre agli introiti derivanti dai servizi prestati alle parti correlate, anche la retrocessione delle commissioni da parte di Etica Sgr per l'attività di collocamento dei fondi (767 mila euro). Le "Commissioni passive e altri costi", incluse nella voce "Costi", sono interamente riferibili alle somme corrisposte a vario titolo dalla Banca alla Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus e di competenza dell'esercizio 2010 (356 mila euro).

Relativamente all'elenco e alle informazioni delle partecipazioni in entità controllate e sottoposte ad influenza notevole si fa riferimento alla Parte B sezione 10 della presente Nota Integrativa.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore Banca Etica ha adottato come "schema primario" quello che fa riferimento ai settori geografici individuati sulla base della zona in cui opera e come "schema secondario" quello che fa riferimento ai settori di attività attraverso i quali esplica l'operatività.

La suddivisione per area geografica ha preso in considerazione i seguenti raggruppamenti:

- Area Nord Ovest;
- Area Centro;
- Area Sud;
- Area Nord Est.

La suddivisione per settore di attività ha considerato i seguenti segmenti, suddivisi in rapporto al volume medio annuo delle masse intermedie totali (raccolta diretta, indiretta, impieghi):

- *Corporate Extra Large*: imprese con volume oltre 250 mila euro;
- *Corporate Large*: imprese con volume da 100 a 250 mila euro;
- *Corporate Medium*: imprese con volume da 25 a 100 mila euro;
- *Corporate Small*: imprese con volume fino a 25 mila euro;
- *Private Extra Large*: privati con volume oltre 150 mila euro;
- *Private Large*: privati con volume da 50 a 150 mila euro;
- *Private Medium*: privati con volume da 10 a 50 mila euro;
- *Private Small*: privati con volume fino a 10 mila euro;
- Funzioni Centrali: *banking book*, *capital market* e centro di governo.

A. Schema primario

A.1 Distribuzione per area geografica: dati economici

	Area Nord Ovest	Area Centro	Area Sud	Area Nord Est	Funzioni Centrali	Totale 31/12/2010
Margine di interesse	3.636	3.422	2.317	3.392	1.493	14.261
Commissioni nette	1.184	1.100	683	1.111		4.077
Dividendi					0	0
Proventi da attività finanziarie					1.926	1.926
Margine di intermediazione	4.820	4.522	3.000	4.503	3.419	20.264
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	-68	-98	-170	-429		-764
Spese amministrative	-4.336	-4.068	-2.699	-4.051	-3.075	-18.229
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri					21	21
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-194	-182	-121	-181	-138	-816
Altri oneri/proventi di gestione	287	269	179	268	735	1.738
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi	-4.311	-4.079	-2.811	-4.393	-2.456	-18.051
Utile (perdita) delle partecipazioni					25	25
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	509	443	189	110	988	2.239

I costi operativi sono stati ripartiti tra i segmenti in proporzione alla distribuzione del margine di intermediazione.

A.2 Distribuzione per area geografica: dati patrimoniali

	Area Nord Ovest	Area Centro	Area Sud	Area Nord Est	Funzioni Centrali	Totale 31/12/2010
Crediti verso banche					113.759	113.759
Crediti verso clientela	110.884	102.984	79.777	142.926		436.571
Debiti verso banche					42.482	42.482
Raccolta da clientela (*)	210.670	143.755	39.136	211.983	54.224	659.769

(*) La voce comprende Debiti verso la clientela, Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al *fair value*.

B. Schema secondario

B.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Corp. Extra Large	Corp. Large	Corp. Medium	Corp. Small	Private Extra Large	Private Large	Private Medium	Private Small	Funzioni Centrali	Totale 31/12/10
Margine di interesse	5.062	1.213	1.114	421	835	1.412	1.309	307	2.588	14.261
Commissioni nette	801	332	521	895	75	209	510	733		4.077
Dividendi									0	0
Proventi da attività finanziarie									1.926	1.926
Margine di intermediazione	5.864	1.545	1.635	1.316	910	1.621	1.819	1.040	4.513	20.264
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	-481	-56	-202	-16	-5	9	-2	-12	0	-764
Spese amministrative	-5.275	-1.391	-1.471	-1.184	-819	-1.458	-1.637	-936	-4.060	-18.230
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri									21	21
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-236	-62	-66	-53	-37	-65	-73	-42	-182	-816
Altri oneri/proventi di gestione	373	98	104	84	58	103	116	66	735	1.738
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi	-5.620	-1.411	-1.635	-1.169	-802	-1.411	-1.596	-924	-3.485	-18.051
Utile (perdita) delle partecipazioni									24	24
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	244	134	0	148	109	211	224	117	1.052	2.239

I costi operativi sono stati ripartiti tra i segmenti in proporzione alla distribuzione del margine di intermediazione.

B.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Corp. Extra Large	Corp. Large	Corp. Medium	Corp. Small	Private Extra Large	Private Large	Private Medium	Private Small	Funzioni Centrali	Totale 31/12/10
Crediti verso banche									113.759	113.759
Crediti verso clientela	277.010	42.370	27.341	7.209	17.579	42.729	19.807	2.526		436.571
Debiti verso banche									42.482	42.482
Raccolta da clientela (*)	107.294	26.069	29.251	17.677	119.583	144.343	132.474	28.855	54.224	659.769

(*) La voce comprende Debiti verso la clientela, Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al *fair value*.

Relazione degli Amministratori sulla gestione

«Care Socie e cari Soci,

il 2010 è stato un anno significativo per Banca Etica. L'assemblea a partire dal maggio 2010 ha determinato un cambiamento importante nel Consiglio d'Amministrazione e il cambio del Presidente della Banca stessa. Si è trattato di un cambiamento che, grazie alla partecipazione di tutti, si è realizzato in modo non traumatico, e che ha spinto a un processo di revisione dell'operatività della Banca, della sua *governance* e del suo posizionamento rispetto ad alcuni progetti e partner importanti.

Ovviamente questi cambiamenti, che sono tuttora in atto, sono finalizzati a realizzare al meglio la nostra *mission* e quindi ad essere più efficienti a partire anche dalle nostre originali caratteristiche di intermediatori finanziari.

In un panorama di generale difficoltà delle piccole banche presentiamo un bilancio positivo, grazie anche a una crescita dei volumi decisamente significativa che ha sostenuto il margine di intermediazione in un periodo di dinamiche dei tassi non certo favorevole. Un tale risultato è decisamente incoraggiante per gli anni a venire e non può che spingerci a concludere presto il processo di riassetto organizzativo in modo da poter continuare a raccogliere al meglio la sfida di costruire l'economia civile a partire dalle scelte di finanza etica e quindi di servizi che offriamo ai nostri clienti e soci.

In questo percorso, in cui il nuovo CdA ha coinvolto fin da subito i vari portatori di interesse, è di fondamentale importanza chiarire quelli che sono i tratti originali e caratterizzanti dell'operato di Banca Etica.

Siamo infatti in una fase di continua crescita che è arrivata a un punto di svolta. Il numero dei dipendenti, delle Filiali, dei Banchieri ambulanti, delle Circostrizioni dei soci, dei clienti, continua fortunatamente a crescere, ma questo comporta la necessità di esplicitare meglio il nostro modo di operare, la modalità di gestire le relazioni e i processi visto che il semplice "passaparola" non è sufficiente a garantire lo scambio di informazioni, la partecipazione, l'efficienza operativa.

È nelle innovative modalità operative che sono state costruite negli anni e che ancora si costruiranno che Banca Etica mostra la sua carica di cambiamento e di operatore della finanza etica rispetto al resto del sistema bancario e ai "tentativi di imitazione".

Per capire meglio questa affermazione ci facciamo aiutare da una metafora dell'ultimo libro di Luigino Bruni.

Il DNA della razza umana e quello degli scimpanzé differiscono del 2%. Nel fondamentale 98% che ci accomuna, c'è la vita, la capacità di adattamento, l'istinto di sopravvivenza e molto altro.

Il 2%, pur non essendo sufficiente alla vita, fa una differenza indubbiamente importante.

Banca Etica è un'impresa che fa il lavoro di intermediazione finanziaria all'interno delle regole di mercato: questo lavoro va fatto sempre meglio e in modo economicamente efficiente. È opportuno anche cercare di cambiare delle regole, ma la sostanza "imprenditoriale" non cambia.

Però in quel "2%" che fa la differenza ci giochiamo il senso del nostro agire e la possibilità di innescare cambiamenti positivi nella visione dell'economia e quindi (nella nostra presunzione sognatrice) di avere un mondo migliore dal punto di vista ambientale e sociale.

Che poi in termini operativi (ad esempio di tempo o risorse dedicate) il "2%" di Banca Etica sia il 20% o 50% è un'altra questione che si affronta uscendo dalla metafora ed è parte del lavoro di revisione che il CdA ha intrapreso.

A titolo non esaustivo ci sono quindi alcuni punti di originalità interessanti che a nostro modo di vedere giustificano il "premio etico" che ci riconoscono i nostri soci e clienti:

- Il movente ideale di Banca Etica;
- la mutualità che, con una visione globale, si estende all'esterno, all'ambiente e alle generazioni future;
- l'operatività che si fonda sull'interazione tra struttura operativa e le modalità organizzative dei soci attivi sul territorio;
- le possibilità di partecipazione;
- le scelte di trasparenza e chiarezza sugli impieghi;
- l'essere stati fondati e partecipati da realtà del terzo settore;
- l'interagire culturalmente e sul fronte dell'impegno attivo con la società civile.

Sono tutti quanti elementi che ci contraddistinguono nel mercato dell'intermediazione finanziaria e potranno essere punti di ancora maggior forza se sapremo incanalare bene il potenziale che possono ancora esprimere.

Nella presente relazione si dà conto dei processi che sono stati messi in atto nel 2010, ma molte delle attività di revisione intraprese si concluderanno nel 2011 per quanto riguarda il nuovo organigramma, gli assetti di *governance*, il rilancio delle attività delle circostrizioni, il modello distributivo e il nuovo piano strategico.

Un'attenzione particolare è stata rivolta al processo di capitalizzazione di Banca Etica.

La richiesta di operatività, le relativamente piccole dimensioni del nostro istituto, la generale difficoltà delle banche di piccola dimensione rendono evidente una necessità di crescita di Banca Etica, prima di tutto per attuare l'articolo 5 del nostro statuto. Perché Banca Etica possa essere un motore innovativo dell'economia civile dobbiamo metterla in grado di operare al meglio. Per motivi di vigilanza, ma ancor prima per logica imprenditoriale, il parametro che misura questa nostra capacità di operare si riconduce al capitale sociale e alle riserve (derivanti dagli utili di bilancio) che saremo in grado di accumulare nei prossimi anni. Il 2010 si è già caratterizzato per un risultato più che positivo sulla capitalizzazione (+ euro 5.000.000), ma non può essere un risultato "una tantum". Dobbiamo entrare nell'idea che chiedere un mondo diverso passa anche attraverso la capitalizzazione e l'utilizzo della finanza etica e, ovviamente, di Banca Etica. In questo senso ognuno di noi SOCI non si deve considerare e non deve essere considerato un "risultato raggiunto": proprio la struttura organizzativa dei soci ci permette di poter chiedere e poter fare qualcosa di più. La partecipazione, le circoscrizioni, i valutatori sociali sono dei buoni indicatori, ma lo è anche e in modo determinante la capacità di accrescere il nostro capitale sociale che in Banca Etica ha il significato pieno sia economico che culturale-associativo.

L'economia mondiale ha probabilmente superato il momento peggiore di una fase assai critica. Le incertezze circa la forza e la stabilizzazione del processo di recupero rimangono comunque assai accentuate. L'economia mondiale prosegue su un sentiero di ripresa con differenziazioni nuove tra paesi avvantaggiati e paesi che mostrano nuove o perduranti debolezze. Lo sviluppo delle economie emergenti è in diversi casi accelerato o sopra la media. Ciò testimonia la possibilità di un maggiore livellamento del livello di ricchezza tra i popoli della terra e va, sia pure con un'estensione non soddisfacente, nella direzione auspicata. L'area dell'euro registra anche al suo interno risultati differenziati. L'economia tedesca imprime forti impulsi di recupero. L'economia italiana mostra invece risultati modesti, particolarmente accentuati con riferimento alla debolezza della domanda interna. La situazione italiana crea problemi occupazionali assai rilevanti e un arretramento dei redditi reali delle famiglie. La problematicità del percorso di sviluppo dell'economia italiana si scarica in modo doloroso sui giovani, che affrontano enormi difficoltà nell'accesso del mondo del lavoro e a cui, una volta che accedano, viene attribuito un salario di ingresso basso e incerto.

Le economie nazionali sono interconnesse in modo progressivamente accresciuto. Ciò è elemento d'instabilità dei mercati finanziari e di esposizione a shock di varia natura. La globalizzazione dei fenomeni finanziari ci rende tutti partecipi, più di quanto invero comporterebbe il troppo basso livello di solidarietà verso i paesi e i popoli lontani, dei fenomeni geopolitici e naturali in atto.

La regolamentazione viene affinata verso un traguardo di un sistema finanziario internazionale più stabile. Il nuovo quadro regolamentare di Basilea III e gli altri provvedimenti convergono verso obiettivi di stabilizzazione dell'economia e sono avversi a fenomeni bancari che hanno creato difficoltà e pesanti ripercussioni sul benessere delle famiglie.

In seguito alla crisi finanziaria, le banche italiane hanno affrontato pesanti difficoltà di ordine economico. Il conseguimento del precedente livello di redditività è stato ostacolato dalla dinamica dei tassi d'interesse, dal deterioramento della qualità del credito erogato, dalla svalutazione del portafoglio titoli. Le operazioni di rafforzamento patrimoniale delle banche sono coerenti con le esigenze aziendali e con i più severi obiettivi di stabilità introdotti per via regolamentare. Le banche italiane seguono mediamente un modello tradizionale che le rende meno esposte alla volatilità dei mercati finanziari. Tale modello rende le banche italiane dipendenti dalla dinamica del margine d'interesse e dalle condizioni contingenti del credito. Il presidio dell'efficienza e il contenimento dei costi rimane di notevole rilievo.

ALCUNI INDICATORI SOCIALI

Come accennato, i dati relativi all'andamento economico dimostrano che l'Italia non ha ancora superato la crisi: a fronte di un aumento del PIL del solo 1,1% rispetto al 2009, il debito pubblico è cresciuto nel 2010 del 4,5% (1843,2 miliardi di euro contro i 1763,9 del 2009) portando il rapporto debito-PIL al 118,6%.

Il Governo italiano nel 2010 ha effettuato una manovra da 24 miliardi di euro centrata sulla contrazione della spesa pubblica: le politiche sociali, i trasferimenti agli enti locali, la ricerca, la scuola e la cooperazione allo sviluppo sono i settori maggiormente colpiti dai tagli. Questo ha creato una situazione di pesante difficoltà alla cooperazione sociale, alle Ong e in generale al terzo settore che attinge ai finanziamenti pubblici per i propri progetti sociali e culturali.

La situazione si è aggravata anche per i lavoratori: il 2010 è stato l'anno del record di ore di cassa integrazione richieste dalle imprese, pari a 1,2 miliardi (erano state circa 227.600.000 nel 2008 e 914.000.000 nel 2009). Nella media il tasso di disoccupazione è stato pari all'8,4%, in crescita rispetto al 7,8% dell'anno precedente, anche se nell'ultimo trimestre dell'anno questa tendenza ha visto un'inversione e l'occupazione è tornata a lievitare.

L'aspetto più preoccupante della condizione dei lavoratori riguarda i giovani: l'Italia è il paese in cui più marcato è il differenziale tra disoccupazione generale e disoccupazione giovanile; quest'ultima tocca per i ragazzi dai 15 ai 24 anni il 26,8% (il 29% nel caso delle ragazze).

Continua a diminuire il potere d'acquisto delle famiglie che si riduce di un punto percentuale rispetto al 2009 e di 5 punti rispetto al 2006 e si contrae la capacità di risparmio.

Secondo il Rapporto Caritas - Fondazione Zancan 2010, nell'ultimo anno il numero dei poveri è cresciuto di 560.000 soggetti e in totale le persone che vivono in povertà nel nostro paese sono 8.370.000. La povertà colpisce soprattutto le regioni del Sud, le famiglie numerose o monoparentali, chi ha bassi livelli di istruzione, tuttavia, afferma il Rapporto, rientrano ormai nella galassia della povertà relativa le persone "impovertite" che, pur non essendo povere, vivono in una situazione di forte fragilità economica; persone che, a causa della crisi, hanno dovuto modificare, in modo anche sostanziale, il proprio tenore di vita, privandosi di beni e servizi, di cui precedentemente usufruivano.

Nel campo ambientale, due sono gli elementi di preoccupazione per Banca Etica: innanzitutto i continui tentativi messi in atto dal Governo di restringere o cancellare gli incentivi destinati alle energie rinnovabili, che non solo non sono coerenti con gli impegni formali assunti in sede di Unione Europea, ma mettono a rischio il settore e creano un clima di incertezza che scoraggia gli investimenti.

Il secondo motivo è dato dal programma di rilancio del nucleare avviato nel 2009 che prevede la costruzione ex novo di 8-10 centrali, da 1000/1500 MW di taglia.

A fronte di un contesto sfavorevole, si registra una forte mobilitazione dei cittadini, segnale della diffusa necessità di partecipazione democratica sul tema dei beni comuni e dello sviluppo sostenibile. Lo dimostrano il milione e quattrocentomila firme consegnate presso la Corte di Cassazione il 19 luglio 2010 per difendere la gestione pubblica dell'acqua attraverso lo strumento referendario.

Un'altra proposta su cui la società civile si è mobilitata è quella della Tassa sulle Transazioni Finanziarie TTF: attorno a questo tema sono state promosse dalla Campagna Zerozerocinque azioni di pressione sia sulle istituzioni italiane che su quelle internazionali (G20, Consiglio d'Europa) in collegamento con campagne analoghe di altri paesi.

INNOVAZIONI DEL QUADRO NORMATIVO

Numerose sono state, nel corso del 2010, le disposizioni normative rispetto alle quali la Banca ha dovuto adeguarsi.

La Consob prima e successivamente la Banca d'Italia hanno emanato una disciplina concernente le operazioni poste in essere dalle banche con soggetti collegati e le procedure di gestione delle stesse al fine di rendere evidenti ai clienti, ai soci e alla generalità dei soggetti interessati le condizioni di conclusione delle operazioni e le metodiche utilizzate per il loro controllo.

Banca Etica ha nominato in data 30.11.10 i componenti del Comitato Parti Correlate nelle persone dei Consiglieri Marzocchi, quale presidente, Museo e Fasano, e sta procedendo con l'attività di *assessment* preliminare alla definizione delle procedure interne necessarie al rispetto delle disposizioni normative.

L'attività di adeguamento si concluderà entro il 2011.

In ottemperanza al D.Lgs. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società e degli enti, la Banca, nelle sue diverse componenti, ha realizzato l'attività di valutazione sulle fattispecie di reato ai fini della definizione del modello organizzativo utile al miglior presidio dei rischi individuati. È stato istituito l'Organismo di Vigilanza, composto da Fabio Silva – Presidente – quale rappresentante del Consiglio di Amministrazione della Banca, Giuseppe Chiacchio, presidente del Collegio Sindacale come rappresentante dello stesso, ed Ercole Ongaro quale rappresentante del Comitato Etico, che ha il compito di valutare l'adeguatezza del modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca, nonché di vigilare sul funzionamento e osservanza dello stesso, al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001. In ottemperanza alla delibera assunta da questa assemblea in data 22 maggio 2010, detto Organismo di Vigilanza assume in sé anche il ruolo di organismo di vigilanza per l'applicazione del Codice Etico nella medesima sede approvato.

Diverse sono state le normative emanate in ambito di Trasparenza Bancaria che hanno comportato adeguamenti procedurali anche significativi:

- l'adeguamento della documentazione di trasparenza alla nuova normativa di attuazione della direttiva europea in tema di servizi di pagamento (cd. PSD), relativa ai prodotti di conto corrente e a tutti i servizi ad esso collegati;
- l'adeguamento della generalità dei contratti, fogli informativi e documenti di sintesi alla nuova disciplina di trasparenza bancaria entrata in vigore il 1° gennaio 2010;
- l'adeguamento della modulistica ai nuovi limiti stabiliti dalla normativa antiriciclaggio;
- l'adeguamento alla nuova normativa in tema di credito al consumo.

LA DINAMICA DELLA RACCOLTA E DEGLI IMPIEGHI

DINAMICA DELLA RACCOLTA DIRETTA

Al 31 dicembre 2010 la raccolta diretta globale ha superato euro 659.770.000 con una crescita rispetto all'anno precedente del 4,4%, pari a euro 27.700.000; dato, questo, significativo anche in considerazione della carenza di liquidità fatta registrare dal sistema.

All'interno dell'aggregato, l'incremento della raccolta diretta a breve, pari al 13%, si registra in modo significativo tra i depositi a risparmio (+54%), segno della fedeltà della clientela verso prodotti semplici e immediati, mentre si conferma l'importanza della raccolta in conto corrente che, con un aumento dell'11%, continua a rappresentare l'87% del totale della raccolta a breve.

La raccolta diretta risulta così suddivisa (in milioni di euro):

	31/12/2010	31/12/2009
Conti Correnti	386,69	349,28
PCT	5,76	10,36
Depositi a risparmio	50,80	33,08
Prestiti Obbligazionari	147,09	125,58
Certificati di Deposito	50,95	91,38
Prestiti Obbligazionari Subordinati	18,03	22,2
Altro	0,45	0,17
Totale	659,77	632,06

Fonte: Ufficio Contabilità e Bilancio

La raccolta a medio/lungo termine ha registrato nel 2010 una flessione del 9%, da ricondurre principalmente a una significativa riduzione degli investimenti sui certificati di deposito (-44%). Il comparto obbligazionario, invece, che ha visto emissioni sia a tasso variabile che a tasso fisso step-up, registra in chiusura d'anno una crescita del 12%.

DINAMICA DELLA RACCOLTA INDIRETTA

Al 31 dicembre 2010 la raccolta indiretta globale ha superato euro 194.000.000 con un incremento rispetto all'anno precedente del 27%; all'interno dell'aggregato segnaliamo, come dato particolarmente interessante, quello riguardante l'incremento pari a euro 43.000.000 della raccolta in Fondi Valori Responsabili, segno della solida credibilità dal mercato ai prodotti di Etica Sgr.

La raccolta indiretta è così suddivisa (in milioni di euro):

Fondo valori responsabili monetario	69,2 (66,3 nel 2009)
Fondo valori responsabili obbligazionario misto	61,1 (30,4 nel 2009)
Fondo valori responsabili bilanciato	38,6 (31,7 nel 2009)
Fondo valori responsabili azionario	9,0 (6,6 nel 2009)
Totale Fondi	177,9 (135 nel 2009)
Raccolta Ordini	16,8 (18,3 nel 2009)
Totale raccolta indiretta	194,7 (153,3 nel 2009)

Fonte: Rendiconti periodici Etica Sgr

L'attività ha generato ricavi per euro 767.000.

Ancora marginale ma in significativo incremento il volume di raccolta tramite la linea Aequitas del Fondo pensione *Pensplan Plurifonds* costruito in collaborazione con il Gruppo Itas Assicurazioni; a fine 2010 i sottoscrittori totali erano 1.856 per un importo totale pari a euro 1.080.000.

DINAMICA DEGLI IMPIEGHI

Il 2010 evidenzia una crescita sostenuta che conferma il trend avviato nel 2009.

I volumi di utilizzo sono cresciuti del 24,1% a fronte di un incremento dei volumi di accordato pari a al 19,1%; tale trend, riducendo il differenziale negli scorsi anni significativo tra accordato e utilizzato, ha avuto ulteriori riflessi positivi a conto economico.

Al 31.12.2010 il volume degli utilizzi è pari a euro 439.758.000, cui si aggiungono euro 26.026.000 di crediti di firma perlopiù relativi a fideiussioni rilasciate a organizzazioni non governative a garanzia di progetti; il dato è in leggera flessione rispetto allo scorso anno per la positiva fine dei progetti garantiti e la conseguente estinzione del credito.

Il numero dei finanziamenti attualmente in essere risulta essere pari a 4.767.

Riportiamo alcuni dati sintetici sulla ripartizione dei crediti per tipologia:

FORME TECNICHE DI IMPIEGHI	31/12/2010	31/12/2009	VARIAZIONE
C/c attivi	83.504	67.654	23,00%
Anticipi fatture e contratti	65.812	42.834	54,00%
Mutui e Sovvenzioni	284.235	237.749	20,00%
Finanziamenti estero	2.474	3.201	-23,00%
Sofferenze (lorde)	3.733	2.860	31,00%
TOTALE	439.758	354.298	24%
Crediti di firma	26.026	27.251	-4,00%

Fonte: Ufficio Contabilità e Bilancio

La distribuzione per organo deliberante viene evidenziata nella tabella sottostante:

Organo Deliberante	N° fidi accolti	N° fidi perfezionati	Richiesto (euro)	Deliberato (euro)	Operativo (euro)
Consiglio di Amministrazione	126	109	57.266.062,63	53.474.168,65	42.968.743,65
Comitato Esecutivo	634	546	236.547.883,01	228.849.746,00	184.582.131,96
Direttore Generale	404	354	39.476.367,82	37.501.578,46	33.173.189,73
Vice Direttore Generale Vicario	393	328	23.268.883,18	22.286.092,49	19.077.068,27
Responsabile Area Commerciale	182	169	4.999.862,96	4.685.577,96	4.253.077,96
Responsabile Area Nord Est	194	175	3.775.057,71	3.774.777,12	3.321.177,12
Responsabile Area Nord Ovest	247	233	5.970.184,13	5.917.010,91	5.412.642,44
Responsabile Area Centro	188	162	3.270.321,72	3.270.321,72	2.749.279,70
Responsabile Area Sud	288	258	10.617.766,87	10.576.766,87	9.118.133,87
Filiale Milano	259	250	2.229.555,84	2.229.555,84	2.069.614,84
Filiale Roma	148	102	828.507,98	825.785,92	665.735,92
Filiale Vicenza	64	62	890.300,00	890.300,00	882.000,00
Filiale Firenze	150	136	1.617.414,03	1.617.414,03	1.458.314,03
Filiale Padova	159	152	1.565.106,85	1.563.893,35	1.395.233,35
Filiale Treviso	73	72	409.850,00	409.850,00	406.850,00
Filiale Bologna	65	61	542.204,55	542.204,55	367.604,55

Filiale Brescia	126	116	885.591,04	885.591,04	756.811,04
Filiale Napoli	89	84	1.676.529,00	1.676.529,00	1.445.662,00
Filiale Torino	161	153	1.590.869,00	1.590.397,20	1.560.897,20
Filiale Palermo	59	53	608.735,32	605.935,32	549.635,32
Filiale Bari	75	71	1.020.994,18	1.020.994,18	903.594,18
Filiale Genova	43	42	417.953,71	417.953,71	377.953,71
TOTALE	4127	3688	399.476.001,53	384.612.444,32	317.495.350,84

Fonte: Ufficio Fidi

GESTIONE DEL PORTAFOGLIO TITOLI

La gestione della tesoreria nel 2010, comprensiva sia dell'attività in titoli che dell'attività in contropartita con banche, ha generato interessi attivi per euro 3.308.000 euro, interessi passivi per euro 9.000, utili da negoziazione per euro 1.853.000, perdite da negoziazione per euro 5.000: con uno sbilancio positivo per il conto economico pari a euro 5.147.000; il tasso di rendimento annuo della gestione è pari all'1,99%.

Come è stato evidenziato già nella relazione al bilancio dell'esercizio precedente, ad inizio del 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la dismissione anticipata dei titoli presenti nel portafoglio *held to maturity* con conseguente realizzazione delle plusvalenze maturate; il reinvestimento in titoli a tasso variabile ha reso, in uno scenario di rialzo dei tassi realizzato nella seconda parte dell'anno, maggiormente efficiente la gestione della tesoreria.

Al 31/12/2010 i depositi a termine presso la Cassa Centrale Banca erano pari a euro 30.000.000. Il deposito vincolato presso la Banca d'Italia – riserva obbligatoria – è pari a euro 9.252.000. La liquidità sui conti correnti di corrispondenza al 31/12 è pari a euro 34.458.000.

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

FORMAZIONE DEI MARGINI REDDITUALI

L'esercizio 2010 si è chiuso con un utile netto, calcolato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, di euro 1.032.000, dopo aver accantonato imposte per euro 1.207.000. Il risultato del 2010 registra un considerevole incremento rispetto all'esercizio 2009 (+ euro 1.002.000) riportandosi quasi ai livelli raggiunti nel 2008, dopo la battuta di arresto avvenuta nello scorso esercizio.

Nei commenti che seguono viene proposta un'analisi delle principali componenti reddituali.

MARGINE DI INTERESSE

L'esercizio 2010 è stato caratterizzato dall'andamento sostanzialmente stabile dei tassi di interesse nel primo semestre e da una leggera crescita degli stessi nel secondo semestre. Questa timida ripresa ha consentito la redditività delle attività finanziarie grazie anche all'espansione delle masse intermedie.

La dinamica del margine di interesse evidenzia un aumento appena inferiore al milione di euro rispetto al 2009 (contro una riduzione complessiva di circa euro 4.000.000 confrontando il 2009 con il 2008) a fronte di una forbice dei tassi sostanzialmente stabile e risultata appena superiore ai 3 punti percentuali.

Gli interessi attivi complessivi sono pari a euro 18.791.000 di cui euro 14.110.000 derivano da finanziamenti a clientela ordinaria, euro 229.000 da crediti verso istituzioni creditizie ed euro 4.452.000 da investimenti finanziari e dai differenziali degli strumenti di copertura.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di euro 4.531.000 di cui circa il 79,03%, pari a euro 3.581.000, è rappresentato dal costo dei "Titoli in circolazione" e "Passività finanziarie" valutate al *fair value*.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine di intermediazione, pari a euro 20.264.000, segna una crescita di euro 2.176.000 sul 2009 (+12%) dovuta oltre che dalla crescita del margine di interesse, già illustrata, anche dal realizzo di plusvalenze sulle attività finanziarie per l'importo di euro 1.855.000.

Hanno registrato segno positivo sia i risultati dell'attività di copertura di passività ed attività finanziarie (*hedge accounting*) che il risultato della valutazione dei prestiti e relativi derivati classificati al *fair value option*. Nel complesso il risultato è stato positivo per euro 58.000.

La contribuzione delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a euro 4.077.000 con un aumento di euro 721.000 rispetto al 2009 (+21,5%).

Alla voce 40 Commissioni attive sono ricondotti anche i proventi derivanti dalla tenuta dei conti correnti attivi e passivi per un importo di euro 1.152.000 nonché i proventi generati dal comparto di offerta di fondi di Etica Sgr per circa euro 767.000 (+ euro 229.000 sul 2009 pari al 42,5%).

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI E ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il processo di valutazione dei crediti *non-performing* è stato di assoluta prudenza in ragione sia delle reali possibilità che del tempo di recupero degli stessi. La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per euro 608.000 rispetto a euro 1.291.000 nel 2009; tale diminuzione deriva principalmente dal minor effetto economico derivante dal processo di attualizzazione dei crediti *non-performing*; per la maggior parte delle posizioni incagliate e scadute si è rilevato un effetto tempo inferiore ai 12 mesi e pertanto, come previsto dalla normativa IAS 32 e 39, non sono state attualizzate in quanto considerati crediti a breve termine.

La Banca ha continuato ad assoggettare a valutazione analitica anche i crediti significativi (euro 113.000.000 pari al 26% circa degli impieghi) per i quali, pur non rilevando particolari elementi di criticità, ha applicato, in via prevalente, una percentuale media di svalutazione pari a circa l'1%.

Per i crediti di firma rilasciati è stato effettuato un accantonamento pari allo 0,60% corrispondente a euro 156.000 (euro 163.000 nel 2009).

Il processo di verifica di *impairment* sulle attività finanziarie non ha fatto rilevare alcuna rettifica da apportare.

COSTI DI STRUTTURA

● Spese per il personale

Il costo del personale si è attestato a euro 10.374.000, in aumento di euro 1.319.000 (+14,6%) rispetto al 2009, attribuibile sia all'incremento di 10 unità nell'organico avvenuto nel 2010, sia alla corresponsione del premio aziendale come previsto dal contratto integrativo aziendale, che agli incrementi retributivi previsti dal contratto collettivo nazionale.

La voce accoglie inoltre il costo per le ferie non godute e, come previsto dalla normativa, rientrano alla voce 150a anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale nonché il costo per i contratti a progetto.

● Altre spese amministrative

Considerata la difficile congiuntura economica la Banca ha posto, anche nel 2010, particolare attenzione al contenimento dei costi e il dato complessivo, pur se in contenuta diminuzione (- euro 17.000) rispetto al 2009, deve essere valutato alla luce della crescita dell'operatività della Banca.

Effetto di questa attenzione è il livello del *cost/income ratio*, indice di espressione dell'efficienza aziendale, che, pur rimanendo su livelli elevati, è sceso dall'89,5% del 2009 all'85,4% del 2010. Tale indice è influenzato nel 2010 dalla vendita del portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza; peraltro, se depurato anche nel 2009 degli utili da vendita del portafoglio delle attività finanziarie, presenta ugualmente una diminuzione di circa l'1%. Obiettivo per i prossimi anni è ridurre ulteriormente il valore di tale indicatore e definire un livello per lo stesso che sia coerente con le caratteristiche di Banca Etica.

● Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali

Il comparto degli ammortamenti delle attività materiali e immateriali ha registrato un incremento di circa euro 45.000 rispetto al 2009 dovuto al normale reintegro di cespiti ammortizzabili.

● **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**

Il conto economico 2010 ha beneficiato della riattribuzione positiva, per circa euro 56.000, di accantonamenti effettuati in esercizi precedenti e per i quali sono scaduti i termini di prescrizione.

UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE

Alla luce di quanto sopra esposto, si perviene a un utile dell'operatività corrente, ante imposte, pari a euro 2.239.000, in crescita di euro 1.444.000 rispetto al 2009.

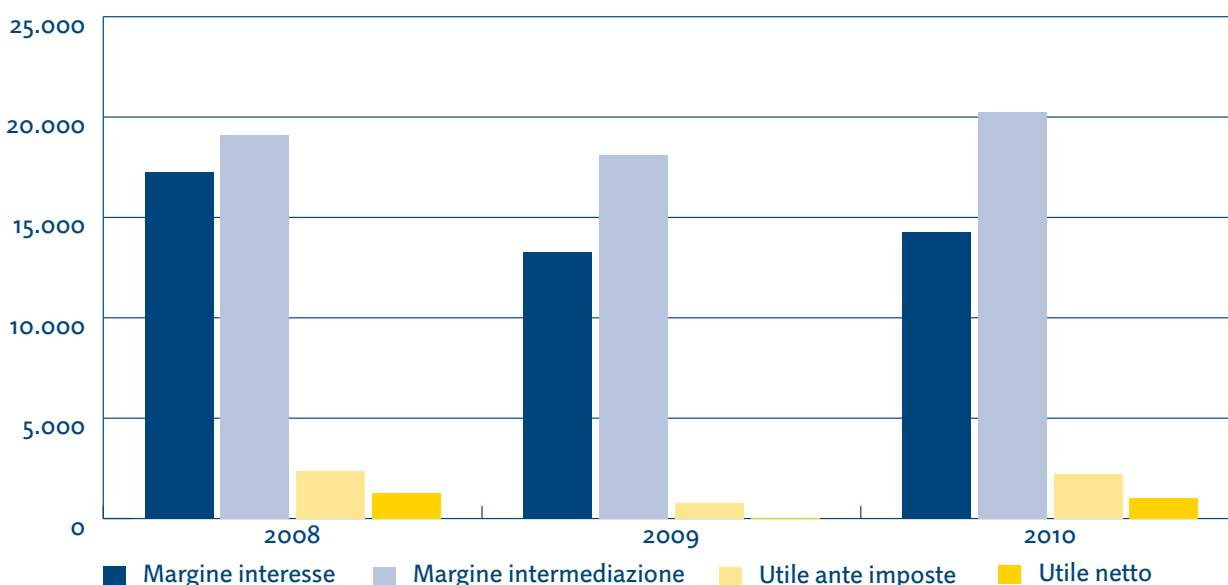
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE

La voce 260 relativa all'accantonamento di imposte accoglie le imposte correnti e differite IRES e IRAP di competenza 2010 per un totale di euro 1.207.000 (euro 764.000 nel 2009).

RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO

L'utile netto, dedotte le imposte sul reddito pari a euro 1.207.000, ammonta a euro 1.032.000 (euro 30.000 nel 2009).

DINAMICA REDDITUALE TRIENNIO 2008 - 2010



Fonte: Ufficio Contabilità e Bilancio

PATRIMONIO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il patrimonio netto contabile della Banca, alla chiusura dell'esercizio 2010, comprensivo sia dell'utile di periodo di euro 1.032.000, che della riserva di valutazione negativa per l'importo di euro 2.761.000, ammonta a euro 35.811.000 con un incremento netto pari a euro 3.300.000 (+10,20%).

Per l'analisi di dettaglio della dinamica patrimoniale si rinvia al prospetto dei movimenti del patrimonio netto, che costituisce parte integrante del bilancio.

Il patrimonio di vigilanza della Banca al 31/12/2010 si attesta a euro 53.500.000 ed è composto dal patrimonio di base (*tier 1*) per l'importo di euro 37.100.000, pari al 69,3% (capitale sociale e riserve patrimoniali al netto delle immobilizzazioni immateriali e dei filtri prudenziali negativi) e dal patrimonio supplementare (*tier 2*) per l'importo di euro 16.400.000 (passività subordinate al netto delle interessenze azionarie superiori al 10% del capitale della partecipata).

Il *total capital ratio* si è collocato al 12,28% (12,29% al 31/12/2009) mentre il rapporto tra il patrimonio di base e il complesso delle attività di rischio ponderate ossia il *tier 1 capital ratio* si è attestato all'8,52% (8,69% al 31/12/2009).

Il *total capital ratio* rimane sostanzialmente invariato rispetto al 2009.

Le variazioni avvenute nel 2010 nel patrimonio di vigilanza supplementare e nel patrimonio di base sono da attribuirsi ai seguenti fattori:

- incremento del patrimonio di vigilanza supplementare a seguito dell'emissione nel 2010, con conseguente computabilità, di due nuovi prestiti subordinati;
- aumento del patrimonio di base per euro 5.000.000 conseguente alla crescita del capitale sociale e del sovrapprezzo di emissione in relazione all'offerta pubblica di sottoscrizione di azioni;
- aumento del patrimonio di base per euro 900.000 a seguito dell'utile netto di esercizio accantonato a riserva legale e statutaria.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a euro 18.700.000.

Per le dinamiche del patrimonio di vigilanza, la complessiva esposizione ai rischi di credito, di mercato e operativi, si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa "Informazioni sul Patrimonio" in cui sono diffusamente trattate, così come si rinvia alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nella Banca.

La Banca, alla fine dell'esercizio, non detiene azioni proprie.

QUADRO DI SINTESI DEI RISULTATI

Nel presente paragrafo sono riepilogati sinteticamente gli indicatori fondamentali dell'operatività e della performance della Banca, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Gli indici di natura economica sono stati determinati in base alla riclassificazione del conto economico, come risulta dal prospetto riportato nella pagina successiva.

Conto Economico riclassificato

VOCI		31-12-2010	31-12-2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	18.791.447	20.321.062
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.530.577)	(7.037.810)
70.	Dividendi e proventi simili	312	2.712
30.	MARGINE DI INTERESSE	14.261.183	13.285.964
40.	Commissioni attive	4.507.697	3.765.511
50.	Commissioni passive	(430.742)	(409.817)
60.	COMMISSIONI NETTE	4.076.955	3.355.694
	MARGINE GESTIONE DENARO E SERVIZI	18.338.138	16.641.658
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.361	62.518
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	49.411	150.304
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	-
	a) crediti	(500)	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	311.964	1.039.879
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.536.658	-
	d) passività finanziarie	6.894	11.169
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	8.868	182.664
	RISULTATO NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE	1.925.657	1.446.534
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	20.263.795	18.088.192
150.	Spese amministrative:	-	-
	a) spese per il personale	(10.373.522)	(9.054.112)
	b) altre spese amministrative	(7.856.038)	(7.872.905)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.738.140	1.503.247
	SPESE AMMINISTRATIVE NETTE	(16.491.420)	(15.423.770)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(756.144)	(725.479)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(60.107)	(45.213)
	RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	(816.252)	(770.692)
	TOTALE COSTI OPERATIVI	(17.307.672)	(16.194.462)
	RISULTATO LORDO DI GESTIONE	2.956.123	1.893.730
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	21.167	331.190
	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	21.167	331.190
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	a) crediti	(607.936)	(1.290.718)
	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI	(607.936)	(1.290.718)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(156.154)	(163.506)
	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(156.154)	(163.506)
	RISULTATO DI GESTIONE	2.213.200	770.696
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	24.803	23.645
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	583	-
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
	ALTRI PROVENTI E ONERI (NO ATT. ORD)	25.387	23.645
	REDDITO DI PERIODO AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.238.587	794.341
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.206.572)	(764.281)
290.	REDDITO NETTO DI PERIODO	1.032.014	30.060

Prospetto indici

VALORI PATRIMONIALI PER CALCOLO INDICI	2010	2009	VAR. ASS.	VAR. %
Attività fruttifere	723.483	652.846	70.637	10,82%
Attività non fruttifere	23.622	21.137	2.485	11,75%
Totale attività	747.104	673.983	73.121	10,85%
Passività onerose	702.615	634.914	67.701	10,66%
Passività non onerose	8.678	6.571	2.107	32,07%
Capitale netto	35.811	32.498	3.313	10,19%
Totale passività e netto	747.104	673.983	73.121	10,85%
Raccolta diretta	659.769	632.055	27.714	4,38%
Raccolta indiretta	194.696	153.330	41.366	26,98%
Totale raccolta (diretta e indiretta)	854.465	785.385	69.080	8,80%
Crediti netti verso clientela	436.571	351.439	85.132	24,22%
INDICI DI STRUTTURA	2010	2009	VAR. ASS.	VAR. %
Raccolta diretta/totale attivo	88,31%	93,78%	(5,47%)	(5,83%)
Crediti verso clientela/raccolta diretta	66,17%	55,60%	10,57%	19,01%
Crediti verso clientela/totale attivo	58,44%	52,14%	6,30%	12,08%
INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO	2010	2009	VAR. ASS.	VAR. %
Sofferenze nette/crediti netti clientela	0,39%	0,32%	0,07%	21,88%
Attività deteriorate nette/cred. clientela	3,63%	3,92%	(0,29%)	(7,40%)
Attività deteriorate nette/patrimonio	44,20%	42,39%	1,81%	4,27%
INDICI DI REDDITIVITÀ	2010	2009	VAR. ASS.	VAR. %
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE)	3,02%	0,10%	2,92%	2920%
Risultato lordo di gestione/totale attivo	0,40%	0,28%	0,12%	42,86%
Margine d'interesse/attività fruttifere medie	2,07%	2,14%	(0,07%)	(3,27%)
Int. attivi dividendi/proventi/att. fruttifere medie	2,73%	3,27%	(0,54%)	(16,51%)
Interessi passivi/passività onerose medie	0,68%	1,16%	(0,48%)	(41,38%)
Margine d'intermediazione/attività fruttifere	2,94%	2,91%	0,03%	1,03%
Costi operativi/margine intermediazione	85,41%	89,53%	(4,12%)	(4,60%)
Spese personale/costi operativi	59,94%	55,91%	4,03%	7,21%
Risultato lordo di gest./marg.intermediazione	14,59%	10,47%	4,12%	39,35%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	2010	2009	VAR. ASS.	VAR. %
Tier 1 - capital ratio	8,52%	8,69%	(0,17%)	(1,96%)
Total capital ratio (coeff. solvibilità)	12,28%	12,29%	(0,01%)	(0,08%)
INDICI STRUTTURA E PRODUTTIVITÀ	2010	2009	VAR. ASS.	VAR. %
Dipendenti medi	181	172	9	5,23%
Numero sportelli bancari	13	13	0	0%
Crediti verso clientela per dipendente	2.412	2.043	369	18,06%
Raccolta totale (diretta e indiretta)/dipendenti	4.721	4.566	155	3,39%
Margine d'intermediazione per dipendente	112	105	7	6,66%
Costo medio dipendente	57	50	7	14,00%
Costi operativi per dipendente	96	94	2	2,13%

PARTECIPAZIONI

LE PARTECIPAZIONI DI BANCA POPOLARE ETICA

Il Consiglio insediato con l'assemblea di maggio 2010 ha cercato di affrontare in modo sistematico il tema con particolare attenzione alle partecipazioni di gruppo, di controllo e quelle ritenute maggiormente strategiche; si è avviata una fase di razionalizzazione della presenza dei rappresentanti della Banca negli organi di amministrazione delle stesse con due priorità, tra le altre: l'incisività della *governance* complessiva e il rispetto delle determinazioni assunte da questa assemblea nello scorso maggio.

In quest'ottica va letto il rinnovo sostanziale dei rappresentanti espressi dalla Banca in Etica Sgr di cui allo specifico paragrafo.

Denominazione La Costigliola S.r.l. Società Agricola

Sede Via Nazario Sauro, 15 Padova

Consiglieri Presidente: Luigi Barbieri - Consigliere di Banca Etica; Consiglieri: Dario Brollo - Segretario d'Area Nord Est di Banca Etica; Carlo Piccolo - designato da Banca Etica

Attività svolta

Società agricola costituita ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile che gestisce terreni agricoli propri e di proprietà di terzi. La società infatti conduce in affitto un'azienda agricola denominata "La Costigliola" di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Padova situata alle pendici dei Colli Euganei. Tale azienda agricola è costituita da un complesso di edifici in fase avanzata di ristrutturazione e da 21 ettari di terreni destinati in parte a vigneto e a colture seminative.

La società è stata costituita per promuovere:

- iniziative, incontri e sperimentazioni in tema di sviluppo sostenibile, promuovendo l'incontro e il confronto sui temi della finanza etica, dell'ambiente, dell'economia sociale e civile;
- un laboratorio di sperimentazione agricola con particolare riguardo al settore vitivinicolo, che costituisce la vocazione originaria del complesso e che la proprietà chiede espressamente di mantenere.

Il 2010 ha visto il rinnovo del Consiglio di Amministrazione della società con una significativa riduzione del numero di componenti e con il cambio del presidente, in precedenza coincidente con il presidente della Banca.

Sono quindi iniziate le attività dopo l'inaugurazione in data 30 ottobre 2010.

La partecipazione di Banca Etica al capitale sociale di La Costigliola S.r.l. Società Agricola ammonta a euro 99.000,00 (pari all'83,19% del capitale sociale di La Costigliola); tra il 2007 e il 2009 la banca ha versato ulteriori euro 181.000,00 in conto futuro aumento capitale sociale. Complessivamente l'impegno della banca nella società è di euro 280.000,00.

% sul capitale sociale 83,19%

Valore nominale (in euro) 99.000,00

Denominazione Etica Servizi S.r.l.

Sede Via Nazario Sauro, 15 Padova

Consiglieri Presidente: Luigi Barbieri - Consigliere di Banca Etica; Consiglieri: Dario Brollo - Segretario d'Area Nord Est di Banca Etica; Carlo Piccolo - designato da Banca Etica

Attività svolta

Società neocostituita con atto del 10 marzo 2010, n. 83.067 Repertorio, n. 14.479 Raccolta, Notaio Carlo Martucci, di cui Banca Etica risulta unico socio.

La società si propone di sostenere e favorire lo sviluppo dell'economia solidale e della finanza etica. Essa si riconosce nei seguenti valori:

- mettere l'economia al servizio dell'uomo;
- favorire un modello di sviluppo sostenibile;
- promuovere uno sviluppo umano e sociale, fondato sui valori della solidarietà civile e non sulla ricerca esclusiva del profitto;

favorire i progetti e le iniziative innovatrici dal punto di vista sociale ed ambientale. Il 2010 ha visto il rinnovo del Consiglio di Amministrazione coincidente con quello de La Costigliola per le evidenti sinergie e complementarietà tra le due società.

% sul capitale sociale 100%

Valore nominale (in euro) 150.000,00

Denominazione INNESCO S.p.A.

Sede Corte Bettini, 17 Venezia - Mestre

Consiglieri: Consigliere Maurizio Bertipaglia - Responsabile Area Pianificazione Strategica di Banca Etica; Annibale Osti - Designato Banca Etica

Attività svolta

La società, partecipata da Banca popolare Etica ed Energia Solidale Srl, si è costituita il 14 maggio 2007. La società opera nel settore dell'energia come una ESCO - *Energy Service Company*. Si rivolge prevalentemente a clienti pubblici e privati proponendo interventi di efficienza energetica su immobili/impianti di proprietà dei clienti stessi, sostenendo direttamente gli investimenti e gestendo gli impianti a fronte della corresponsione di un canone annuo. INNESCO nasce dal percorso del progetto *Equal* Energia Solidale, che prevede il coinvolgimento e l'attivazione di cooperative sociali nel settore dell'efficienza energetica.

INNESCO sino ad ora ha operato da un lato (i) nella ricerca di committenti, contattando un numero notevole di Amministrazioni Pubbliche e di enti privati, specialmente del terzo settore, proponendo il proprio approccio alla questione energetica, e dall'altro lato (ii) consolidando le relazioni che vedono concrete opportunità di intervento in oltre venti enti, in una decina dei quali si sta entrando nella proposta operativa di intervento (offerta commerciale o predisposizione del progetto in vista del bando per assegnazione degli interventi).

Il 2010 ha visto l'avvicendamento in Consiglio di Amministrazione di Fabio Salviato con Annibale Osti in rappresentanza della Banca assieme a Maurizio Bertipaglia, l'ingresso nella compagine sociale di Pureenergy spa quale socio di maggioranza e la contestuale stesura di nuovi patti parasociali.

% sul capitale sociale 14,23%

Valore nominale (in euro) 209.000,00

Denominazione Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.

Sede Via Segantini, 5 Trento

Consiglieri //

Attività svolta

Scopo della società è quello di contribuire allo sviluppo della vita economica e sociale della provincia di Trento e degli altri territori di competenza delle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo socie, e più in particolare delle attività esercitate in forma cooperativa.

La Cassa Centrale sostiene e integra l'attività delle Casse Rurali - Banche di Credito Cooperativo, sviluppando e migliorando i servizi delle stesse e svolgendo nei loro confronti opera di assistenza finanziaria e tecnica.

% sul capitale sociale 0,00516%

Valore nominale (in euro) 7.250,00

Denominazione CCFS

Sede Via A.B. Nobel, 19 Reggio Emilia

Consiglieri //

Attività svolta

Il Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo (ex Consorzio Cooperativo per le Ferrovie Reggiane, componente del nucleo più antico e glorioso della cooperazione reggiana e nazionale) è una struttura di intermediazione finanziaria cooperativa operante sull'intero territorio nazionale attiva dal 2001.

Il C.C.F.S. si contraddistingue per una missione ispirata ai principi di politica etica.

% sul capitale sociale 0,00041%

Valore nominale (in euro) 79,26

Denominazione CGM Finance**Sede** Via Rose di Sotto, 53 Brescia**Consiglieri** Consigliere: Gabriele Giuglietti - Vice Direttore Generale Vicario di Banca Etica**Attività svolta**

CGM Finance è una struttura consortile partecipata da CGM. I principali obiettivi perseguiti sono:

- la raccolta del risparmio all'interno del circuito delle cooperative socie per finanziare le esigenze delle cooperative sociali meno liquide e con più difficoltà di accesso al mercato ordinario del credito;
- fornire una consulenza generalizzata sulle problematiche inerenti "all'area finanza" nel suo complesso.

L'attività del Consorzio si articola su quattro livelli operativi: attività finanziaria infragruppo, consulenza finanziaria, intermediazione bancaria e attività immobiliare.

% sul capitale sociale 1,496%

Valore nominale (in euro) 28.380,00

Denominazione Consorzio Etimos**Sede:** Via Giusto de' Menabuoi, 25 Padova**Consiglieri** Consigliere: Costantino Magro - consulente esterno di Banca Etica**Attività svolta**

Etimos è un consorzio non profit di microfinanza composto da coop. del Commercio Equo e Solidale, Ong, Associazioni, Fondazioni ed Enti Religiosi. Raccoglie il risparmio solidale e, attraverso i propri partner nei Sud del mondo, lo investe in programmi di microcredito.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Etimos, Marco Santori, è stato sino al 31.12.2009 anche nel Consiglio di Amministrazione della Banca.

Ad oggi i rapporti con il Consorzio sono regolati da un protocollo di intesa operativo sui diversi ambiti di possibile collaborazione.

% sul capitale sociale 3,97%

Valore nominale (in euro) 80.000,00

Denominazione Consorzio FairTrade - TransFair Italia Soc. Coop.**Sede** Sede Legale: Via Aeroporto Berardi, 9 Verona; Sede Operativa: Passaggio De Gasperi, 3 Padova**Consiglieri:** //**Attività svolta**

FairTrade - TransFair è il marchio di garanzia del Commercio Equo e Solidale in Italia. È un consorzio senza scopo di lucro costituito da organismi che operano nella cooperazione internazionale, nella solidarietà e nel Commercio Equo e Solidale, e nella promozione della cultura del consumo critico, nato nel 1996 per diffondere nella grande distribuzione i prodotti del mercato equo.

% sul capitale sociale 12,70%

Valore nominale (in euro) 20.000,00

Denominazione Viaggi e Miraggi Soc. Coop. Soc. Onlus**Sede** Riviera Tito Livio, 46; 35123 Padova**Consiglieri** Consigliere: Luigi Vivese - Dipendente Banca Etica**Attività svolta**

La Cooperativa Viaggi e Miraggi nasce nel novembre 2000 per favorire lo sviluppo del turismo responsabile e per l'ideazione, promozione, realizzazione, commercializzazione e gestione di pacchetti turistici (ordinari e sociali), viaggi e soggiorni, a scopo culturale e turistico in Italia e all'estero, destinati a soggetti pubblici e privati.

% sul capitale sociale 4,06%

Valore nominale (in euro) 480,00

Denominazione Diomede S.r.l.

Sede Sede Legale: Piazza XX Settembre, 20 Foggia; Sede Operativa: Via R. Bonghi3/B Foggia

Consiglieri //

Attività svolta

Società costituita nel 2001 per volontà dell'Amministrazione Provinciale di Foggia, di Banca Etica e della Cooperativa M.A.C. Service, di ex lavoratori di Pubblica Utilità. Opera nel capo della promozione e dello sviluppo della Capitanata con particolare riferimento ai settori turistici e culturali.

% sul capitale sociale 20%

Valore nominale (in euro) 4.080,00

Denominazione E. di C. S.p.A.

Sede Loc. Burchio snc - Incisa Val d'Arno (FI)

Consiglieri //

Attività svolta

La società viene costituita nell'ottobre del 2001 e si inserisce nel progetto denominato Economia di Comunione. La società ha realizzato un Polo Imprenditoriale in cui ospita aziende che ispirano la loro attività ai principi dell'Economia di Comunione, denominato "Polo Lionello" e localizzato in Incisa Val D'Arno.

Banca Etica ha finanziato la costruzione del Polo.

% sul capitale sociale 1,38%

Valore nominale (in euro) 80.000,00

Denominazione Società Consortile a Responsabilità Limitata ESPRIT

Sede Comune di Firenze - Firenze

Consiglieri: Alessandro Celoni - Responsabile Operativo Area Centro

Attività svolta

Costituita il 19.06.2003, Esprit è stata individuata ai sensi del decreto dirigenziale della Regione Toscana del 04.03.03 quale soggetto intermediario per la gestione della sovvenzione globale volta ad attuare le misure b1 – inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati, e1 – promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro, d3 – sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d'impiego del programma operativo Regione Toscana fondo sociale europeo obiettivo 3 periodo 2000 - 2006. La società si pone lo scopo di operare in toscana e fuori dai suoi confini affinché lo sviluppo economico si accompagni sempre alla promozione di valori etici, alla coesione sociale e alla sostenibilità ambientale.

Obiettivo è il finanziamento di progetti volti al consolidamento e miglioramento di un sistema integrato di servizi destinati ai gruppi svantaggiati da parte dei soggetti non profit già esistenti per la creazione d'impresa, microimpresa, autoimpiego e inserimento lavorativo attraverso l'erogazione di piccoli sussidi per la concessione di servizi reali e incentivi finanziari secondo un percorso accompagnato, oltre che all'organizzazione di interventi di accompagnamento per favorirne l'accesso e la fruizione.

% sul capitale sociale 14,04%

Valore nominale (in euro) 11.300,00

Denominazione Etica Sgr Società di Gestione del Risparmio per Azioni Società appartenente al Gruppo Banca popolare Etica

Sede Sede Sociale: Via Copernico, 1/3 Milano

Consiglieri Presidente CdA: Fabio Salviato (designato Banca Etica); Consiglieri: Mario Cavani (designato Banca Etica), Fabio Silva (Designato Banca Etica), Sergio Morelli - Consigliere di Banca Etica, Gabriele Giuglietti - Vice Direttore Generale Vicario di Banca Etica

Il Consiglio di Amministrazione ha definito i criteri di massima per la costituzione del Consiglio di Amministrazione appena insediato, prevedendo la presenza di almeno tre consiglieri indipendenti e un riequilibrio della parità di genere.

Attività svolta

Etica Sgr nasce nel 2000 per realizzare e promuovere fondi comuni di investimento e altri prodotti finanziari con un elevato profilo di trasparenza e di responsabilità.

Nel dicembre 2007 la partecipazione di Banca Etica (socio fondatore di Etica Sgr) passava dal 37.40% al 49.90% per effetto dell'acquisto delle azioni detenute dal socio uscente Iccrea Holding. A seguito di tale operazione il capitale sociale della partecipata – che ammonta a 4.000.000,00 di euro interamente versato – risulta ora così ripartito:

<i>socio</i>	<i>quota capitale</i>	<i>percentuale di possesso</i>
Banca popolare Etica	1.996.000,00	49,90%
Banca popolare di Milano	1.100.000,00	27,50%
Cassa Centrale Banca	460.000,00	11,50%
Banca popolare di Sondrio	444.000,00	11,10%

% sul capitale sociale 49,90%

Valore nominale (in euro) 1.996.000,00

È presente in fascicolo il bilancio completo della società.

Denominazione FidiToscana Spa

Sede Piazza della Repubblica, 6 Firenze

Consiglieri //

Attività svolta

Società finanziaria della Regione Toscana, nata nel 1975 per iniziativa della regione stessa e delle principali banche operanti nella regione con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese che presentano valide prospettive di crescita ma non sono dotate di adeguate garanzie. Con queste finalità FidiToscana rilascia garanzie sussidiarie alle minori imprese fin dalla sua costituzione ed opera in stretta collaborazione con il sistema bancario. Inoltre FidiToscana gestisce le agevolazioni finanziarie, che le sono affidate dalla Regione Toscana, prevalentemente sotto forma di concessione di contributi in conto interessi.

% sul capitale sociale 0,036%

Valore nominale (in euro) 29.952,00

Denominazione Libera Terra Mediterraneo Società Consortile S.r.l.

Sede Sede Legale: Strada Statale 118Km Corleone (PA); Sede Amministrativa: Via Porta Palermo, 132 San Giuseppe Jato (PA)

Consiglieri Consigliere: Tommaso Marino - Designato da Banca Etica

Attività svolta

“Libera Terra Mediterraneo” è un soggetto imprenditoriale partecipato dalle cooperative di Libera Terra, nate grazie all'impegno di Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie, e da altri soggetti nato per realizzare processi di collaborazione, nella direzione e coordinamento, delle attività. È stato costituito tra aziende che gravitano intorno al progetto Libera Terra e contribuiscono al suo sviluppo, diffusione e crescita con un ulteriore obiettivo: aprirsi a nuove collaborazioni verso gli agricoltori del territorio che condividano una idea di qualità fondata su produzioni che siano buone, pulite e giuste.

La società realizza la propria attività in particolare attraverso il coordinamento, la pianificazione, lo sviluppo agricolo e di trasformazione dei prodotti delle cooperative concessionarie ai sensi della Legge 7 marzo 1996 n. 109, dei terreni confiscati alla criminalità organizzata e si riconoscono nel progetto Libera Terra.

La costituzione del Consorzio è stata promossa dall'Associazione Libera di Don Luigi Ciotti al fine di sostenere le attività delle realtà operanti in Sicilia sui terreni confiscati alla mafia.

Tra i soci fondatori oltre a Banca Etica la Cooperativa Placido Rizzotto Libera Terra Soc. Coop. Soc., Pio La Torre Libera Terra Soc. Coop. Soc., Terre di Puglia Libera Terra Soc. Coop. Soc., Alce Nero & Mielizia S.p.A., Coopfond S.p.A. Firma T.O. S.p.a.

% sul capitale sociale 9,50%

Valore nominale (in euro) 19.000,00

Denominazione L'APE - Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro
Sede Via Giovanni Porzio, 4 Centro Direzionale Isola G/8 Napoli
Consiglieri Rita De Padova - Consigliere di Banca Etica, Gabriele Giuglietti - Vice Direttore Generale Vicario Banca Etica
Attività svolta
L'Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale è un consorzio senza scopo di lucro sorto a Napoli per iniziativa di Banca Etica, DROM (Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale) e di Coopfond (Fondo di Mutualità e Sviluppo di Legacoop). Nel 2006 alla compagine sociale si è aggiunta SEFEA.
Scopo del Consorzio è la promozione dell'economia sociale, attraverso una più ampia diffusione dello strumento della cooperazione sociale in particolare nel Mezzogiorno. L'APE ha per oggetto la gestione di iniziative di sviluppo nonché lo svolgimento di attività di sostegno e finanziamento di servizi formativi e di consulenza a favore di cooperative e consorzi di cooperative sociali.
% sul capitale sociale 25,00%
Valore nominale (in euro) 17.582,28

Denominazione Pharmacoop Adriatica S.p.A.
Sede Sede Legale: Via Trieste, 53 Padova; Sede Operativa: Via Villanova, 29/7 Villanova di Castenaso (BO)
Consiglieri Consigliere: Maurizio Bertipaglia - Responsabile Area Pianificazione Strategica di Banca Etica
Attività svolta
La società assume partecipazioni in società e/o enti costituiti o costituendi e nella gestione di attività inerenti alla distribuzione di farmaci. La partecipazione di Banca Etica nasce all'interno di un'operazione, promossa da alcuni esponenti della società civile padovana, per evitare che il processo di privatizzazione delle farmacie comunali padovane, avviato dall'amministrazione comunale, annullasse il valore sociale di queste farmacie.
% sul capitale sociale 2,58%
Valore nominale (in euro) 200.000,00

Denominazione SEFEA Società europea Finanza Etica ed Alternativa Soc. Coop.
Sede Sede Legale: Via Segantini, 5 Trento; Sede Operativa: c/o Banca Etica Via Tommaseo, 7 Padova
Consiglieri Consiglieri: Fabio Salviato Designato Banca Etica, Gabriele Giuglietti - Vice Direttore Generale Vicario di Banca Etica
Attività svolta
Costituita il 2 dicembre del 2002 a Trento, SEFEA è una società cooperativa di diritto italiano, che offre ai suoi soci servizi finanziari e non finanziari per il rafforzamento della loro propria struttura patrimoniale al fine di rispondere alle domande di intervento e di sostegno avanzate dalla propria clientela.
SEFEA opera principalmente attraverso due strumenti operativi: la partecipazione al capitale sociale e i finanziamenti a medio e a lungo termine. L'azione di SEFEA non si limita solamente al sostegno di istituzioni finanziarie già esistenti. SEFEA punta anche a promuovere l'avvio di nuove esperienze in quei paesi in cui la Finanza Etica sta facendo i suoi primi passi. Per tale ragione SEFEA offre anche i seguenti servizi: assistenza tecnica nelle diverse fasi dei progetti, formazione degli operatori, valutazione dei rischi e definizione di strategie di sviluppo, partendo da una esamina delle esigenze locali ma con un punto di vista globale. La forza di SEFEA coincide con l'esperienza dei suoi soci fondatori: dieci protagonisti della finanza alternativa europea che ne rappresentano bene la diversità, ma anche la sua capacità di far rete e di coinvolgere nella propria attività sempre più nuove istituzioni provenienti da diversi paesi. Attualmente SEFEA conta 25 soci provenienti da 8 paesi d'Europa diversi.
% sul capitale sociale 8,02%
Valore nominale (in euro) 343.000,00

Denominazione SPES S.A. Società Popolare Etica Svizzera
Sede Via Stazione, 1 Berna (Svizzera)
Consiglieri //
Attività svolta
SPES Società Popolare Etica Svizzera fornisce consulenza patrimoniale ed assistenza per l'accesso al credito in Svizzera.
% sul capitale sociale 9,09%
Valore nominale (in euro) 6.740,36

Denominazione ICEA* Istituto per la certificazione Etica ed Ambientale Consorzio con attività esterna

Sede Strada Maggiore, 28 Bologna

Consiglieri: Consiglieri: Luigi Barbieri - Consigliere di Banca Etica

Attività svolta

Istituto che aggrega dal 2000 soggetti impegnati nello sviluppo etico e sostenibile delle attività umane, per lo svolgimento di attività di controllo e certificazione riguardante: cibi biologici, detersivi e prodotti cosmetici ecologici, materiali bioecologici per l'edilizia, elementi di arredo, prodotti finanziari per investimenti etici, turismo sostenibile nelle aree rurali.

% sul capitale sociale 2,59%

Valore nominale (in euro) 5.164,56

* Tali organizzazioni sono considerate partecipazioni dal punto di vista fiscale.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Banca Etica è dotata di un sistema di controlli interni basato su tre livelli: i controlli di linea, i controlli sulla gestione dei rischi e i controlli basati sull'attività di revisione interna di competenza dell'*Internal Audit*.

Dal 2008 la Banca ha istituito anche la funzione di Conformità che è considerata a tutti gli effetti parte integrante del Sistema dei Controlli Interni a cui fanno capo anche i compiti e le responsabilità derivanti dalla disciplina attinente la prestazione dei servizi di investimento.

Dal punto di vista della struttura operativa, il Comitato ICAAP ridenominato Comitato Rischi – a seguito dell'avvio della nuova struttura organizzativa – continua a supportare la Direzione Generale nell'analisi dei rischi complessivi.

RISCHIO DI CREDITO

La principale fonte di rischio di Banca popolare Etica rimane l'attività di impiego alla clientela.

In coerenza con le disposizioni dell'organo di vigilanza in materia di processo organizzativo la gestione del rischio di credito è ispirata al principio di prudenza e di separazione fra le attività proprie della fase di sviluppo, istruttoria e gestione e quelle di monitoraggio del credito.

Nell'ambito della prima fase è prevista la separazione tra la figura del proponente e quella del deliberante.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da uno specifico regolamento che definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio, le metodologie per la revisione degli affidamenti, per il controllo andamentale, e per la misurazione del rischio ai fini della classificazione delle posizioni anomale nelle varie categorie.

Con riferimento allo specifico rischio di credito si è consolidata nel 2010 la struttura dell'Ufficio Controllo Crediti ed è mensilmente previsto uno specifico momento di confronto in sede di Comitato Rischio Credito.

Dal 14/03/2011 tale Comitato è stato sostituito dal Comitato Qualità del Credito cui partecipano il Vicedirettore Generale, il Responsabile del Servizio Qualità del Credito e Contenzioso, il Responsabile del Servizio Legale e Compliance, il Responsabile dell'Area Crediti, il Responsabile dell'Area Commerciale.

Dall'esame dei prospetti si rileva in particolare che:

- nel corso del 2010 si sono mantenuti elevati i volumi di crescita degli impieghi: +24% l'incremento complessivo che ha visto una crescita significativa in particolare degli anticipi fatture e contratti (+53%);
- in linea con l'andamento congiunturale negativo di sistema si segnala che sono aumentate anche le sofferenze (+34%) che rimangono comunque in termini percentuali sempre di modesto impatto (0,83% sul totale degli impieghi a fine 2010);
- i volumi dei finanziamenti a medio-lungo termine continuano a rappresentare gran parte degli impieghi della Banca, pari al 65% dei finanziamenti totali al 31.12.2010;
- i c/c attivi rappresentano la seconda forma tecnica degli impieghi con volumi pari al 19%.

Ripartizione dell'utilizzato, degli incagli e sofferenze al 31/12/2010 per settore di intervento sulla base di dati estratti dal sistema informatico bancario e rielaborati dall'Ufficio Servizi IT e Logistici.

Descrizione raggruppamento	Accordato al 31/12/2010	Incidenza %	di cui incagli	Incidenza %	di cui sofferenze	Incidenza %
Istituzioni varie senza scopo di lucro	148.450.285	23%	3.967.712	34%	1.353.239	35%
Famiglie consumatori	88.062.222	14%	246.130	2%	239.808	6%
Servizi finanziari, consulenza, affari immobiliari	54.779.220	9%		0%	3.982	0%
Edilizia	50.903.868	8%	1.270.973	11%	9.543	0%
Servizi sanitari	48.955.463	8%	581.029	5%	53.269	1%
Altri servizi	48.064.820	7%	521.106	4%	181.762	5%
Agricoltura	29.843.120	5%	314.483	3%	549.354	14%
Altri	27.503.478	4%	-	0%	80.123	2%
Prodotti energetici	23.150.516	4%	247.190	2%		0%
Ricreativi, sportivi, culturali	21.510.367	3%	3.158.359	27%	755.813	20%
Ricerca e sviluppo	19.124.270	3%	127.507	1%		0%
Istituzioni ecclesiastiche	17.158.770	3%		0%	2.910	0%
Manutenzione verde	16.400.808	3%	15.554	0%		0%
Altre produttive	15.318.435	2%	410.230	4%	283.700	7%
Altre finanziarie	14.023.415	2%		0%	188.833	5%
Comm. ingrosso	7.414.378	1%		0%	23.404	1%
Editoria	6.971.458	1%	625.065	5%		0%
Comm. minuto	4.025.233	1%	135.919	1%	90.863	2%
Servizi insegnamento	49.302	0%		0%		0%
Totale	641.709.428		11.621.259		3.836.603	

Fonte: Ufficio Servizi IT e Logistici

Dettaglio crediti svalutati

Tipologia	2010	2009
Sofferenze	3.732.982,52	2.779.545,03
Incagli	10.556.548,83	9.816.870,56
Scaduti sconfinanti oltre 180 gg.	933.458,43	749.647,71
Ristrutturati	3.620.835,79	3.593.233,61
Scaduti sconfinati tra 90 e 180 gg.	-	96.914,08
Scaduti per transazione	-	492.949,21
Crediti bonis: significativi più altri	113.197.333,84	84.144.140,93

Fonte: Servizio Pianificazione e Controlli

Dal prospetto riportato si rileva che, al 31/12/2010, i primi tre raggruppamenti rappresentano il 46% degli impieghi a clientela; va tuttavia evidenziato che il primo - istituzioni varie senza scopo di lucro che solo rappresenta il 23% dei nostri fidi utilizzati - comprende un aggregato molto eterogeneo, in cui sono annoverate le grandi Organizzazioni non Governative e i piccoli circoli territoriali Arci o Acli che hanno evidentemente caratteristiche di rischio diverse.

Tale comparto incide sugli incagli complessivamente per il 34%; il dato relativo al settore ricreativo, sportivo e culturale (27%) spicca in virtù di una posizione di importo rilevante.

Con riferimento alla concentrazione degli impieghi si precisa che, alla data del 31/12/2010, gli utilizzi riferiti alle prime 5 posizioni di rischio ammontano al significativo valore di euro 32.000.000 in ulteriore crescita rispetto all'anno precedente in valore assoluto, in leggera diminuzione in termini percentuali attesa la significativa crescita degli impieghi avvenuta nel corso del 2010.

Analoghe riflessioni emergono con riferimento alla concentrazione dei primi 10, 20 e 50 clienti della Banca di cui il dettaglio di seguito.

La concentrazione dei crediti (utilizzi) e la relativa evoluzione temporale è riepilogata nella tabella sottostante. Valori in euro.

Concentrazione utilizzi	Dicembre 2010		Dicembre 2009	
	valore	incidenza	valore	incidenza
prime 5	32.011.000	7,27%	29.518.583	8,32%
prime 10	58.691.000	13,33%	50.943.639	14,36%
prime 20	92.793.000	21,08%	79.873.265	22,52%
prime 50	151.067.000	34,32%	128.472.482	36,22%
Totale	440.233.000		354.699.000	

Fonte: Servizio Pianificazione e Controlli

RISCHIO DI MERCATO

Relativamente al rischio di mercato, il Consiglio di Amministrazione ha definito – con documento approvato in data 25.03.10 – le politiche di rischio/rendimento della Banca prevedendo dei limiti operativi dettagliati e formalizzando le deleghe inerenti alle relative attività.

Per la misurazione e la gestione dei rischi connessi al portafoglio di investimento, la Banca si avvale di reportistiche che evidenziano il valore a rischio (VaR), attraverso cui viene evidenziata quotidianamente la perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale definito, tenendo conto del rischio di tasso, del rischio di mercato ed eventualmente, del rischio di cambio; con riferimento all'operatività sul portafoglio di proprietà, il Consiglio di Amministrazione ha conferito delega operativa in materia di gestione dei rischi connessi al portafoglio titoli di proprietà della Banca al Direttore Generale, mentre restano in capo al Consiglio la gestione del patrimonio immobilizzato e delle partecipazioni.

Sono, inoltre, stati previsti dal Consiglio di Amministrazione specifici limiti individuali di operatività e poteri di firma formalizzati. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha definito un limite di perdita massima accettabile a delimitare la composizione del portafoglio di investimento.

RISCHIO DI CAMBIO

La Banca è esposta al rischio di cambio in misura del tutto marginale in considerazione del fatto che ha una limitata operatività in valute diverse dall'euro.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il presidio della corretta gestione della liquidità di Banca Etica avviene attraverso gli strumenti di supporto forniti dalla Cassa Centrale Banca. La Banca, infatti, ha aderito al progetto ALM (*Asset & Liabilities Management* ovvero gestione integrata dell'attivo e del passivo) che evidenzia una modesta esposizione al rischio di liquidità in virtù del consistente portafoglio di proprietà di titoli liquidi a tasso indicizzato e alla maggior consistenza della raccolta rispetto agli impieghi.

RISCHIO DI TASSO

L'adesione al servizio ALM di Cassa Centrale consente alla Banca la gestione e il monitoraggio del rischio di tasso in particolare attraverso:

- un report periodico che consente di analizzare le conseguenze possibili rispetto a tutte le poste di attivo e passivo

vo e i derivati a copertura dei prestiti obbligazionari sensibili ai tassi di interesse, in relazione a scenari caratterizzati da shock di tasso;

- un report periodico che consente di analizzare l'impatto sul patrimonio netto dell'emittente conseguentemente a diverse ipotesi di shock di tasso.

Le suddette valutazioni vengono effettuate anche in maniera combinata fra loro su un orizzonte temporale di dodici mesi.

Le analisi di ALM sono valutate mensilmente dal Comitato ICAAP dell'Emittente.

RISCHIO OPERATIVO

In ottemperanza a quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha adottato le scelte metodologiche e operative per prevenire il rischio di interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di applicare con riferimento alla misurazione a fini prudenziali del requisito a fronte del rischio operativo, fra quelli previsti dall'Autorità di Vigilanza, il Metodo Base.

La Banca si è inoltre dotata di un Piano di Continuità Operativa, volto a cautelare la stessa a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività, esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti e formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi legati principalmente a: (i) inagibilità prolungata della sede (ii) indisponibilità prolungata del personale essenziale (iii) indisponibilità prolungata dei sistemi informativi e delle infrastrutture primarie di telecomunicazione (iv) indisponibilità di energia elettrica in uno o più siti.

Quanto all'eventuale indisponibilità del sistema informatico bancario utilizzato dalla Banca, coerentemente con quanto richiesto dalla disciplina di vigilanza, è stato acquisito il Piano di *disaster recovery* prodotto dall'*outsourcer* che prevede specifiche contromisure a fronte dell'eventuale indisponibilità dei servizi offerti dallo stesso per garantirne la continuità operativa anche in casi di emergenza.

RISCHIO DI REPUTAZIONE

I rischi reputazionali di Banca popolare Etica non sono necessariamente riconducibili all'attività tecnica. Il rischio reputazionale è connesso al rischio di "perdita o diluizione dell'eticità".

Il peculiare riferimento a un'etica finanziaria oggettiva da parte di Banca Etica, così come discende chiaramente dall'art. 5 del suo Statuto, dal suo Manifesto Culturale e dal Codice Etico, fa sì che i rischi reputazionali provenienti da un possibile e non coerente comportamento della stessa siano paradossalmente molto più alti di altre banche; non solo, ma il suo operare con criteri socio/ambientali sulle conseguenze della sua attività creditizia, ben diverso dal resto dall'attuale sistema di mercato, determina novità sugli stessi potenziali dei rischi creando situazioni non sempre facili da governare in quanto si necessita di entrare nei meccanismi economico/finanziari di fondo con tutte le loro complessità e contraddizioni. Da ciò, la sua stessa componente etica diventa fonte di un nuovo e ulteriore rischio reputazionale da presidiare e gestire come "perdita o diluizione dell'eticità", e può avere come conseguenza una riduzione degli utili o del capitale a causa di una percezione negativa della Banca da parte dei suoi *stakeholder*.

Il contenuto etico dei prodotti di risparmio/investimento offerti da Banca Etica sono espressione irrinunciabile della dimensione etica della Banca e che va oltre gli ambiti della disciplina MiFID per quanto attiene ai rapporti commerciali con i clienti e che indubbiamente incidono sulla prestazione dei servizi di investimento.

Con specifico riferimento alla scelta degli investimenti, il rischio può essere connesso a:

- mancato rispetto dei requisiti in ambito ambientale, sociale (o di governance) nella selezione delle realtà verso cui orientare il risparmio (es.: nella politica di concessione dei finanziamenti) o gli investimenti (es.: nella politica di selezione delle imprese/stati da includere nell'universo investibile di Etica Sgr);
- mancato rispetto del principio di trasparenza e partecipazione del risparmiatore contenuti nell'articolo 5 dello Statuto e del Codice Etico.

Questi principi si concretizzano nella possibilità per i clienti di esprimere le proprie preferenze sulle scelte di investimento e di impiego del risparmio o di destinare il risparmio direttamente al sostegno di specifici progetti.

Sempre a riferimento dell'art. 5 del suo statuto questi rischi reputazionali, connessi a una percezione negativa o insufficiente da parte del socio/risparmiatore dell'eticità della Banca, riguardano anche:

- alleanze e collaborazioni che la stessa mette in atto per lo sviluppo delle sue attività;
- le politiche per ciò che concerne la crescita della base sociale e la capacità di monitorare la rispondenza dei soci ai principi etici fondanti.

Lo strumento di analisi e monitoraggio dei rischi reputazionali può svilupparsi da una chiara/attenta conoscenza dei valori riportati nei suoi documenti come suo impegno nei confronti degli *stakeholder* e che sono: centralità e rispetto della persona, nelle varie sfere che la caratterizzano; tutela dell'ambiente; equità, anche come giusta distribuzione della ricchezza e delle risorse; responsabilità, anche per ciò che concerne le conseguenze non economiche delle azioni economiche; trasparenza e adeguata circolazione delle informazioni tra la Banca e i suoi *stakeholders*; cooperazione e solidarietà: garantire una corretta declinazione dello spirito mutualistico verso e tra i soci sia per il miglioramento delle loro condizioni e sia per iniziative di solidarietà verso le fasce più deboli della popolazione; partecipazione, come riconoscimento del diritto degli *stakeholders* ad essere coinvolti nei processi decisionali della Banca; sobrietà, come stile di vita teso a soddisfare i bisogni fondamentali di ciascuno; efficacia ed efficienza come uso ottimale delle risorse.

Per ciò che concerne il 2010 si può dire che tali rischi reputazionali si sono concentrati in due aspetti:

- il problema delle “banche armate” con un monitoraggio dei rapporti che le sue banche socie, o che con essa collaborano, hanno con le attività di produzione e di commercializzazione delle armi (L. 185); nello specifico si è seguito l'impegno di Banca popolare di Milano ad uscire definitivamente dall'elenco redatto dal Ministero del Tesoro sui dati e numeri delle banche che hanno ottenuto autorizzazioni relative all'export di armi;
- il problema della “gestione privatistica dell'acqua” con un appropriato comunicato del suo CdA che ha chiarito le scelte caratterizzanti.

ORGANI E ORGANISMI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RINNOVO CDA - ORGANIZZAZIONE CONSIGLIO

Nel 2010 il Consiglio di Amministrazione della Banca, alla scadenza del proprio mandato si presentava all'Assemblea dei soci del 22 maggio per un rinnovo che vedeva il saluto di alcuni componenti storici, quali il Presidente Fabio Salviato, per raggiunto limite dei mandati.

Il Consiglio di Amministrazione eletto e attualmente in carica è così composto: Ugo Biggeri - Presidente, Sergio Morelli - Vicepresidente Vicario, Luigi Barbieri, Renzo Canal, Rita De Padova, Anna Fasano, Giuseppe Gallo, Daniele Lorenzi, Gianfranco Marzocchi, Roberto Museo, Ennio Roberto Oliva, Sabina Siniscalchi e Giulio Tagliavini.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito nel corso del 2010 per 31 volte. Alle riunioni partecipa, su invito del Presidente, il Presidente del Comitato Etico al fine di mantenere la fondamentale relazione tra i due organismi e favorirne la sinergia.

Il Comitato Esecutivo eletto dal CdA in carica è composto dal Presidente Ugo Biggeri, dal Vicepresidente Sergio Morelli, dai consiglieri Renzo Canal, Giuseppe Gallo e Giulio Tagliavini. Il Comitato Esecutivo nel corso del 2010 si è riunito per un totale di 26 volte. Il Consiglio ha deciso di limitare ad uno il Vicepresidente nella persona del Consigliere Morelli; sono stati contestualmente nominati quali rappresentanti del Consiglio nei Forum d'Area i Consiglieri Siniscalchi per il Nord Ovest, Fasano per il Nord Est, Museo per l'Area Centro e De Padova per il Sud; tali Consiglieri, ancorché non Vicepresidenti, sono fino a revoca rivestiti delle funzioni attribuite ai Consiglieri Presidenti di Area, ai sensi del Regolamento del Forum d'Area e Interforum.

Per una maggior efficienza dei lavori che non mortificasse la dimensione collegiale, fermo quanto previsto dalla normativa, dallo Statuto e dal Regolamento di struttura in merito alle attribuzioni e responsabilità della Direzione e del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio ha istituito al suo interno commissioni e gruppi di lavoro allo scopo di

elaborare al meglio le tematiche, le linee di azione e le valutazioni utili alle attività del Consiglio stesso come di seguito illustrato.

Commissioni:

- Commissione sulle questioni operative ed organizzative composta dai consiglieri Canal, Marzocchi e Fasano;
- Commissione sulla capitalizzazione composta dai consiglieri Marzocchi, Oliva e Gallo;
- Commissione sulle partecipazioni composta dai consiglieri Morelli e Siniscalchi.

Gruppi di lavoro:

- Gruppo di lavoro per la revisione del piano strategico composto da Biggeri, Morelli e De Padova;
- Gruppo di lavoro per la revisione del documento sulla governance composto da Museo e Tagliavini;
- Gruppo di lavoro misto per la revisione dei forum d'area composto da Fasano, Piccolo, Gabrielli, Sedda e Berardinelli con la collaborazione di De Padova e Barbieri.

I tre gruppi di lavoro restano in essere per il completamento dell'incarico affidato.

Il Consiglio ha inoltre conferito per un anno a decorrere dal 15.9.2010 i seguenti incarichi non retribuiti:

- Siniscalchi: supporto alla comunicazione e posizionamento culturale e politico.
- Fasano: supporto alla partecipazione e dinamiche associative;
- Tagliavini: supporto alla valutazione delle politiche dei tassi.

Si rammenta che la stessa Assemblea dei soci del 22 maggio 2010 ha stabilito per i membri del Consiglio di Amministrazione i seguenti compensi:

Carica	Importo annuo
Consigliere	5.000 euro
Consigliere membro del Comitato Esecutivo	8.000 euro
Vicepresidente	20.000 euro
Presidente	70.000 euro
Gettone di presenza per le adunanze Organi Societari BE	150 euro per singola adunanza

RAPPORTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE CON LE ISTITUZIONI DI VIGILANZA E LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Il 2010 ha visto un intensificarsi dei rapporti con Banca D'Italia, anche a seguito dell'ispezione dell'anno precedente; e dell'appuntamento assembleare di rinnovo del Consiglio; si è cercato di dar conto all'organismo di vigilanza della nostra attività anche negli aspetti più tipici e caratterizzanti, con particolare riferimento all'attività legata alle circoscrizioni territoriali dei soci e alle loro ricadute su *governance*, organizzazione interna e operatività, anche all'interno dell'attività tipica, attraverso incontri diretti con i responsabili della filiale di Venezia, territorialmente competente.

COMITATO ETICO

L'attività congiunta dei membri del Comitato Etico si è articolata in 7 incontri, preparati e seguiti dal lavoro che si è sviluppato lungo tutto il biennio di elaborazione con lo scambio fra i componenti di note, analisi e pareri su temi sia strategici che di risposta a quesiti specifici posti dagli organi direttivi della Banca o dai soci. Dei 7 incontri, uno si è svolto congiuntamente al Consiglio di Amministrazione nel settembre 2010, e uno per una parte insieme al Comitato Etico di Etica Sgr.

Il Consiglio di Amministrazione ha incontrato il Comitato Etico nel corso delle adunanze di settembre e novembre; alle riunioni del Consiglio ha regolarmente assicurato la sua presenza il Presidente Becchetti che ha sistematicamente fornito il suo fattivo contributo alle discussioni sul tavolo.

Nel corso del 2010 sono state attribuite al Comitato Etico le funzioni di vigilanza sull'attuazione del Codice Etico quale una soluzione "ponte" nell'attesa che venisse istituito l'Organismo di Vigilanza, tra i cui compiti vi è speci-

ficamente quello di vigilare sull'applicazione e sul rispetto del Codice Etico, sulla sua funzionalità e adeguatezza, oltre a quello di vigilare sull'attuazione del D.Lgs. 231/01.

Il Consiglio di Amministrazione del 9/11/2010 ha istituito l'Organismo di Vigilanza e approvato il suo Regolamento; tra i cinque membri che compongono l'Organismo di Vigilanza uno, Ercole Ongaro, è designato dal Comitato Etico e deve curare in particolare il collegamento tra i due organi la cui attività in taluni ambiti è complementare e concomitante.

Il contesto in cui la Banca si trova ad operare rende sempre più urgente la costruzione di una rete di collegamenti e *partnership* con altri attori dell'economia e della finanza, in particolare con le imprese innovative nel campo dell'economia "verde" e della finanza etica. All'interno di questa riflessione è stato prezioso anche il contributo del CE che all'interno dell'elaborazione del Codice Etico ha evidenziato la necessità di razionalizzare nei diversi aspetti le relazioni della Banca con le partecipate; sono del 2010 l'approvazione di un regolamento partecipate e l'elaborazione di una nuova politica strategica avviata dal nuovo CdA.

In questo contesto, sono consapevolezze condivise le opportunità che un lavoro maggiormente strutturato di elaborazione in sinergia con Area culturale e Fondazione Responsabilità Etica potrebbe aprire soprattutto in riferimento al posizionamento culturale della Banca.

COLLEGIO SINDACALE

A seguito dell'Assemblea del 22 maggio 2010 fanno parte del Collegio Sindacale i sindaci effettivi – dott. Giuseppe Chiacchio in qualità di Presidente, dott. Gaetano D'Angelo e dott. Alessandro Maritan – e i sindaci supplenti – dott. Giuseppe Ciaurro e dott. Francesco Paci.

I membri effettivi partecipano a tutte le riunioni del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione.

COMITATO DEI PROBIVIRI

Per l'anno 2010 il Comitato è stato chiamato in causa una sola volta contestualmente alla celebrazione dell'assemblea di maggio 2010.

Nel corso della medesima assemblea è stato eletto il nuovo Comitato dei Probiviri che rimarrà in carica per il triennio 2010-2013, nelle persone di Sebastiano Aliotta, Alessandro Di Gregorio, Massimo Marinacci, Leonardo Losselli, Giovanni Fusar Poli.

I SOCI

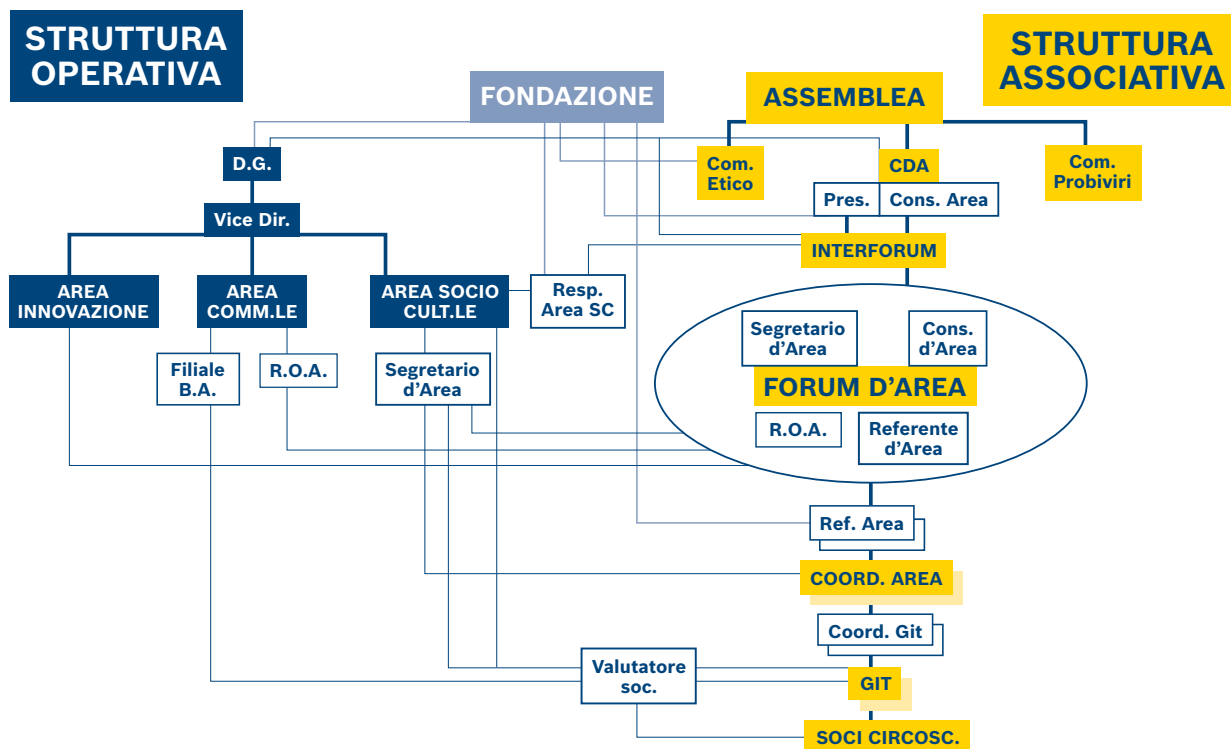
LINEE POLITICHE NEI RAPPORTI CON I SOCI / AZIONISTI

La relazione che Banca Etica cerca di instaurare con il socio è pro-attiva, ossia vede nello stesso un soggetto che condivide i valori e le finalità della Banca, partecipa alla vita della stessa e, soprattutto, la utilizza come un reale strumento di cambiamento socio-economico.

La ricchezza di tale adesione permette di tenere alto e continuo nel tempo il confronto, a tutti i livelli, sul ruolo di Banca Etica e, più in generale, della Finanza Etica.

Il CdA ha deliberato che l'operatività di Banca Etica è caratterizzata da due componenti: quella classica che compete all'organigramma di struttura e quella del tutto originale rispetto al sistema bancario che riguarda i soci attivi sul territorio.

Il Consiglio ha lavorato quindi nel corso del 2010 alla definizione di un diagramma che potesse mappare ed esplicitare le interazioni che a più livelli sussistono tra la struttura operativa e le realtà associative; nel corso del 2011 è stato approvato il diagramma che verrà presentato di seguito. Alla discussione di cui al punto 9 all'OdG lo stesso viene presentato con alcune modifiche in elaborazione.



COMPOSIZIONE E CONSISTENZA DEL CAPITALE E DELLA COMPAGINE SOCIALE

Nel corso del 2010 è continuata la crescita sia del capitale sociale al 31.12.2010 pari a poco meno di euro 31.000.000 di sia della base sociale; al 31.12.2010 i soci i Banca Etica erano 34.910.

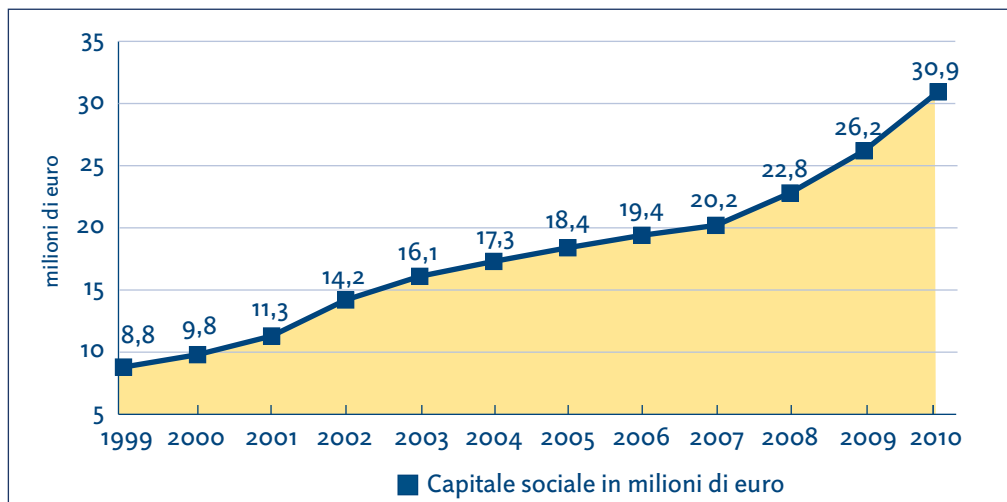
I nuovi soci iscritti a Libro Soci sono stati 2.146 (1.022 in meno rispetto all'anno precedente).

MOVIMENTAZIONE DELLA COMPAGINE SOCIALE

Nel 2010, 1.355 soci (+ 476 rispetto all'anno 2009) hanno aumentato la loro partecipazione al capitale sociale di Banca Etica; solo per 395 posizioni per un totale di 8.919 azioni, pari a euro 468.000, è stato utilizzato il fondo acquisto azioni proprie.

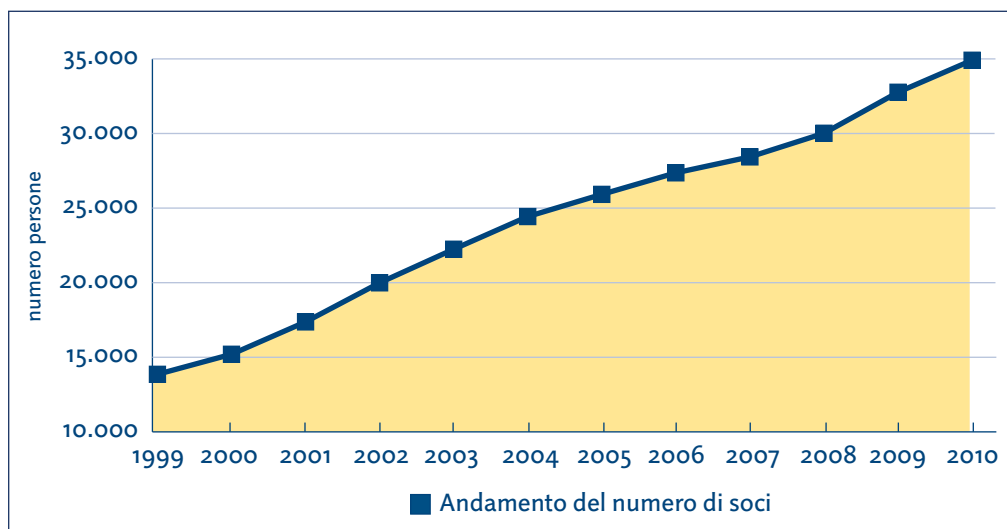
I soci che nel corso del 2010 sono invece usciti dalla compagine societaria sono stati 411 per vendite, successioni, esclusioni.

Grafico sull'andamento del capitale sociale dal 1999 al 2010



Fonte: Area Socio-Culturale

Grafico sull'andamento del numero dei soci dal 1999 al 2010



Fonte: Area Socio-Culturale

L'andamento delle curve dei due grafici dà già conto del fatto che la crescita del capitale sociale è più che proporzionale rispetto all'aumento di nuovi soci: questo a sottolineare il fatto che sta aumentando il numero di azioni *pro capite*.

Di seguito alcune tabelle che riassumono la dinamica di costituzione del capitale sociale.

Composizione del capitale sociale per numero di soci

	2008	2009	2010
P.F.	25.617	27.900	29.665
P.G.	4.399	4.864	5.245
Totale soci	30.016	32.764	34.910

Composizione del capitale sociale per numero di azioni

	2008	2009	2010
P.F.	235.910	323.597	394.648
P.G.	140.269	175.468	194.779
Totale azioni	376.179	499.065	589.427

Movimentazione dei soci

	2008	2009	2010
n. soci			
soci entrati	1.994	3.168	2.601
soci usciti	410	420	455
n. soci totali	30.016	32.764	34.910
n. azioni			
azioni acquistate	59.748	74.077	103.045
azioni vendute	12.427	6.354	9.242
delta azioni proprie	-65	-2.448	-3.441
totale azioni	433.790	499.065	589.427

Fonte: Area Socio-Culturale

SOCI PERSONE GIURIDICHE

I soci persone giuridiche (che rappresentano il 15% della compagine sociale) sono in prevalenza costituiti da associazioni, che nel 2010 rappresentano il 40% dei soci.

La presenza maggiore di soci persone giuridiche si ha nel nord-ovest (30%); percentuali minori si riscontrano nelle altre aree mentre all'estero la presenza di soci persone giuridiche è esigua.

La percentuale di soci persone giuridiche anche clienti della banca (55%) è cresciuta rispetto all'anno precedente fedele al costante aumento che già si era riscontrato nei precedenti anni, come evidenziato nella tabella sottostante.

Andamento percentuale soci/clienti su totale soci persone giuridiche

2006	2007	2008	2009	2010
39%	46%	43%	43%	55%

Per quanto riguarda il numero delle azioni possedute, illustrato nella tabella, si evidenzia che:

- circa la metà dei soci persone giuridiche si colloca nella fascia intermedia, che va dalle 10 alle 19 azioni;
- circa il 23% dei soci persone giuridiche possiede un numero di azioni inferiore a 10 azioni;
- il numero medio di azioni *pro capite* è di circa 37 pari a un contro valore di euro 1.942,50.

Azioni possedute

FASCIA	N. SOCI	N. AZIONI	N. AZIONI MEDIO	N. SOCI CLIENTI	% SOCI-CLIENTI SU TOT. SOCI P.G.	N. AZIONI SOCI-CLIENTI
fino a 9	1.188	3.769	3,17	179	3,41%	748
da 10 a 19	2.619	27.466	10,49	1.856	35,39%	19.297
oltre 19	1.438	163.544	113,73	871	16,61%	98.675
Totale non P.F.	5.245	194.779	37,14	2.906	55,41%	118.720

Fonte: Ufficio Soci

Provenienza soci persone giuridiche

AREA	%	N. SOCI	N. AZIONI
Nord Est	36%	10.631	155.507
Nord Ovest	38%	11.265	163.879
Centro	17%	5.159	48.256
Sud	8%	2.486	25.067
Estero	0%	124	1.939
Totale	100,00%	29.665	394.648

Fonte: Ufficio Soci

Suddivisione soci per tipologia di personalità giuridica

	SOCIO-CLIENTI		SOCIO-NON CLIENTI		TOTALE		
	N. SOCI CLIENTI	N. AZIONI SOCI CLIENTI	N. SOCI NON CLIENTI	N. AZIONI SOCI NON CLIENTI	N. SOCI TOTALE	N. AZIONI TOTALI	% NR. SOCI
Associazioni	825	27.648	1.294	23.230	2.119	50.878	40,40%
Onlus	1.219	31.734	209	4.304	1.428	36.038	27,23%
Società cooperative	256	10.070	113	1.705	369	11.775	7,04%
Enti pubblici	28	4.817	367	28.990	395	33.807	7,53%
Aziende di credito	35	14.886	39	8.310	74	23.196	1,41%
Parrocchie	78	1.421	126	1.424	204	2.845	3,89%
Partiti	1	10	0	0	1	10	0,02%
Sindacati	34	2.543	77	1.452	111	3.995	2,12%
Scuole	20	4.366	7	192	27	4.558	0,51%
Società profit e ditte individuali	345	19.845	82	6.015	427	25.860	8,14%
Società sportive	22	327	17	356	39	683	0,74%
Consorzi e Comitati	41	1.038	8	81	49	1.119	0,93%
Altro	2	15	0	0	2	15	0,04%
Totale	2.906	118.720	2.339	76.059	5.245	194.779	100,0%

Fonte: Ufficio Soci

Presenza EE.LL. nella compagine sociale

	2008	2009	2010
n. EE.LL. soci	377	391	395
Crescita annua	2%	4%	1%
EE.LL. su tot. soci PG	9%	8%	8%
n. azioni EE.LL.	33.064	34.728	33.807
Capitale sociale EE.LL.	1.735.860	1.823.220	1.774.868
Quota di capitale sociale su tot.	8%	7%	6%

Fonte: Ufficio Soci

SOCI PERSONE FISICHE

Analizzando i dati, emerge che:

- la maggioranza dei soci (72%) possiede un numero di azioni inferiore a 9; il dato, pur in diminuzione rispetto al 2009 (-3%), richiede un *plus* di riflessione;
- i soci che possiedono più di 19 azioni sono in numero esiguo ma crescente (11%, 2 punti in più rispetto al 2009), ma raccolgono un grande numero di azioni (42%);
- il numero medio di azioni per posizione è di 13 azioni (+ 2 azioni rispetto al 2009).

Tutti indicatori che dimostrano come l'azione di capitalizzazione "Arriva a quota 1.000", lanciata ad aprile 2009, ha avuto esito positivo.

Azioni possedute da soci persone fisiche

FASCIA	N. SOCI	N. AZIONI	N. AZIONI MEDIO	N. SOCI CLIENTI	% SOCI-CLIENTI SU TOT. SOCI P.F.	N. AZIONI SOCI-CLIENTI
fino a 9	21.389	86.526	4,05	11.238	37,88%	54.060
da 10 a 19	4.832	59.495	12,31	2.872	9,68%	36.243
oltre 19	3.444	248.627	72,19	2.401	8,09%	181.287
Totale P.F.	29.665	394.648	13,30	16.511	55,66%	271.590

Provenienza soci persone fisiche

AREA	N. SOCI	N. AZIONI	% SOCI P.F.
Nord Est	10.631	155.507	35,84%
Nord Ovest	11.265	163.879	37,97%
Centro	5.159	48.256	17,39%
Sud	2.486	25.067	8,38%
Estero	124	1.939	0,42%
Totale	29.665	394.648	100,00%

Fonte: Ufficio Soci

LA PARTECIPAZIONE DEI SOCI

ASSEMBLEA 2010: I NUMERI DELLA PARTECIPAZIONE

L'assemblea dei soci di Banca Etica si è svolta a Padova in data 22 maggio 2010.

Si è trattato di un appuntamento importante come lo sono tutte le assemblee elettive, ancor più considerato il ricambio significativo all'interno del Consiglio di Amministrazione; i soci presenti sono stati 5.202, dei quali 4.247 attraverso delega; la predominante presenza di persone fisiche socie (85% del totale presenze) rispetto alle persone giuridiche rimane una costante.

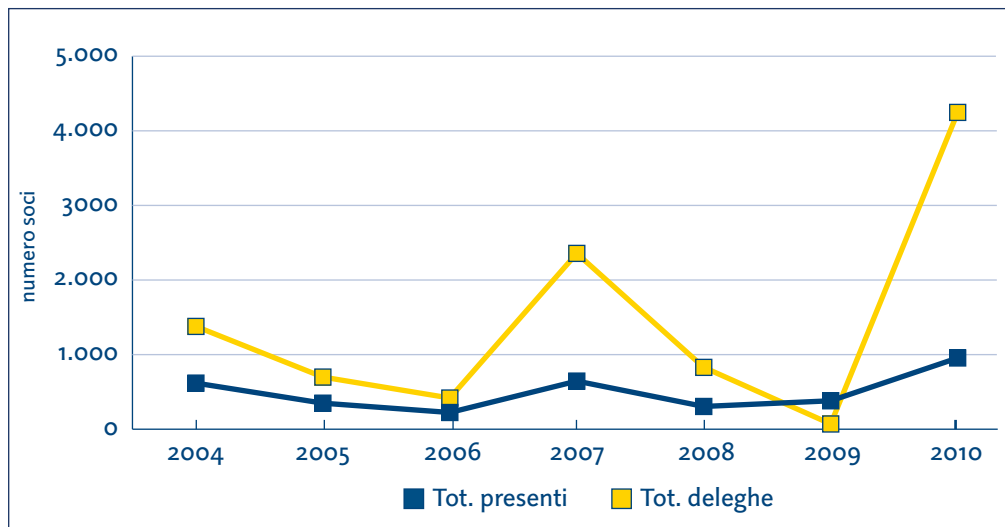
La partecipazione (calcolata sui soci registrati)

	2008	2009	2010
P.F. presenti	273	340	778
P.F. deleghe	775	679	3.660
Tot. P.F.	1.048	1.019	4.438
P.G. presenti	32	41	177
P.G. deleghe	54	29	587
Tot. P.G.	86	70	764

	2008	2009	2010
tot. presenti	305	1.019	955
tot. deleghe	829	70	4.247
Totale	1.134	1.089	5.202

Fonte: Ufficio Soci

Grafico presenze soci in assemblea dal 2004 al 2010



Fonte: Ufficio Soci

INCONTRO DI SISTEMA NAZIONALE - MONTEGROTTO TERME 19 - 20 NOVEMBRE 2010

Per rafforzare gli spazi di reale partecipazione da anni oltre al momento assembleare previsto dallo Statuto si organizza l'incontro tra i soci e i dipendenti di Banca popolare Etica, Etica Sgr e del sistema; momento di dibattito e di approfondimento sulle tematiche centrali vissute durante l'anno societario.

Nel 2010 l'incontro è stato l'occasione per il CdA da poco insediato per raccontare i primi mesi di lavoro; per riflettere su alcuni punti cruciali della griglia di rivisitazione del piano strategico deliberata dal Consiglio in settembre 2010 e della riorganizzazione attuata all'inizio dell'anno in corso; in questo contesto sono stati anche presentati risultati dell'analisi dell'assetto organizzativo di Banca Etica eseguita dall'Università Ca' Foscari di Venezia - Dipartimento di Economia e Direzione Aziendale per conto della stessa Banca.

OPERATIVITÀ DELLE CIRCOSCRIZIONI

L'analisi dell'attività delle circoscrizioni, che si sono rivelate anche quest'anno presenza attiva della Banca sul territorio, è dettagliata all'interno del bilancio sociale. Il numero delle circoscrizioni è pari a 66 cui si aggiungono 48 punti informativi che sono coordinati, a livello volontario, dalle circoscrizioni dei soci.



LA COMUNICAZIONE PER I SOCI

Nel corso del 2010 la Banca ha messo a disposizione della rete commerciale e dei soci il “kit di benvenuto al nuovo socio”. È uno strumento informativo per aiutare a comprendere cosa significa essere socio di Banca Etica.

Vuole essere un modo per “accogliere” il nuovo socio, fornendogli le principali informazioni rispetto al “dove è entrato”, cosa può fare in questo nuovo contesto e come può concretamente partecipare all’attività della Banca.

Altro strumento informativo avviato nel corso del 2010 (previsti tre numeri per l’anno 2011) è la pubblicazione semestrale in cui il lavoro di Banca Etica viene raccontato attraverso le attività e le storie delle realtà finanziate.

Vuole essere uno strumento in cui i racconti, le foto, le finalità, i numeri delle organizzazioni presentate siano il segno più tangibile rispetto a “cosa servono” e “dove vanno a finire” i risparmi che quotidianamente i soci e i clienti ci consegnano per far fruttare al meglio il loro potenziale valore sociale.

È da evidenziare infine il rinnovo del Prospetto Informativo relativo all'Offerta Pubblica di sottoscrizione di azioni ordinarie di Banca popolare Etica: un essenziale strumento di trasparenza, la cui pubblicazione è sottoposta all'autorizzazione di Consob. Esso consente all'aspirante socio di avere informazioni complete sulla Banca, sulle sue attività e sulle azioni (compresi i rischi connessi).

Banca Etica è stata la prima banca popolare a dotarsi di un Prospetto Informativo per l'emissione ordinaria e continuativa delle azioni.

LA CAPITALIZZAZIONE

Nel corso del 2010 è continuata con successo la campagna di capitalizzazione già avviata nel corso del 2009.

L'importanza del rafforzamento patrimoniale, anche alla luce della normativa di Basilea, è stata ben focalizzata dal nuovo Consiglio che ha attivato un'apposita commissione con due obiettivi: il fattivo contributo del Consiglio, per quanto di competenza, alla capitalizzazione e una riflessione sull'opportunità di remunerazione di coloro che, soci, contribuiscono a mettere a disposizione risorse per l'attività della Banca. Su questo aspetto il Consiglio ha valutato maggiormente opportuno, quando possibile, coerentemente con l'obiettivo di rafforzamento patrimoniale, riconoscere un maggior valore delle quote anziché procedere a una remunerazione tramite dividendi.

La crescita del capitale sociale è stata pari a euro 4.700.000, con un capitale sociale raggiunto al 31.12.2010 pari a euro 30.900.000.

L'incremento registrato rispetto all'anno precedente è pari al 18,10%.

La compagine sociale è cresciuta di 2.600 nuovi soci, iscritti a Libro soci, con incremento di capitale sociale di euro 2.900.000, così suddivisi:

- n. 2.151 nuovi soci persone fisiche per euro 2.080.000 di c.s. sottoscritto
- n. 449 nuovi soci persone giuridiche per euro 820.000 di c.s. sottoscritto

Particolare successo ha riscontrato l'azione "Arriva a quota mille": alcuni indicatori dimostrano infatti come una buona compagine di già soci (soprattutto persone fisiche) abbia raccolto l'invito aumentando così la propria quota di capitale sociale della Banca.

La centralità del tema capitalizzazione è emersa con chiarezza già all'interno della riflessione più strettamente tecnica sul patrimonio di Vigilanza; rafforzare la Banca dal punto di vista patrimoniale significa metterla in condizione di assorbire con serenità i rischi connessi alla operatività tipica; questo a vantaggio di uno sviluppo deciso anche nei volumi e, non ultimo, di ancor maggiore garanzia per i risparmiatori.

Guardiamo pertanto con favore ai lusinghieri risultati del 2010 e con fiducia agli obiettivi che ci siamo posti per il 2011 consapevoli che una banca capitalizzata è una banca patrimonialmente più forte, è una banca che ha dimostrato di saper diffondere la cultura finanziaria di cui si fa portatrice; e che l'insieme di questi elementi rafforza la credibilità della nostra scommessa.

Ricordiamo che 3.000 euro di azioni danno a Banca Etica la possibilità di finanziare, ad esempio:

- anticipi fatture e altre forme di affidamento alle cooperative sociali che permettono di salvare o creare almeno un posto di lavoro;
- l'installazione di 8,1 kWp di pannelli fotovoltaici;
- almeno 6 progetti di microcredito;
- una famiglia che debba sostenere le spese per l'adozione di due bambini;
- ... e molto altro ancora!

LA MUTUALITÀ

Banca Etica, in quanto banca popolare, è tenuta anche dalla forma giuridica e dalla relativa legislazione, oltre che per i propri valori fondanti, a realizzare e a dare conto dei criteri e delle modalità con cui attua il proprio scopo mutualistico.

La mutualità, tuttavia, è uno dei valori centrali dell'esperienza cooperativa e Banca Etica, in quanto realtà cooperativa, lo fa proprio. Questa propensione è così forte che i fondatori di Banca Etica hanno voluto inserirla nell'articolo 5 dello Statuto.

Banca Etica, molto più delle altre Banche Cooperative, è costretta a riflettere, proprio per il suo nome e nella consapevolezza di essere più un mezzo che un fine, su come praticare e applicare la mutualità; la stessa definizione che molti danno della Banca come "rete di reti" ha un imprescindibile senso comunitario di servizio e di intrinseca mutualità, al punto che la Banca non può sopravvivere se non in comunità con altri e partecipando con altri a un processo economico. Il suo Capitale Sociale non è quindi solo suo, ma di tutti coloro che concorrono al suo cammino sociale. È, per usare una metafora, un bene collettivo che va rispettato.

La mutualità viene interpretata, in modo proprio, su alcuni livelli tradizionali che sono intimamente legati:

1. la mutualità interna verso i soci;
2. la mutualità esterna verso i territori di operatività.

A questi due livelli Banca Etica per sue finalità statutarie aggiunge altri due livelli di mutualità globale che tengono conto dell'interconnessione delle questioni economiche a livello internazionale e di impatto sugli ecosistemi:

3. la mutualità internazionale tesa a stabilire rapporti economici equi (accordi, scambi, relazioni lavorative, cooperazione, solidarietà, sostenibilità);
4. la mutualità intergenerazionale tesa a favorire un'economia che non abbia ricadute negative di tipo ecosistemico o sociale sulle generazioni future.

La mutualità non è una questione culturale o semplicemente valoriale, ma strategica, organizzativa e competitiva: fa parte del *core business* di Banca Etica e della sua capacità di essere sul mercato. Per questo la Banca deve esprimere nei fatti concreti la sua identità tecnico/etica e la sua capacità attuativa, anche con un'innovazione concepita come la ricerca di un archetipo di nuova finanza.

Essendo Banca Etica un istituto bancario, questa sensibilità deve tradursi e svilupparsi nei modi e con gli strumenti dell'attività bancaria, in particolare:

- nella valorizzazione del ruolo del socio, soggetto attivo e vero apportatore di capitale sociale (relazione, valori, risorse economiche), da cui deriva l'impegno della Banca a stimolare il sostegno all'organizzazione territoriale dei soci;
- nel migliorare le condizioni economiche dei servizi e dei prodotti che la Banca offre ai propri soci;
- nel dare priorità, a fronte di criteri oggettivi, nell'accesso al credito, ai propri soci, cercando di dare risposte sempre più adeguate ai loro bisogni;
- nel sostenere in modo fattivo le organizzazioni socie che si occupano del sostegno delle fasce più deboli della popolazione e delle popolazioni deboli;
- nel dare supporto alla creazione e allo sviluppo di reti sociali che incrementino le relazioni umane e sociali, non solo come fondamento di una comunità civile, ma anche come fondamento stesso di un mercato ove le persone possano trovare soddisfazione ai propri bisogni materiali alla luce di un'idea di società equa e solidale.

Sono quindi essenziali attività di cooperazione/partnership, di reciprocità, di confronto, di relazione, di ascolto e interpretazione di segnali di debolezza provenienti dai soggetti del mercato, e capacità di dare risposte idonee a soddisfare richieste sempre più nuove e diversificate da parte delle imprese, delle famiglie e dei "non bancabili" in genere. Tutto questo vuol dire instaurare rapporti con i vari movimenti che oggi sono presenti, e si stanno rafforzando, come ad esempio i GAS (Gruppi di Acquisto Solidali) che rappresentano un nuovo modo di concepire il rapporto con le imprese sia *Profit* che *Non Profit*; con i *giovani* e i *disoccupati*, e così via.

Detto in sintesi, mutualità significa coniugare forte identità aziendale/valoriale e stile d'impresa, così come esplicitato nel Codice Etico che la Banca si è data.

Le modalità adottate dalla Banca per favorire i soci nell'accesso ai servizi da essa forniti sono diverse e riguardano differenti ambiti di intervento.

Imposta di bollo	Per venire incontro ai soci nel sostenere l'onere dell'imposta di bollo che i soci devono pagare, la Banca ha scelto di farsi carico dell'imposta di bollo su dossier titoli: <ul style="list-style-type: none"> • per tutti i soci persone fisiche che hanno aperto il dossier titoli in cui sono depositate solo azioni della Banca; • per i soci persone giuridiche rientranti nelle seguenti categorie: <ul style="list-style-type: none"> • parrocchie, sindacati, scuole/istituti, associazioni, con e senza personalità giuridica, comitati che hanno aperto il dossier titoli in cui sono depositate solo azioni della Banca
Vendita delle azioni	Al fine di beneficiare i soci che hanno l'esigenza di vendere le proprie azioni, è stato costituito un fondo acquisto azioni proprie che rende più semplice e rapida l'operazione di compravendita delle stesse.
Condizioni conti, servizi e finanziamenti	Ai soci della Banca sono riservate condizioni dei conti correnti, dei servizi connessi e di alcune tipologie di finanziamento, più convenienti rispetto alle condizioni non socio.
Sovrapprezzo azioni	Per la prima volta nel 2007 con l'incremento del valore e per la seconda nel 2008 con il sovrapprezzo, Banca Etica ha riconosciuto un sovrapprezzo alle azioni. Una modalità concreta per riconoscere un ritorno, anche in termini economici, a tutti i soci.

RESPONSABILITÀ SOCIALE

LA POLITICA DI RESPONSABILITÀ SOCIALE DI BANCA ETICA

Banca popolare Etica è consapevole dell'interdipendenza fra fattori economici, ambientali, sociali e culturali della vita quotidiana delle persone, delle famiglie, delle associazioni, delle imprese e della pubblica amministrazione. Pertanto si impegna a garantire l'esigibilità del diritto/dovere al credito ai diversi soggetti che operano nella società in una relazione di partnership.

Le responsabilità principali di Banca popolare Etica riguardano, quindi, la costruzione di relazioni fiduciarie con i propri *stakeholder* affinché la raccolta e l'impiego del denaro siano uno strumento e un'opportunità per il cambiamento economico e sociale piuttosto che un vincolo. Tale assunzione di responsabilità, che partendo dalla dimensione individuale trova piena attuazione in una cultura organizzativa, non può che essere frutto di un percorso di condivisione e di cooperazione i cui tempi discendono essenzialmente dalla capacità della Banca di promuovere e valorizzare processi veritieri e profondi. Questi processi, nel caso di Banca Etica, sono stati facilitati dall'adozione di specifici strumenti che danno vita a un sistema strutturato e coerente di gestione socialmente responsabile.

BILANCIO SOCIALE

Rappresenta lo strumento principe con cui la Banca dà conto della propria attività globale, in particolare cercando di rendere trasparente agli *stakeholders* la coerenza tra missione, piano strategico e piano operativo, così da migliorare la capacità dei vari attori di misurare le *performance* sociali.

Il bilancio sociale ha anche il compito di rappresentare il complesso e variegato processo di coinvolgimento e di dialogo con gli *stakeholders* e di miglioramento delle aree critiche.

Il bilancio sociale si configura quindi come strumento di lettura di tutte le principali dinamiche in cui la Banca è coinvolta.

Ancora nel 2010 è proseguito lo sforzo per rendere maggiormente integrati il bilancio sociale e quello economico, non tanto per ridurre le singole specificità quanto piuttosto per significare come, in Banca Etica, la rendicontazione sui risultati raggiunti debba necessariamente essere “globale”.

SISTEMA DI VALUTAZIONE SOCIO-AMBIENTALE DEI FINANZIAMENTI

La valutazione socio-ambientale, che è un processo di raccolta e di valutazione di informazioni di natura sociale e ambientale inerenti a organizzazioni ed enti che hanno fatto richiesta di affidamento a Banca Etica, ha un duplice scopo:

- integrare l'analisi economico-finanziaria effettuata tramite l'istruttoria tecnica, fornendo alla Banca elementi di conoscenza sul valore sociale dell'attività da finanziare, sulla coerenza con i valori di riferimento della Banca stessa e sull'affidabilità complessiva del soggetto richiedente;
- entrare in un dialogo diretto con il richiedente per trasmettere i valori di riferimento di Banca Etica e favorire così la crescita della cultura e delle prassi di responsabilità socio-ambientale presso la clientela.

All'interno del processo di Valutazione Sociale l'elemento cardine è costituito dall'Istruttoria Socio-Ambientale (I.S.A.), cioè l'indagine effettuata dal Valutatore Sociale, socio attivo nella circoscrizione territoriale dei soci che supporta volontariamente la Banca per questa attività riceve il mandato dalla propria circoscrizione ed è accreditato in un apposito Albo a seguito di un percorso formativo.

Al 31.12.2010 l'Albo conta 88 Valutatori Sociali attivi, che coprono l'80% delle circoscrizioni.

Nel corso del 2010 è arrivato a conclusione il percorso di verifica della nuova metodologia di valutazione sociale, avviato nel luglio 2009, realizzato tramite:

- 3 incontri con le aree commerciali;
- 2 incontri con i Valutatori Sociali.

La verifica, che ha avuto ad oggetto gli strumenti dell'Istruttoria Socio-Ambientale, le fasi del processo e i rapporti fra Valutatori Sociali e rete commerciale, ha fatto emergere che gli strumenti necessitano di essere messi a punto, ma sostanzialmente sono adeguati, anche se sono talvolta sovradimensionati rispetto alle dimensioni delle organizzazioni finanziate dalla Banca e che l'Istruttoria Socio-Ambientale deve ancora trovare una sua adeguata valorizzazione nella fase di delibera.

Il 2010 è stato caratterizzato anche da un notevole investimento nella formazione dei valutatori, con l'attivazione di:

- un corso di aggiornamento per Valutatori Sociali cui hanno preso parte 56 partecipanti, pari al 64% dei Valutatori Sociali attivi;
- un corso di accreditamento per nuovi Valutatori Sociali che ha visto impegnati complessivamente 49 soci, così ripartiti: 15 nel Nord-Est, 11 nel Nord-Ovest, 14 nell'area Centro e 9 nel Sud.

SA 8000

Nel 2009 la Banca ha scelto di rinnovare, per il triennio 2009-2011, la certificazione SA 8000:2008 (Certificato n. 059).

Con l'adesione ai requisiti richiesti dalla norma SA 8000 Banca Etica afferma la centralità del rispetto dei diritti dei lavoratori in una gestione socialmente responsabile.

Per assicurare l'applicazione e il rispetto di questi requisiti la Banca ha strutturato il proprio Sistema di Gestione SA 8000, che si compone dei seguenti elementi:

- Sistema di Rappresentanza;
- Sistema per il monitoraggio dei fornitori;
- Sistema di Segnalazione dei Reclami;
- Pianificazione e rendicontazione.

CODICE ETICO

Con l'approvazione da parte dell'assemblea dei soci del 22 maggio 2010 è arrivato a conclusione il percorso di elaborazione del Codice Etico; l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza sopra ricordato costituisce il completamento degli atti necessari alla sua piena entrata in vigore.

IL PROGETTO DI BANCA ETICA EUROPA

Con l'obiettivo e con lo spirito di vivere una dimensione che vada oltre i confini nazionali e che favorisca una migliore cooperazione, tre realtà della finanza etica – FIARE (Spagna), La Nef (Francia) e Banca Etica – hanno intrapreso dal 2006 un percorso per la costituzione di una banca etica europea. La sfida è quella di dimostrare che il denaro, se ben gestito, può realmente aiutare a rendere più umani i processi di globalizzazione integrandoli con i valori della mondialità, della cooperazione tra i popoli, della solidarietà, del pluralismo, ecc. Queste organizzazioni, consapevoli del fatto che ormai i problemi così come le opportunità sono "interconnessi" a livello planetario, vogliono fare leva sulla cooperazione tra le reti transnazionali della cosiddetta società civile fornendo loro gli strumenti finanziari e creditizi necessari. Possono così essere sostenuti, valorizzati e promossi prassi e attori che hanno aperto nuove prospettive nella soluzione dei problemi, unendo la ricchezza del locale con le notevoli opportunità che la dimensione internazionale può offrire. Questo progetto si propone di contribuire, assieme ai vari movimenti, alla crescita di un nuovo pensiero e una nuova cultura della responsabilità e della solidarietà, andando a mettere mano al mito e all'ideologia dello sviluppo economico illimitato.

Nonostante nel corso del 2009, una volta individuata la forma giuridica che il nuovo soggetto avrebbe dovuto adottare (la Società Cooperativa Europea), si fosse proceduto ad analizzare e approfondire aspetti importanti del progetto quali il modello di *governance* e il modello di banca, a seguito del rinnovo del CdA di Banca Etica nel 2010 si è pervenuto a un accordo per la dilatazione della tempistica di realizzazione del progetto, che avrebbe dovuto concludersi nel 2011 con un'assemblea straordinaria per la trasformazione di Banca popolare Etica in Banca Etica Europa.

Il nuovo CdA, infatti, dopo aver attentamente valutato la situazione organizzativa ed economica della Banca, ha ritenuto che la prospettiva di una fusione transfrontaliera con La Nef non poteva essere fattibile in tempi brevi. Sono inoltre emerse criticità sull'ipotizzato apporto di capitale a favore di Banca Etica e nelle relazioni tra i nostri *partner* francesi. Dopo un confronto con i *partner* coinvolti, e in particolare con La Nef che per esigenze interne aveva al contrario la necessità di procedere con la costituzione di Banca Etica Europa, si è convenuto di avviare un progetto di cooperativa europea come una cooperativa di cooperative.

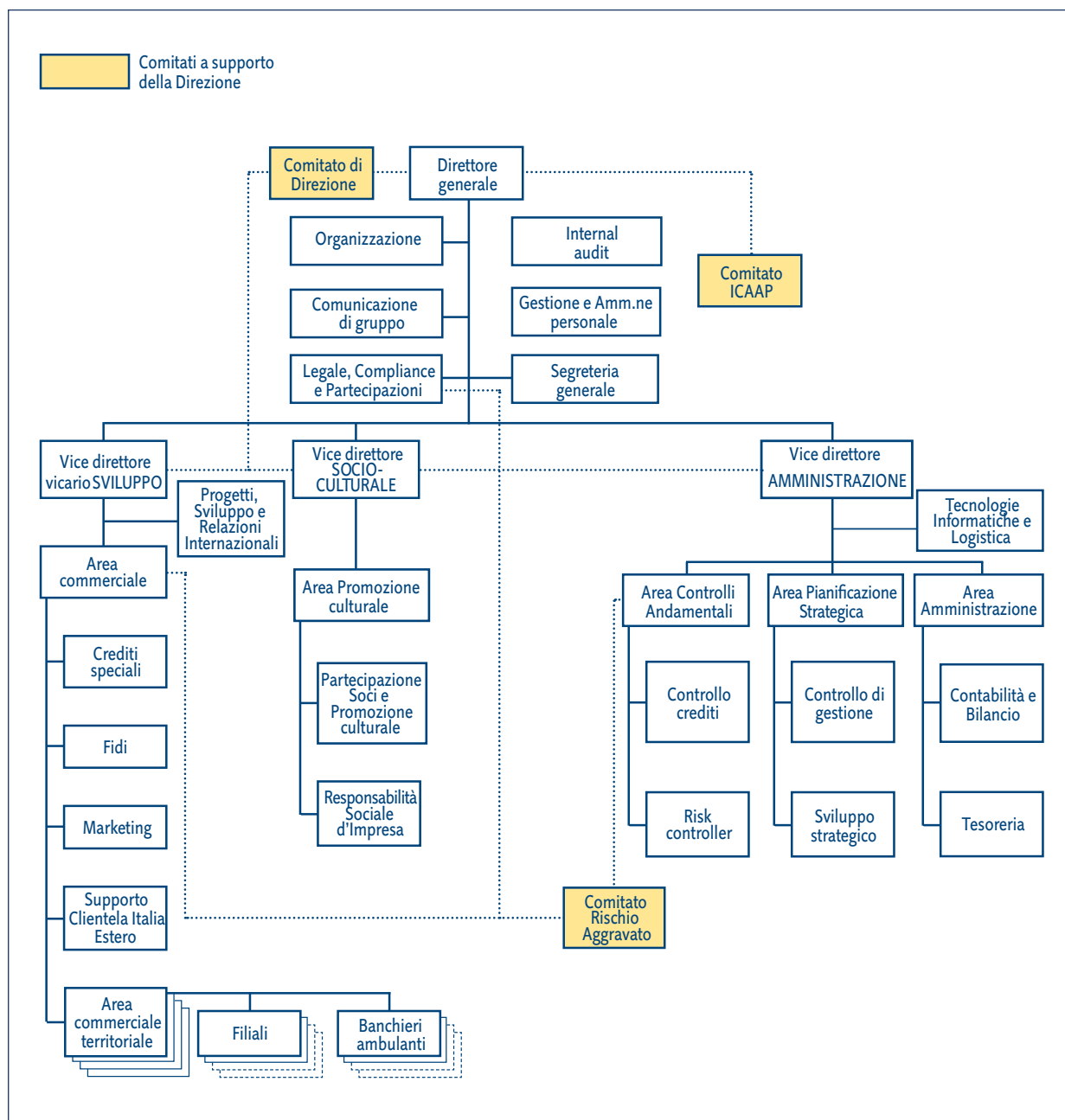
Secondo le nuove ipotesi La Nef, FIARE e Banca popolare Etica saranno le fondatrici della cooperativa europea, che coinvolgerà altre cooperative di finanza etica di altri paesi che hanno già espresso il loro interesse. Questa nuova cooperativa cercherà di ottenere il riconoscimento di banca in uno dei paesi *partner*, per aprire successivamente delle succursali operative in ciascun paese. Le cooperative socie animeranno l'attività bancaria locale, attraverso la promozione della finanza etica, favorendo lo sviluppo del tessuto sociale ed economico.

In questa prima fase NEF farà da capofila e Banca Etica porterà la propria esperienza di banca cooperativa italiana, perseguendo la propria evoluzione in Italia con legami forti con la cooperativa di nuova costituzione. I rapporti potranno divenire più strutturati in una seconda fase, in coerenza con l'evoluzione degli altri *partner* del progetto.

STRUTTURA DELLA BANCA

Dal punto di vista dell'organizzazione interna il 2010 ha visto l'applicazione dell'organigramma approvato dal CdA del 09.03.2010. Esso prevede la sostituzione dell'Area Organizzazione con due uffici in staff alla Vicedirezione Pianificazione e Controlli e l'allocatione dell'Ufficio Comunicazione di gruppo in staff alla Vicedirezione Socio-cul-

turale con l'obiettivo di un puntuale presidio da parte dei Vicedirettori di tutte le funzioni non necessariamente collegate al Direttore.



Come già accennato, è stato effettuato con l'Università Ca' Foscari un *check-up* dell'assetto organizzativo; i risultati del lavoro svolto hanno messo in luce priorità e aree di attenzione.

Tra le priorità su cui intervenire sono state individuate le logiche di *governance* con particolare riguardo alle relazioni tra CdA e *Management*; i processi di innovazione; i processi socioculturali come percorsi in cui coltivare le specificità e le relazioni con il contesto; le responsabilità propositive e decisionali, il miglioramento e la semplificazione dei processi decisionali, l'attivazione e sostenibilità dei processi di innovazione e il recupero e l'incremento dell'efficienza operativa.

Anche facendo tesoro di queste analisi il Consiglio ha licenziato una nuova struttura organizzativa, in vigore dal 14/03/2011 di cui daremo conto più dettagliatamente nella parte finale della relazione.

Il Consiglio ha anche messo a tema con forza la ridefinizione del profilo del banchiere ambulante; la trattativa, che tocca anche gli aspetti economico-contrattuali, è ancora in corso.

DIPENDENTI BANCHIERI AMBULANTI E COLLABORATORI IN BANCA ETICA

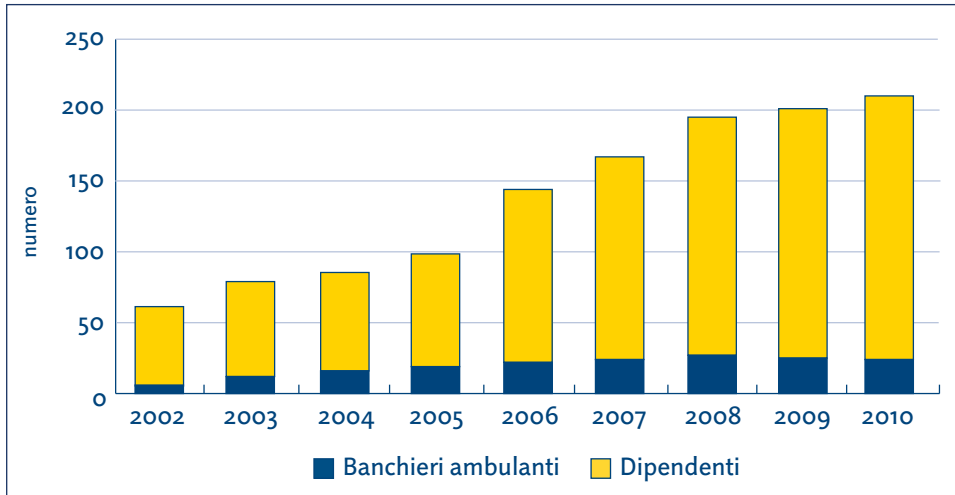
A differenza degli anni precedenti, il 2010 è stato anno di stabilizzazione della rete commerciale, dedicato all'apertura della nuova Filiale di Perugia, avvenuta a inizio 2011.

La squadra dei banchieri ambulanti è stata ampliata di 2 unità per la copertura dei territori di Verona/Bolzano e Sicilia orientale.

Il Consiglio ha messo fortemente a tema già nel quarto trimestre 2010 la ridefinizione della figura del banchiere ambulante.

Di seguito alcuni dati sull'evoluzione della situazione del personale.

Crescita delle Risorse Umane



Fonte: Servizio Gestione del Personale

Suddivisione del personale per età

Dipendenti per fasce di età

	2008				2009				2010			
	U	D	Tot.	%	U	D	Tot.	%	U	D	Tot.	%
18-30	17	20	37	22%	10	9	19	11%	12	12	24	13%
31-40	39	41	80	48%	34	47	81	46%	37	49	86	46%
41-50	33	11	44	26%	40	19	59	34%	40	19	59	32%
>51	6	1	7	4%	14	3	17	10%	14	3	17	9%
Tot.	95	73	168	100%	98	78	176	100%	103	83	186	100%

Fonte: Servizio Gestione del Personale

Banchieri ambulanti per fasce di età

	2008				2009				2010			
	U	D	Tot.	%	U	D	Tot.	%	U	D	Tot.	%
18-30	0	0	0	0%	1	0	1	4%	0	0	0	0%
31-40	12	5	17	63%	6	4	10	40%	4	2	6	25%
41-50	8	0	8	30%	11	1	12	48%	12	3	15	63%
>51	2	0	2	7%	2	0	2	8%	3	0	3	13%
Tot.	22	5	27	100%	20	5	25	100%	19	5	24	100%

Fonte: Servizio Gestione del Personale

Scolarità dei dipendenti

	2008	2009	2010
Laurea	58%	47%	50%
Diploma	41%	52%	49%
Licenza media	1%	1%	1%

Fonte: Servizio Gestione del Personale

Banchieri ambulanti per genere

	2008		2009		2010	
	n.	%	n.	%	n.	%
Uomini	21	78%	20	80%	19	79%
Donne	6	22%	5	20%	5	21%
Totale	27	100%	25	100%	24	100%

Fonte: Servizio Gestione del Personale

Suddivisione per qualifica U/D

	2008			2009			2010		
	U	D	Tot.	U.	D.	Tot.	U	D	Tot.
Dirigenti	1	0	1	1	0	1	1	0	1
Quadri	32	9	41	36	10	46	41	9	50
Aree professionali	62	64	126	61	68	129	61	74	135
Totale	95	73	168	98	78	176	103	83	186

Fonte: Servizio Gestione del Personale

Età media per qualifica U/D

	2008				2009				2010			
	U	D	UD	UD BE	U	D	UD	UD BE	U	D	UD	UD BE
Dirigenti	45,0	0,0	45,0	45,0	46,0	0,0	46,0	46,0	47,0	0,0	47,0	47,0
QD4	46,6	45,0	46,4	44,9	47,5	46,0	47,3	45,8	48,0	0,0	48,0	46,0
QD3	44,4	38,0	43,7		44,6	39,0	44,0		45,1	40,0	44,7	
QD2	46,8	47,7	47,0		46,9	46,7	46,8		47,4	46,7	47,1	
QD1	42,7	42,2	42,6		45,8	43,2	45,1		44,8	43,0	44,6	
3A4L	42,2	41,8	42,1	35,3	42,7	43,2	42,8	35,6	41,2	43,8	41,9	36,6
3A3L	40,3	37,7	38,8		40,1	38,3	39,0		41,4	38,8	39,7	
3A2L	35,9	34,6	35,1		34,8	34,6	34,7		34,4	35,2	34,9	
3A1L	31,9	32,2	32,1		30,4	32,4	31,2		32,5	29,4	30,9	
2A	27,0	30,5	28,2		29,0	31,0	30,3		30,0	35,0		
Età media Banca	39,6	36,6	38,3		40,8	37,3	39,2		41,2	39,0	37,9	

Fonte: Servizio Gestione del Personale

Retribuzione media U/D per qualifica

	2009						2010					
	U	D	Tot.	U	D	Tot.	U	D	Tot.	U	D	Tot.
DIRIGENTI	118.899		118.899	118.899		118.899	115.630	-	115.630	115.630	-	115.630
QD4	74.761	78.171	75.184	55.024	52.125	54.420	70.648	-	70.648	54.812	48.348	53.648
QD3	57.124	50.096	56.594				55.991	53.372	55.772			
QD2	47.808	53.955	49.541				48.205	49.122	48.598			
QD1	45.888	43.926	45.347				44.939	43.514	44.735			
3A 4L	41.304	40.266	41.060	35.194	32.607	33.884	38.912	38.655	38.845	33.825	32.730	33.225
3A 3L	36.575	33.667	34.741				35.901	34.900	35.253			
3A 2L	32.262	31.313	31.726				31.847	31.751	31.791			
3A 1L	29.617	29.716	29.653				29.260	28.848	29.042			
2A	25.550	26.661	26.228				25.667	26.543	26.105			

Il dato è stato calcolato tenendo in considerazione le seguenti voci: stipendi, diarie, straordinari, ferie, tredicesima pagata, poste straordinarie, una tantum, Tfr e tenendo conto della percentuale di ore lavorate (per i *part time*) e dei mesi di permanenza in azienda (es. assunti in corso d'anno, maternità, aspettative...).

Fonte: Servizio Gestione del Personale

Suddivisione per qualifica U/D

	2008			2009			2010		
	U	D	Tot.	U.	D.	Tot.	U	D	Tot.
Dirigenti	1	0	1	1	0	1	1	0	1
QD4	7	1	8	8	1	9	10	0	10
QD3	8	1	9	9	1	10	11	1	12
QD2	9	3	12	9	4	13	8	6	14
QD1	8	4	12	10	4	14	12	2	14
3A4L	15	6	21	17	5	22	14	5	19
3A3L	13	20	33	13	23	36	12	22	34
3A2L	13	20	33	23	33	56	26	37	63
3A1L	17	16	33	7	5	12	8	9	17
2A	4	2	6	1	2	3	1	1	2
Totale	95	73	168	98	78	176	103	83	186

Fonte: Servizio Gestione del Personale

SICUREZZA

Nel corso del 2010 sono state implementate nuove misure per dare sempre più efficacia agli strumenti esistenti relativamente al piano di gestione e prevenzione del rischio rapine.

Sono continuate anche le sottoscrizioni di nuovi protocolli locali nell'ambito dell'adesione della Banca all'iniziativa dell'ABI per la prevenzione della criminalità, sottoscritto nel 2009, che impegna le Forze dell'Ordine e la Banca a collaborare condividendo informazioni, analisi, valutazione dei fatti e potenzialità di intervento sul territorio in un'ottica di sicurezza partecipata.

Per quanto riguarda i Banchieri Ambulanti, che hanno un contratto di agenzia, la Banca ha esteso anche a loro la possibilità di usufruire della visita medica e di essere coinvolti nella formazione relativa al tema "salute e sicurezza". Ai Banchieri vengono inoltre forniti i dispositivi tecnici per la prevenzione dei rischi derivanti dall'uso del videoterminale.

FORMAZIONE

I percorsi formativi realizzati hanno cercato di sviluppare contenuti specifici con una modalità “integrata”, ovvero sempre attenta a coniugare la componente tecnica e quella valoriale - culturale.

Inoltre la formazione, basata sulla centralità e valorizzazione della persona, è stata intesa non soltanto come bagaglio di abilità e di competenze tecnico-professionali (il saper fare), ma anche come “cultura”, ovvero modo di leggere e interpretare la realtà, aperta e arricchita da altri saperi propri dell’ambito socio-culturale e motivazionale (il saper essere).

Per l’anno 2010 Banca Etica ha continuato principalmente il percorso formativo iniziato nel corso del 2009 che si è concretizzato in due Piani formativi integrati tra loro e collegati con i piani annuali dell’area commerciale, culturale e organizzativa.

I piani formativi sono articolati nelle seguenti aree di riferimento, per ognuna delle quali sono stati definiti gli obiettivi specifici.

Area gestionale/organizzativa

Quest’area comprende una serie di percorsi formativi che hanno avuto inizio nel 2009 e che si sono conclusi nel 2010. In particolare si è trattato di attività formative/*coaching* finalizzate a:

- valorizzare la figura dei responsabili al fine di rafforzare la capacità di *leadership* e la modalità di lavoro per obiettivi;
- migliorare le abilità relazionali e motivazionali;
- sviluppare capacità di ascolto attivo nei confronti della clientela;
- rafforzare la conoscenza e l’applicazione operativa della Valutazione Sociale, con l’obiettivo di ragionare in un’ottica di valutazione integrata;
- sviluppare un sistema di organizzazione della conoscenza tra segretario d’area e referente operativo basato sulla coerenza e sulla condivisione di obiettivi e di metodo.

Area tecnico-professionale

La formazione attivata nel 2010 ha puntato al potenziamento della competenza tecnica legata agli impieghi e a un progressivo recupero di efficienza allo scopo di dare risposta ai bisogni dei relativi *target*. Per la realizzazione di questi percorsi formativi ci si è avvalsi sia di formatori interni alla Banca che di corsi erogati da enti esterni, quali Federveneta, Cesve, Phoenix, Itas, Cassa Centrale, Abi Formazione esperti nel settore. In particolare per la formazione tecnico-professionale sono stati organizzati corsi in autoistruzione e corsi aziendali relativi a: normativa Isvap, Compliance e Trasparenza, Antiriciclaggio, Budget Integrato, Anticipo Fatture, Corso Garanzie.

Per quanto riguarda la Gestione e la Valutazione del Credito sono stati organizzati corsi di base per avere una conoscenza giuridico/normativa del *target* di riferimento e dei corsi a livello avanzato con l’obiettivo di rendere uniformi tra i partecipanti i criteri, le modalità, le condizioni e le procedure di valutazione delle domande di finanziamento presentate dalle ONP in generale e dalle cooperative sociali nello specifico.

Un’attenzione particolare è stata riservata alla formazione rivolta al personale neoassunto:

- 1 corso sul tema dell’operatività bancaria;
- 2 corsi di finanza per operatori di sportello: 1 corso base e 1 avanzato;
- 1 corso di approfondimento della durata di una settimana che ha affrontato i valori e l’operatività bancaria, la struttura organizzativa della Banca e la conoscenza del *target* di riferimento.

Sono stati attivati, infine, numerosi corsi di formazione individuali organizzati da Enti accreditati quali: Abi Servizi, Abi Formazione, AbiLab, Label Formazione, Iside, Cise, Tidona Comunicazione, SDA Bocconi, Blutec, Il Sole 24 ore, Cuoia, Forema.

Area socio-culturale

Sono stati affrontati i principali temi di attualità con cui il Sistema Banca Etica si deve confrontare al fine di predisporre dei documenti che aiutino il confronto tra i vari *stakeholder* e facilitino la presa di decisioni e l’orientamento strategico interno, nonché favorire la conoscenza delle realtà culturali e operative con cui Banca Etica collabora.

Anche in questa area si è proseguito il lavoro iniziato nel 2009 con un percorso formativo rivolto ai Segretari d’Area e ai Responsabili Operativi di Area, per migliorare la capacità di organizzare il lavoro in un’ottica di squadra.

Sono stati attivati infine anche seminari formativi/informativi su tematiche di rilievo per il posizionamento culturale di Banca Etica: il biologico, la gestione privatistica dell’acqua, il web 2.0.

Area salute e sicurezza

Come tutti gli anni sono stati organizzati i percorsi formativi obbligatori in materia di salute e sicurezza: rischio rapina, antincendio, primo soccorso, corso base D.Lgs. 81/08, corso per preposti.

Formazione su iniziativa personale

Oltre alle attività elencate, è prevista anche la possibilità per il dipendente di proporre la partecipazione a un corso o a un convegno promosso da soggetti diversi dalla Banca, individuato dallo stesso collaboratore e ritenuto formativo per la sua crescita professionale e personale. In questo caso la Banca riconosce al collaboratore l'utilizzo di un giorno di permesso per formazione e contribuisce alle spese. Nel corso dell'anno 19 persone hanno usufruito di questa opportunità.

Attività formativa

Formazione per categoria

		2008	2009	2010
DIRIGENTI	Popolazione totale	1	1	1
	N° Partecipazioni	1	1	1
	Giornate di formazione media pro capite	1	1	11
QUADRI	Popolazione totale	41	46	50
	N° Partecipazioni	41	46	46
	Giornate di formazione media pro capite	8	6	7
IMPIEGATI	Popolazione totale	125	129	137
	N° Partecipazioni	97	128	123
	Giornate di formazione media pro capite	7	6	7
BANCHIERI AMBULANTI	Popolazione totale	27	25	26
	N° Partecipazioni	27	24	24
	Giornate di formazione media pro capite	7	3	6
Totale	Popolazione totale	194	201	214
	N° Partecipazioni	166	199	194
	Giornate di formazione media pro capite	7	5	6

Fonte: Servizio Gestione del Personale

Attività formativa per i collaboratori (dipendenti e Banchieri Ambulanti)

CONTENUTI	2008		2009		2010	
	Giornate	Media**	Giornate	Media**	Giornate	Media**
PROFESSIONALE	474	2,4	778	3,9	1.125	5,3
MANAGERIALE - ORGANIZZATIVA	236	1,2	104	0,5	112	0,5
CULTURALE	677	3,5	133	0,7	68	0,3
SALUTE E SICUREZZA	ND	ND	51	0,3	63	0,3

**La media è calcolata sul totale dei dipendenti e banchieri ambulanti al 31.12.

Fonte: Servizio Gestione del Personale

PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI

Banca Etica promuove il valore della partecipazione dei lavoratori nelle sue varie dimensioni, sia sviluppando diverse modalità di informazione, incontro e confronto, sia favorendo l'iniziativa autonoma degli stessi lavoratori.

Fra gli spazi più significativi ci sono quelli definiti insieme alle rappresentanze sindacali e previsti dal Contratto Integrativo aziendale:

- un incontro annuale con i dipendenti e i banchieri ambulanti, allo scopo di offrire un momento di conoscenza e confronto diretto fra tutti i lavoratori, nonché di creare un'occasione di crescita culturale o di dialogo diretto su problemi di comune interesse;
- l'incontro annuale di sistema, a cui sono invitati anche tutti i collaboratori;
- 15 ore annuali, da realizzare in orario di lavoro, per affrontare argomenti di interesse comune proposti dai lavoratori.

L'incontro annuale 2010 è stato dedicato alla presentazione e alla discussione dei macro-obiettivi del *budget* 2011.

Nel corso degli ultimi anni Banca Etica ha inoltre favorito l'iniziativa autonoma di un gruppo di soci-lavoratori interessato a valorizzare la dimensione dell' "essere socio" accanto a quella di lavoratore.

Il percorso di riflessione promosso dal gruppo è stato condiviso con i tutti i lavoratori nell'incontro dei collaboratori del 2009, che aveva a tema proprio la partecipazione. Durante l'incontro i lavoratori hanno deciso di affidare a un Comitato appositamente eletto il mandato di sviluppare riflessioni e proposte organizzative sul tema della partecipazione dei soci-lavoratori della Banca ai processi di visione strategica e di governo della Banca.

A gennaio 2010 i lavoratori del Sistema che sono anche soci di Banca Etica hanno eletto (149 votanti su 206 aventi diritto) il Comitato soci-lavoratori, formato da 7 componenti: 5 dipendenti della Banca, 1 Banchiere Ambulante e 1 dipendente di Etica Sgr. Il Comitato ha svolto la propria attività secondo le seguenti macro-fasi:

1. analisi delle forme e delle esperienze di partecipazione (sia interne a Banca Etica sia realizzate da altre istituzioni italiane ed europee);
2. condivisione dei risultati dell'analisi con i soci-lavoratori;
3. elaborazione di più soluzioni organizzative per la partecipazione;
4. presentazione ai soci-lavoratori.

Nell'ambito del percorso di studio ed elaborazione il Comitato si è confrontato anche con alcuni importanti *stakeholder*: le Rappresentanze Sindacali, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione della Banca, l'Ufficio soci e l'Ufficio del personale e i GIT, anche se in maniera marginale.

Entro la metà del 2011 è prevista un'assemblea in cui i soci-lavoratori saranno chiamati a votare, fra quelle proposte, la soluzione organizzativa più idonea ad attuare la partecipazione dei soci-lavoratori.

I componenti del Comitato nel corso dell'anno hanno lavorato investendo tempo volontario e risorse economiche proprie. Sono però in fase di studio delle modalità per una compartecipazione con gli altri soci-lavoratori delle risorse, in un'ottica di mutualità.

OPERATIVITÀ SVILUPPO E RICERCA

OPERATIVITÀ

NUOVI PRODOTTI

Anche nel 2010 è stata ampliata la gamma dei prodotti disponibili per la clientela.

Sul fronte della raccolta sono stati introdotti nuovi prodotti di conto corrente "a pacchetto", il Conto in Rete nell'ottica di un potenziamento significativo dell'operatività on line, strategica per la diffusione di una banca che opera, con risorse limitate, su tutto il territorio nazionale; *Fund Facility*, per rispondere alle esigenze delle organizzazioni che sostengono i propri progetti e le proprie attività attraverso il *fundraising* o la vendita di prodotti e servizi attraverso internet, e *Deposito per il Futuro*, deposito a risparmio nominativo che permette di vincolare il denaro anche in completa autonomia attraverso *InBank*.

Sul fronte degli impieghi, in considerazione delle recenti alluvioni che hanno creato notevoli disagi tra la popolazione italiana e nell'ottica di disporre di prodotti da utilizzare prontamente al manifestarsi di calamità naturali riconosciute da stato di emergenza dichiarato dal Consiglio dei Ministri, sono stati deliberati prodotti di mutuo a condizioni agevolate in termini di tasso e di spese sia per le persone fisiche che per le persone giuridiche. I prodotti diventeranno operativi nel corso del 2011.

SERVIZI

È stata introdotta nel 2010 la nuova carta di credito *Free Touch*, che alle funzioni della carta tradizionale unisce la nuova tecnologia *contactless* che, in presenza di POS compatibili, permette di non stampare e firmare lo scontrino per pagamenti fino a 25 euro. La carta *Free Touch* viene collocata in via sperimentale presso la Filiale di Milano.

Sono stati inseriti tra i servizi disponibili per la clientela Telepass e Viacard.

SVILUPPO

ENERGIE RINNOVABILI

Il 2010 ha visto un ulteriore incremento¹ dei finanziamenti nel settore dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili di energia, sfiorando la significativa cifra di euro 40.000.000 di importi deliberati nel 2010; questo significa che una parte significativa degli impieghi di Banca Etica va a finanziare progetti di energia pulita. Il numero delle operazioni è in lieve decremento rispetto al 2009, probabilmente in concomitanza con la crisi economica e con l'interesse di altri attori del sistema bancario al comparto.

Come per l'anno precedente, anche nel 2010 la maggior parte degli impieghi nel settore energetico riguarda impianti fotovoltaici, che risultano uno degli investimenti maggiormente sicuri e, ad oggi, redditizi. Questo ha significato anche che le Filiali di Banca Etica hanno, da un lato, continuato ad accogliere le richieste di famiglie che installano un impianto fotovoltaico ad uso personale, ma dall'altro si sono interfacciate con aziende agricole, industrie e investitori italiani interessati a grandi impianti, in alcuni casi anche a terra².

Un'analisi incrociata dei dati fa emergere come l'importo medio delle operazioni sia cresciuto, in particolare per le operazioni di impianti fotovoltaici di importo superiore ai 100 mila euro: queste ultime, infatti, nel 2008 incidevano per il 33% degli impieghi in fotovoltaico, sono aumentate al 55% nel 2009, per arrivare al 77% nel 2010. La distribuzione geografica degli impieghi in impianti fotovoltaici è concentrata prevalentemente al Sud (42%), seguito da Centro (26%) e Nord-Est (22%), il Nord-Ovest rappresenta solo il 9% del totale.

La volontà di assistere i soci e le reti di riferimento nelle nuove esigenze di un mondo in rapida evoluzione ha reso necessario l'analisi di finanziamenti complessi, anche in *project financing*, soprattutto nel settore delle energie rinnovabili.

Una novità, rispetto agli anni passati, riguarda lo sviluppo di progetti di media taglia nel settore eolico: si tratta di circa 9 milioni di euro distribuiti tra 6 pale eoliche da 1 MW circa ciascuna, tutte realizzate nella Regione Puglia. Le iniziative finanziate sono ricollegabili direttamente a due soggetti con cui Banca Etica collabora da anni, ovvero il Gruppo Fortore in Puglia e il Gruppo Elettrostudio in Veneto.

Anche nell'ambito delle energie da fonti rinnovabili è stata messa in atto una politica di convenzionamento, in particolare per garantire condizioni agevolate di accesso ai finanziamenti per quelle realtà del settore ambientale che desideravano creare "Gruppi di Acquisto Solare".

¹ Nota metodologica: i valori presenti nella tabella presente nel Bilancio Sociale 2010, per quanto riguarda gli anni 2008 e 2009, differiscono dai rispettivi valori presenti nella tabella presente nel Bilancio Sociale 2009, in quanto:

- la numerosità dei finanziamenti nel 2008 e del 2009 è stata corretta per un errore di trascrizione
- l'importo deliberato dei finanziamenti nel 2008 e nel 2009, rispettivamente, diminuisce di circa euro 75.000 e di circa euro 3.000.000. La motivazione sta nella scadenza di alcune delibere al momento dell'estrazione dei dati; si precisa che, per quanto riguarda il 2009, molti dei fidi che ora non compaiono nel 2009 sono stati ri-deliberati nel 2010.

² A riguardo, l'approccio della Banca è stato del privilegiare impianti fotovoltaici sui tetti e di valutare la finanziabilità degli impianti a terra solamente in presenza di positivo impatto ambientale e di gradimento del soggetto finanziato.

Nel 2010 l'attività di convenzionamento è stata particolarmente intensa e a fine anno i soggetti convenzionati con Banca Etica sono arrivati ad essere otto:

1. Associazione EnergoClub (Regione Veneto, Provincia di Brescia)
2. Cooperativa Arcobaleno (Gruppo Abele) (Comune di Torino)
3. Associazione Nova Sostenibile (Provincia di Belluno)
4. Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile di Modena (11 Comuni in Emilia)
5. Progetto Padova Solare (Comune di Padova)
6. Mercè Dolci Srl (territorio nazionale)
7. Fondazione Fenice (Provincia di Venezia)
8. Associazione Legambiente Padova (Provincia di Padova).

MICROCREDITO

Nel corso dell'esercizio si è continuato il lavoro di confronto con le realtà che ormai da tempo collaborano con Banca Etica nel settore specifico del microcredito.

Il lavoro, sull'elaborazione dell'ipotesi progettuale per la costituzione di una "Agenzia Nazionale per il Microcredito", ha visto un'attività di confronto interno che è poi proseguita con il coinvolgimento delle organizzazioni nazionali che rappresentano le reti sociali con cui Banca Etica già opera e collabora e di altre realtà bancarie o finanziarie. Banca Etica, a dispetto delle sue dimensioni, è comunque il primo operatore italiano nell'ambito del microcredito.

Di seguito i volumi sviluppati in ambito microcredito relativi agli ultimi tre anni

Erogazioni microcrediti	2008	2009	2010	Tot.
	Importi erogati			
Socio-assistenziale	539.470	619.045	692.925	1.851.440
Microimpresa	438.378	306.000	530.053	1.274.431
Totale	977.848	925.045	1.222.978	3.125.871
N. microcrediti erogati				
Socio-assistenziale	130	143	109	382
Microimpresa	24	24	35	83
Totale	154	167	144	356

Fonte: Area Socio-Culturale

Tale attività si sta sempre più affermando come uno specifico settore, caratterizzato da due linee di intervento:

- socio-assistenziale, finalizzato a sostenere le fasce di popolazione sulla soglia di povertà;
- imprenditoriale, finalizzato al sostegno dell'autoimprenditorialità e dello sviluppo locale e al rafforzamento di piccole cooperative sociali o botteghe del commercio equo-solidale.

Nel 2010 sono stati erogati 144 microcrediti per un ammontare pari a euro 1.222.978 così ripartiti fra le due linee di intervento:

- microcredito alla microimpresa: sono stati deliberati n. 35 finanziamenti per un ammontare di euro 530.053;
- microcredito socio-assistenziale: sono stati deliberati n. 109 finanziamenti per un ammontare di euro 692.925.

Fra i progetti di microcredito più significativi, sia per volumi che per numero di beneficiari raggiunti, vi sono:

- "Asset Building", realizzato con la Provincia di Torino, che prevede la realizzazione di un percorso di risparmio integrato e finalizzato alla costruzione di un patrimonio individuale o familiare, di cui hanno beneficiato 115 soggetti per un'integrazione del reddito pari a circa euro 120.000.
- "Microcredito Individuale", finalizzato alla creazione di una rete di supporto per l'ampliamento delle possibilità di accedere a piccoli prestiti per il soddisfacimento di bisogni primari. Dal 2007 al 2010 le erogazioni sono state 129, per un totale erogato di euro 391.000 e le escussioni 19.

Banca Etica, infine, gestisce il Fondo di Garanzia di Etica Sgr per programmi di microcredito in Italia (alimentato dai sottoscrittori dei fondi e dalla devoluzione annuale di parte degli utili di Etica Sgr), mettendo a disposizione

tale fondo o per rafforzare programmi realizzati in partenariato o per garantire l'accesso al credito a soggetti "non bancabili" che vengono segnalati direttamente alle filiali della Banca da organizzazioni socie.

Al 31.12.2010 i finanziamenti in essere garantiti dal fondo erano 101 corrispondenti a un ammontare di euro 395.000. Sul Fondo sono stati escussi fino ad oggi finanziamenti morosi per euro 34.000. Sono garantite dal Fondo posizioni a sofferenza per euro 17.000 e posizioni deteriorate per euro 73.000.

Non ha invece visto il compimento il progetto Agenzia per il Microcredito per il quale la Banca ha coinvolto diverse organizzazioni e reti sociali già *partner* in altri ambiti di operatività.

RICERCA

ATTIVITÀ DI RICERCA IN COLLABORAZIONE CON LE UNIVERSITÀ

Nel corso del 2010 sono continuate le attività, già avviate nel 2009 a seguito della crisi, con il mondo universitario e culturale.

In particolare si sta continuando l'approfondimento sulle cause della crisi e si stanno intensificando gli studi in maniera prospettica con il fine non solo di spiegare, ma di costruire insieme un pensiero comune tra il sapere universitario e una realtà attrice del sistema ma connotata da forti valori come è Banca Etica (che si trova quotidianamente a lavorare su tali problemi). Con questo lavoro si intende anche migliorare la capacità di comunicare ai giovani nuovi saperi economico/finanziari/sociali con visioni che fino a qualche anno fa erano considerate eterodosse. Fra i risultati di questo lavoro, vanno segnalate tesi di elevata qualità prodotte da neolaureati e neodottorandi su tematiche decisamente avanzate e nuove sulla Finanza Etica e sui suoi risvolti.

Sono inoltre continuate le lezioni presso enti di prestigio (per citare alcuni dei più significativi: la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa sul Microcredito, il CUOA di Altavilla Vicentina, lo Studium Generale Marcianum di Venezia, l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili del Circondario Tribunale di Napoli, l'Università Cattolica sede di Brescia e centro di cultura di Taranto), i corsi di aggiornamento per insegnanti, la partecipazione a tavole rotonde e convegni.

È continuata proficuamente l'intensità dei rapporti con AICCON (Associazione Italiana Cultura Cooperazione Non Profit) di Forlì e con le Giornate di Bertinoro per l'Economia Civile, dove è stato presentato un importante contributo scientifico sulle problematiche dei criteri degli accordi di Basilea per il Terzo Settore.

È aumentata la collaborazione con le Università per la realizzazione di *stage* e sono state prodotte importanti documentazioni di natura tecnico/valoriale per la Banca.

Non ultima la collaborazione con la Fondazione Culturale Responsabilità Etica per la redazione di *schede per capire la Finanza* e altre attività culturali tra cui la redazione di un capitolo della pubblicazione *Breve storia del Social Banking* sulla Finanza Etica a cura dell'*Istituto Europeo del Social Banking*.

LA COSTIGLIOLA

Il 2010 ha visto anche l'avvio operativo de La Costigliola, azienda agricola nella quale insistono anche edifici e immobili che sono stati ristrutturati e che, in sinergia con Etica Servizi, consentono oggi di disporre di una struttura in grado promuovere iniziative, incontri, e sperimentazioni sui temi dello sviluppo sostenibile, della finanza etica, dell'economia sociale e civile.

IMMIGRAZIONE

Nel corso del 2010 si è lavorato sulla definizione degli elementi qualificanti per poter costituire e gestire un fondo di garanzia per imprenditori senegalesi e sulla elaborazione delle linee guida per l'elaborazione di percorsi di alfabetizzazione bancaria per migranti.

È continuata la collaborazione all'interno di altre due iniziative internazionali che vedono come beneficiari migranti di rientro romeni e senegalesi. Le attività di Banca Etica sono state rivolte soprattutto allo studio degli ele-

menti che devono caratterizzare la creazione di strumenti di garanzia transnazionali che abbiano l'obiettivo di favorire l'accesso al credito dei migranti che vogliono rientrare nel paese di origine con progetti imprenditoriali.

HOUSING SOCIALE

La progettualità sviluppata dalla Banca riguardo alle tematiche abitative si è concentrata su alcune specifiche linee di intervento:

- il diritto all'alloggio, con la ricerca e la sperimentazione di risposte diversificate al problema dell'accesso alla casa per soggetti deboli;
- lo sviluppo di progetti integrati di *housing sociale* e Fonti Energetiche Rinnovabili.

Si sta cercando di sviluppare un percorso di approfondendo delle problematiche finanziarie del settore per studiare prodotti o percorsi progettuali che possano dare risposte efficaci.

RESIDENZE PER GIOVANI ED ANZIANI

Il progetto denominato "Residenze Civiche Giovani ed Anziani" si specifica nello sviluppo di normali abitazioni e residenze dotate di un'infrastruttura sociale a cui viene collegato un "lavoro di comunità" volto a sviluppare un modello di "aiuto all'auto-aiuto" residenziale che, attraverso la promozione delle diverse risorse umane e istituzionali del territorio, offra un contributo concreto a una qualità maggiore nella vita quotidiana di tutti i soggetti coinvolti.

Questo modello è stato sviluppato con successo dalla Fondazione Liebenau, un istituto di cura tedesco, che svolge attività di servizi alla persona: soprattutto assistenza ad anziani e disabili, ma anche assistenza e formazione a bambini e giovani. L'obiettivo prioritario della Fondazione consiste nel contribuire alla costituzione di sistemi sociali che impediscano l'insorgere di situazioni di disagio.

Nel corso dell'anno si è monitorata la condizione di fattibilità dell'iniziativa sperimentale a Copparo, complicata dalla crisi generale e, specificamente, da quella economico-produttiva del contesto locale. Quest'ultima ha portato l'Amministrazione comunale a una revisione della pianificazione edilizia in generale e di questo progetto in particolare. Le condizioni sono tutt'oggi in evoluzione e si garantisce un presidio, anche informativo, a favore della Fondazione Liebenau, rispetto alle opportunità che potrebbero ulteriormente emergere dal contesto. Nel corso dell'anno si sono incontrate e valutate altre proposte derivanti da territori il cui contesto presenta condizioni idonee alla sperimentazione del modello Liebenau.

ECOVILLAGGIO ALCATRAZ

Banca Etica è impegnata nell'attività di accompagnamento alla definizione del progetto di Ecovillaggio presso la proprietà umbra di Jacopo Fo. L'iniziativa prevede 56 unità abitative che dovranno essere realizzate in tre fasi progettuali distinte e che vedranno Banca Etica nel ruolo di *advisor* e di *arranger* dell'intera operazione.

Il rapporto tra i *partner* del progetto è regolamentato da un protocollo d'intesa approvato dalla Banca nel corso dei primi mesi del 2011.

ATTIVITÀ TERRITORIALI CONNESSE ALLE SEDE CENTRALE: "COMUNITÀ PADOVANA"

Tra gli interventi maggiormente qualificanti per il profilo della Banca nel territorio padovano, segnaliamo la prosecuzione dei progetti:

- Marketing sociale delle Farmacie Comunali di Padova;
- Riqualificazione della zona circostante la sede centrale;
- Distretto di Economia Solidale a Padova.

OPERATIVITÀ ESTERO

Nel corso del 2010 la Banca ha sviluppato diverse iniziative volte a mantenere gli importanti rapporti commerciali esistenti con diversi interlocutori, nell'ottica di rafforzare le relazioni ritenute maggiormente strategiche per realizzare un progetto di banca di sempre più ampio respiro.

Per ciascun soggetto si elencano in seguito le attività principali.

FIARE

L'Agenzia FIARE continua a sviluppare i propri rapporti sul territorio spagnolo.

Nel corso dell'anno l'Agenzia ha utilizzato ripetutamente lo strumento della "convenzione commerciale" che – tramite l'offerta di tassi di favore per i membri delle realtà convenzionate – consente la creazione di legami commerciali più stretti e quindi la creazione di reti tipiche del nostro modo di promuovere l'attività.

Anche nel corso del 2010 esponenti di FIARE si sono recati in Italia più volte per avere aggiornamenti e interagire al meglio con gli uffici della sede in tal senso.

Inoltre, nel primo semestre dell'anno una delegazione composta da soci e dipendenti della Banca ha partecipato a una missione nei Paesi Baschi nel corso della quale c'è stata l'occasione di incontrare i colleghi dell'Agenzia FIARE, le organizzazioni che hanno partecipato alla costituzione dell'Agenzia e alcuni soggetti finanziati.

Verso fine anno il Direttore della Fondazione FIARE, Peru Sasia Santos, ha incontrato alcuni Consiglieri per favorire una sempre più ampia e profonda intesa politica fra i due enti. Nell'intento di avvicinare le due organizzazioni il Direttore Peru ha partecipato all'incontro dei soci tenutosi a Montegrotto il 19-20 novembre 2010, dove ha tenuto una relazione su etica e impresa illustrando il progetto "FIARE".

BANCHE EUROPEE

I rapporti tessuti nel corso del 2009 con diverse organizzazioni bancarie afferenti al mondo della finanza alternativa, rivolte al terzo settore o con vocazione specificatamente ambientalista, si sono consolidati nel 2010: la Banca non solo ha mantenuto la relazione con gli interlocutori istituzionali (Sefea, Febea, Gabv ecc.), ma ha anche promosso precise azioni commerciali con i singoli interlocutori.

SEFEA (SOCIETÀ EUROPEA FINANZA ETICA ALTERNATIVA)

Nel corso del 2010 Banca Etica ha presentato a Sefea alcune richieste di finanziamento provenienti da *partners* internazionali, attivi nel settore della fornitura di servizi sociali e assistenziali alle fasce più deboli.

I due soggetti richiedenti l'affidamento erano gruppi appartenenti a Emmaus International:

- il Forum International de la Solidarité, un gruppo di accoglienza attivo nel settore agroalimentare in Bosnia Erzegovina che aveva la necessità di acquistare materiale supplementare necessario alla trasformazione del latte e alla produzione di beni caseari, e due veicoli;
- l'Associazione Rzeszow, un gruppo di accoglienza polacco che aveva bisogno di finanziare la costruzione di un immobile da adibire allo svolgimento di attività istituzionali: accoglienza, deposito e restauro beni usati, vita di comunità.

Grazie a queste due operazioni la Banca e Sefea si sono interfacciate nell'ottica di offrire alla propria clientela di riferimento una gamma completa di servizi.

FEBEA (FEDERAZIONE EUROPEA BANCHE ETICHE ALTERNATIVE)

Considerando l'avvicinarsi della scadenza (marzo 2011) del mandato della Presidenza della Federazione, la Banca ha promosso una serie di iniziative presso i membri di Febea appoggiando la candidatura di Fabio Salviato a Presidente della stessa. Queste azioni sono state attuate anche in coerenza con il mandato affidato dal Consiglio di Amministrazione della Banca a Fabio Salviato a seguire le relazioni internazionali.

GLOBAL ALLIANCE FOR BANKING ON VALUES

Nel corso del 2010 la Banca ha tessuto il rapporto con Gabv, di cui è membra sin dall'inizio. Questo ha permesso la realizzazione di un incontro in giugno, a Padova, tra il neo-eletto Presidente di Banca Etica, Ugo Biggeri e il Presidente di Gabv (nonché Presidente di Triodos) Peter Blom. L'incontro ha permesso alle parti di chiarire l'obiettivo di Gabv: partecipare al progetto unitario volto a promuovere nel mondo una finanza responsabile, alternativa, fondata sui principi della sostenibilità e dell'etica.

TRIODOS BANK - OLANDA

Triodos è una banca di diritto olandese attiva dal 1980, avente come *core business* la promozione delle fonti di energia rinnovabile, la bioedilizia, la sostenibilità ambientale in genere, nonché ideatrice e socia fondatrice di Gabv.

Nel corso del 2010 Triodos e Banca Etica si sono impegnate a sottoscrivere capitale sociale in modo indirettamente proporzionale alle rispettive capitalizzazioni. A partire da questo primo approccio concreto, Banca Etica auspica di sviluppare azioni commerciali congiunte.

APS BANK MALTA

La Banca ha accolto una delegazione di APS Bank Malta, socio fondatore di Febea e Sefea. L'incontro ha portato alla condivisione delle reciproche politiche relative ai finanziamenti alle FER (Fonti da Energia Rinnovabile) e alla finanza di progetto. Si sono così aperte possibilità interessanti di collaborazione commerciale nel medio periodo, con riguardo al settore dei fidi.

CREDIT COOPERATIF - FRANCIA

Banca Etica ha avviato con il Credit Cooperatif un confronto approfondito relativo agli impieghi in due settori importanti per la Banca: le Fonti da Energia Rinnovabili (FER) e le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA). La professionalità del Credit Cooperatif in questi settori e lo scambio di *know how* riguardante il modo di lavorare hanno gettato le basi per possibili future collaborazioni commerciali.

LA COMUNICAZIONE IN BANCA ETICA

Quotidianamente vengono monitorate le uscite stampa riguardanti Banca Etica e i temi legati alla finanza etica e all'economia/finanza in genere, che vengono inviate a dipendenti e collaboratori del Sistema, membri del CdA, del Comitato Etico, ai Git e ad altri soggetti che ne hanno fatto richiesta. Sul sito vengono inoltre pubblicate le uscite più rilevanti.

Nel 2010 sono stati diramati 34 comunicati stampa a livello nazionale e 4 a livello locale; la Banca ha, inoltre, partecipato a Terra Futura, Fa' la cosa giusta, Io faccio la spesa giusta, eventi di significativa visibilità nel settore.

La presenza sui media è stata buona e i picchi di visibilità si sono concentrati in correlazione con alcuni eventi molto significativi:

- assemblea elettiva e rinnovamento dei vertici;
- uscita del libro del Presidente Fabio Salviato *Ho sognato una Banca*;
- Terra Futura;
- eventi e buoni risultati di Etica Sgr;
- annuncio dell'accordo con Legacoop;
- attività di microcredito;
- presentazione del rapporto Green Jobs.

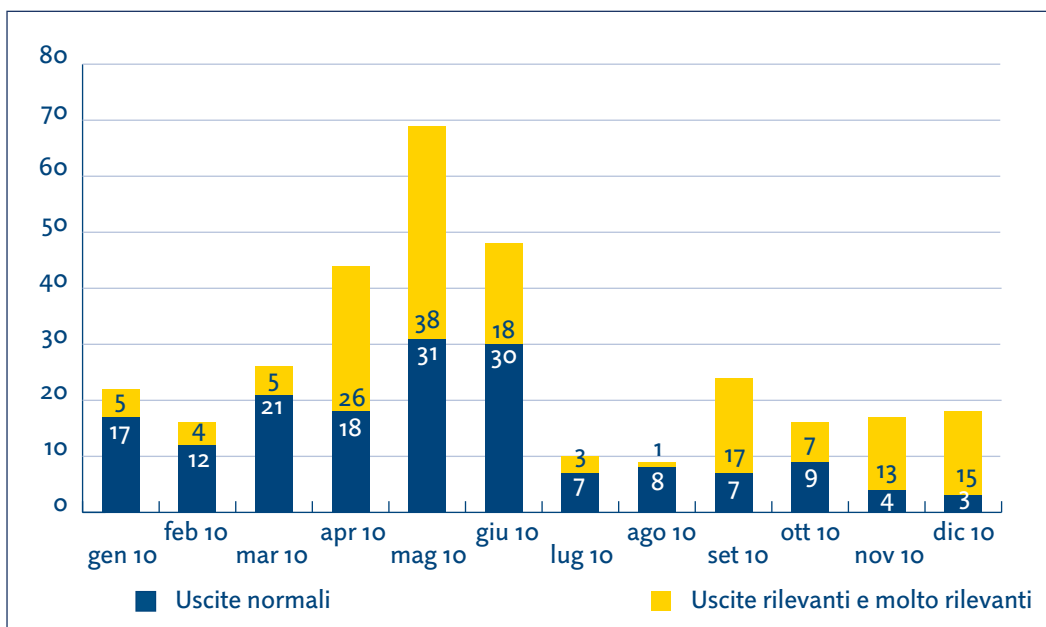
Le uscite più rilevanti sono avvenute sui seguenti mezzi:

- quotidiani nazionali: Avvenire, Il Sole 24 Ore, Milano Finanza, l'Unità, Il Fatto Quotidiano, Il Manifesto, il Corriere della Sera, la Repubblica, Il Gazzettino, Finanza & Mercati, Italia Oggi, Fare Futuro web magazine;
- radio e TV: Radio RAI Uno, Radio 101, Radio 24, Radio 24, Area, Radio In Blue, GR RAI;
- settimanali e periodici a larga diffusione: LEFT, Donna Moderna, Famiglia Cristiana, Soldi, Limes, Carta, Vita, La Nuova Ecologia, Banca Forte, Redattore Sociale, Affari Italiani, Valore Alimentare.

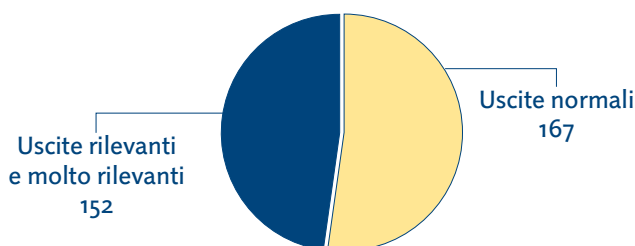
Complessivamente nel 2010 si sono registrate 319 uscite.

COMUNICAZIONE ATTRAVERSO I MEDIA

Uscite stampa su Banca Etica mese per mese divise tra uscite semplici e uscite rilevanti e molto rilevanti



Uscite stampa 2010 suddivise tra uscite semplici e uscite rilevanti e molto rilevanti



Fonte: Ufficio Comunicazione di Gruppo

Sono stati prodotti nuovi depliant commerciali per dare visibilità a prodotti e servizi della Banca. La nuova linea risponde al criterio di funzionalità commerciale e di adeguamento dei contenuti alle novità normative.

WEB 2.0

Attraverso lo sviluppo del progetto www.zoes.it la Fondazione Culturale Responsabilità Etica ha attivato un confronto sul rapporto tra internet e la sostenibilità coinvolgendo a più riprese, sia attraverso la rete che con incontri e corsi di formazione, persone rappresentative del settore della comunicazione digitale e dell'economia sociale. Proprio grazie a questa progettualità l'Ufficio Comunicazione di Gruppo di Banca Etica ha acquisito competenze e contenuti nel mondo del web interattivo.

Caratteristiche interessanti e innovative del cosiddetto web 2.0: è generato dagli utenti, capace di distribuire e organizzare l'informazione attraverso un "filtro sociale", collaborativo, *multi-stakeholder*, facilitatore di azioni collettive (*crowdfunding*, *flash mob*, gruppi di acquisto collettivo...) e di consentire scambi economici in un ambiente sempre più sicuro. Questi elementi si uniscono alla forte diffusione che *social network* e nuovi media stanno avendo nel nostro paese, non solo come strumenti di comunicazione o intrattenimento, ma anche come strumenti di marketing, partecipazione e per gli scambi economico-finanziari.

Per questi motivi la Banca ha avviato nel secondo semestre del 2010 una riflessione per la definizione di una strategia organica di presenza *online* di Banca Etica e sulle possibili operatività da attivare attraverso il web.

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DELLA SICUREZZA

Il documento programmatico sulla sicurezza, previsto dall'allegato B) al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", è stato aggiornato alla luce degli effetti del Decreto legge 30 dicembre 2005 n. 273 convertito con legge 23 febbraio 2006 n. 51.

Il Documento programmatico sulla sicurezza aggiornato, comprensivo degli allegati, è conservato presso l'Ufficio Servizi IT e Logistici.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato per il 2011 un *budget* che prevede un risultato di gestione in utile in linea con i risultati ottenuti nel corso dell'esercizio 2010; tale previsione, in considerazione degli sforzi che questo Consiglio intende continuare a esprimere segnatamente in tema di capitalizzazione, di posizionamento strategico, di mantenimento di un livello alto di attenzione in materia di presidio del rischio di credito e di maggiore efficienza operativa, di cui la riorganizzazione avviata è elemento più significativo per una nuova gestione operativa.

Il 2011 sconterà l'impatto di questa riorganizzazione ma si prevedono comunque risultati di contenimento del *cost-income*, aumento dei volumi intermediati ed aumento della capitalizzazione.

Le modifiche, infatti, vanno nella direzione di una maggior vicinanza al territorio con il contestuale alleggerimento della struttura centrale rendendo sempre più concreto il decentramento.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

RIORGANIZZAZIONE

In data 04/03/2011 il Consiglio ha approvato la nuova riorganizzazione della struttura operativa.

In staff al Direttore Generale sono stati collocati i Servizi che presidiano le funzioni di supporto alla direzione generale e controllo della gestione: Segreteria Generale, Gestione del Personale, Legale Compliance, Pianificazione e Controlli, Sviluppo Organizzativo, Qualità del Credito e Contenzioso.

È stato previsto un solo Vicedirettore – operativo dal 2 maggio 2011 nella persona di Pasquale Spani – cui fanno riferimento le funzioni di operatività tipica di linea: Area Commerciale, Area Amministrazione e Finanza, Area Crediti, Area Innovazione e Area Socio-Culturale, di cui, peraltro, stiamo valutando la modifica della denominazione al fine di renderne maggiormente trasparente il ruolo.

Il Consiglio ha ritenuto di identificare con chiarezza un'Area Crediti distinta dall'Area Commerciale da un lato, e di portare la funzione di controllo crediti in staff alla Direzione Generale.

L'Area Innovazione ha l'obiettivo di presidiare l'elaborazione, la realizzazione e lo sviluppo di nuovi prodotti,

convenzionamenti e progetti straordinari e occuparsi dell'attività di innovazione ritenuta elemento strategico per la banca e per essere vicini al mondo di riferimento.

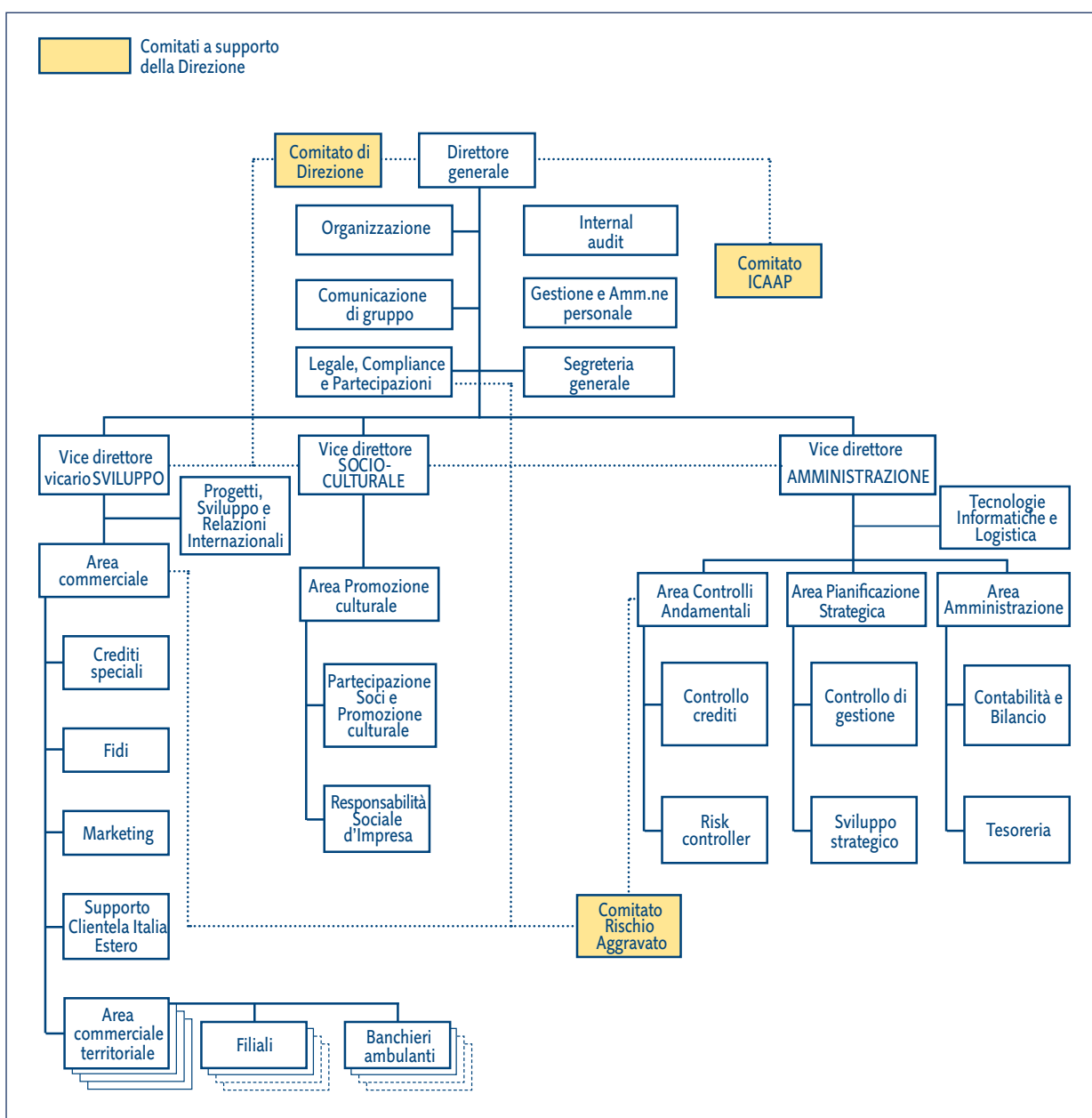
È stato sottolineato come l'Area Socio-Culturale sia un elemento fondante dell'operatività della Banca supportando il presidio e lo sviluppo dell'identità aziendale e del posizionamento culturale.

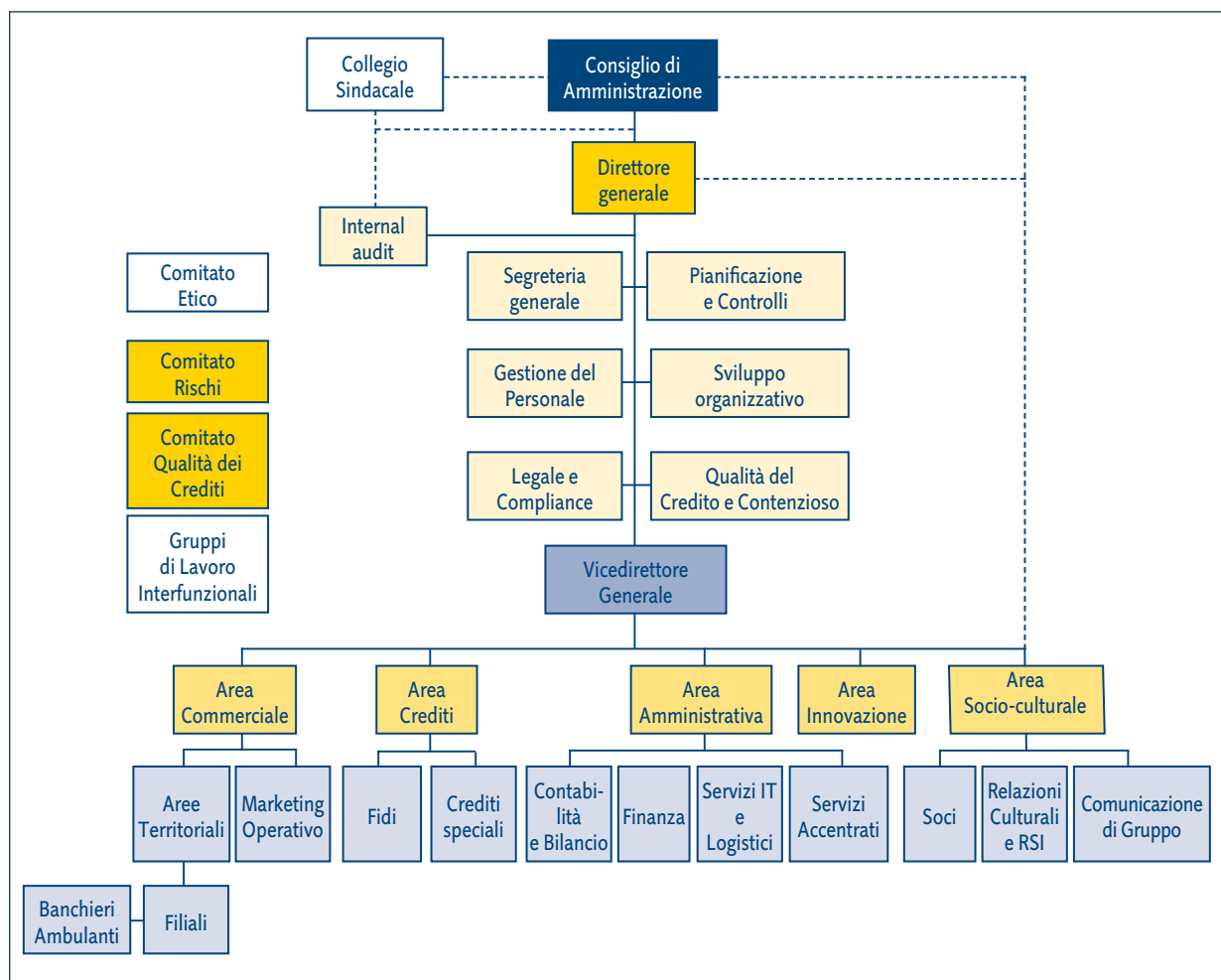
RETE DISTRIBUTIVA

È stata potenziata la rete territoriale dell'Area Centro con l'apertura, avvenuta in data 01/02/2011, della filiale di Perugia. L'inaugurazione è avvenuta in data 09/04/2011.

Di seguito le due figure che illustrano l'organigramma con decorrenza 15 marzo 2010 e la nuova struttura con decorrenza 14 marzo 2011.

Organigramma - CdA del 9 marzo 2010 - Decorrenza 15 marzo 2010





PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Care Socie e Cari Soci,

sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2010, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante.

Il bilancio, che chiude con un utile netto di euro 1.032.013,73, è stato sottoposto a revisione da PricewaterhouseCoopers SpA, la cui attestazione è allegata agli atti che seguono.

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto sociale, Vi proponiamo di ripartire l'utile netto come segue:

- euro 103.201,37 a riserva legale (in ragione del 10% dell'utile netto)
- euro 825.610,99 a riserva statutaria
- euro 103.201,37 a beneficenza (in ragione del 10% dell'utile netto)

Care Socie e Cari Soci,

terminata l'esposizione, Vi chiediamo formale voto di approvazione del bilancio dell'esercizio 2010, della relazione sulla gestione e dei documenti ad essi allegati, nonché della proposta di riparto dell'utile.

Il Consiglio di Amministrazione

**Relazione
del Collegio Sindacale
all'Assemblea dei soci**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2010

Signori Soci,

abbiamo esaminato il progetto di Bilancio d'esercizio della Banca Popolare Etica al 31.12.2010, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, corredato della Relazione sulla gestione e dei prospetti informativi complementari, che il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione. Al riguardo il Collegio fa presente di aver rinunciato ai termini previsti dall'art. 2429 C.C.

Come noto, ai sensi dell'art. 155 e seguenti del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998, il controllo contabile sulla corretta tenuta delle scritture contabili e sulle sue risultanze, così come la concordanza delle stesse con i dati di bilancio, non compete al Collegio Sindacale ma alla Società di revisione, mentre competono al Collegio le osservazioni sul bilancio, nonché le valutazioni sul rispetto delle norme di legge in merito alla *governance* della società e alla sua corretta amministrazione ai sensi dell'art. 149 del D. Lgs. 58/1998.

Il nostro esame è stato effettuato richiamandoci alle norme di legge contenute nel Codice Civile e nel D.Lgs. n. 87 del 27.1.1992, alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia (Circolare B.I. n. 262 del 22.12.2005), ai principi contabili internazionali e ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il bilancio può essere sintetizzato nelle seguenti risultanze, così riclassificate:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

DISPONIBILITÀ E CREDITI	551.518.429
PARTECIPAZIONI	3.019.543
IMMOBILIZZAZIONI	16.215.289
ALTRE ATTIVITÀ	176.350.952
TOTALE ATTIVO	<u>747.104.213</u>

PASSIVO

PASSIVITÀ	711.255.143
CAPITALE, SOVRAPPREZZI E RISERVE	34.779.421
ALTRI FONDI	37.635
UTILE D'ESERCIZIO	1.032.014
TOTALE PASSIVO	<u>747.104.213</u>

CONTO ECONOMICO

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	20.263.795
RETTIF. PER DETERIOR. CREDITI E ATT. FIN.	764.090
COSTI OPERATIVI	17.286.505
UTILE LORDO	2.238.587
IMPOSTE SUL REDDITO	1.206.572
UTILE NETTO	1.032.014

REDAZIONE DEL BILANCIO

Non essendo a noi affidata la revisione legale dei conti, demandata alla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, abbiamo comunque vigilato sull'impostazione del bilancio d'esercizio e sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura, tenuto altresì conto sia dei principi contabili internazionali IAS/IFRS che delle disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari.

Sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 bis C.C., in quanto compatibili con quelli previsti dallo IAS n. 1, secondo il criterio della prudenza nelle valutazioni e il principio di competenza economica.

Sono stati rispettati i criteri di valutazione previsti dalla normativa nazionale e da quella comunitaria.

Sulla base e nei limiti delle proprie verifiche, al Collegio non risulta che il Consiglio di Amministrazione abbia derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4° del Codice Civile e dell'art. 2, comma 5 del D.Lgs. n. 87/92.

Anche per l'esercizio 2010 il Consiglio di amministrazione ha deliberato di non redigere il bilancio consolidato, in considerazione della scarsa significatività che avrebbe potuto avere, e comunque nel rispetto delle disposizioni di legge in materia.

La società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA ha emesso la propria relazione al bilancio d'esercizio senza rilievi o raccomandazioni.

La Nota Integrativa contiene esaurienti informazioni sui criteri di valutazione delle voci di bilancio e fornisce informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, oltre che le comparazioni con il precedente esercizio.

La relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi fedele ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari comparti di operatività, nonché del risultato finale di gestione. La relazione illustra altresì i fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio al 31.12.2010 e descrive l'evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso, il tutto nel presupposto della continuità aziendale.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA

I doveri di vigilanza e i poteri di ispezione e controllo sono stati osservati dai sindaci secondo criteri di obiettività e di autonomia di giudizio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Diamo atto che le attività dei due Organi societari si sono svolte nel rispetto delle norme di legge; le delibere adottate in via d'urgenza dal Comitato Esecutivo sono sempre state portate all'esame e alla ratifica del Consiglio di Amministrazione e pertanto non abbiamo rilievi da fare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che risultano essere stati costantemente osservati. Diamo atto anche di aver sistematicamente ottenuto dagli Amministratori le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società.

Il Collegio ha altresì vigilato che le operazioni di ordine patrimoniale, economico e finanziario effettuate dalla Banca non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e fossero coerenti con gli obiettivi perseguiti dalla Banca.

Per quanto a nostra conoscenza, non sono stati rilevati fatti e comportamenti censurabili o in violazione di adempimenti civilistici, statutari, fiscali e previdenziali.

È stata posta, inoltre, particolare attenzione al contenuto etico del progetto e al carattere cooperativistico dell'attività della Banca.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della struttura della Banca e in particolare della funzione di controllo interno.

Abbiamo scambiato informazioni con il Collegio Sindacale della partecipata Etica Sgr e da tale attività non sono emersi dati e informazioni rilevanti suscettibili di essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio ha esaminato le verifiche periodiche sul bilancio 2010 svolte dalla società incaricata del controllo contabile: dall'esame non risultano irregolarità significative, per cui viene confermata la correttezza della tenuta del sistema contabile della Banca e della veridicità dei dati riportati in bilancio.

Con riferimento alla più ampia attività di vigilanza sviluppata nel corso del 2010, vi precisiamo quanto segue:

- nell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C. e nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo o la menzione nella presente relazione;
- di aver effettuato i prescritti controlli periodici e i conseguenti richiesti adempimenti;

- di non aver ricevuto comunicazione di rilievi da parte della società di revisione;
- di aver provveduto ad analizzare i processi lavorativi di alcune funzioni, quali quella dell'antiriciclaggio, dell'archivio unico informatico e del processo di tesoreria;
- di aver vigilato sul sistema amministrativo-contabile, che può essere considerato sufficientemente adeguato alle attuali esigenze della Banca;
- di aver constatato che il sistema dei controlli interni è adeguatamente strutturato nelle varie funzioni in cui è articolato;
- per quanto riguarda la struttura organizzativa, la Banca negli ultimi mesi dell'esercizio ha adottato un nuovo organigramma, debitamente approvato dall'Organo consiliare, che presenta una diversa e più incisiva articolazione della struttura e delle relative funzioni al fine di un più efficace coordinamento degli uffici, finalizzato all'aumento dell'efficienza e della produttività della compagine aziendale.

ORGANISMO DI VIGILANZA

Il Collegio dà atto che la Banca nel decorso mese di novembre 2010 ha istituito l'Organismo di Vigilanza in ossequio al disposto del Decreto legislativo 231/2001.

L'Organismo, di cui fa parte un membro del Collegio Sindacale, ha il compito di vigilare sulla corretta applicazione del "Modello di Organizzazione, gestione e controllo" approvato dal Consiglio di Amministrazione.

PARTI CORRELATE

Nel corso del 2010 la Banca ha approvato il "Regolamento di gestione delle operazioni con parti correlate" in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 bis C.C., dal "Regolamento sulle operazioni con parti correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché dalla vigente normativa della Banca d'Italia in materia.

Ai fini della corretta applicazione del regolamento, la Banca ha provveduto a costituire il "Comitato parti correlate" composto da n. 3 amministratori non esecutivi, dotati dei requisiti di indipendenza previsti dagli artt. 147 ter co. 4 e 148 co. 3 del D. Lgs. 58/1998, nonché dall'art. 31 dello Statuto sociale.

La Nota Integrativa evidenzia, secondo il principio contabile las n. 24, la tipologia e l'indicazione delle parti correlate della Banca.

Al riguardo il Collegio fa presente che tutte le operazioni svolte dalla Banca con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale a normali condizioni di mercato e quindi analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e, comunque, sempre sulla base di valutazioni di convenienza economica e nel rispetto della normativa vigente.

Lo stesso dicasi delle operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 del D. Lgs. 385/93, che sono state oggetto di apposite delibere consiliari secondo la procedura indicata dalla Banca d'Italia.

Signori Soci,

le considerazioni in precedenza esposte ci consentono di ritenere che il progetto di bilancio, sottoposto dal Consiglio di Amministrazione con la relativa documentazione all'approvazione dell'Assemblea, sia idoneo a rappresentare la realtà aziendale della società al 31 dicembre 2010 in modo veritiero e corretto secondo le norme di legge, per cui esprimiamo parere favorevole alla proposta di approvazione del progetto stesso e della relazione sulla gestione, nonché alla correlata proposta in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio che non è in contrasto con norme di legge regolamentari o previsioni di statuto.

Padova, 13 maggio 2011

Il Collegio Sindacale
Dott. Giuseppe Chiacchio (Presidente)
Dott. Gaetano D'Angelo (Sindaco Effettivo)
Dott. Alessandro Maritan (Sindaco Effettivo)



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL
D.LGS 27.1.2010, N° 39**

Agli Amministratori della
Banca Popolare Etica SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare Etica SpA chiuso al 31 dicembre 2016. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs n° 38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare Etica SpA. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio era privo da errori significativi e se (quali, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei dati e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteneremo che il lavoro svolto fornisce una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati al Bilancio comparato, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 maggio 2016.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Etica SpA al 31 dicembre 2016 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs n° 38/2005, esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresentato in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare Etica SpA per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Popolare Etica SpA. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le

Principato&Associati Crespoys SpA

Sede legale e amministrativa: Milano (MI) Via Mario Rossi 10 Tel. 02/877011 Fax 02/87701200 - Cap. Soc. 1.775.000,00 Euro (i), I.F. e P.IVA e Imp. Reg. Milano (iscrizione numero al n. 2) dell'Albo Comici - Albo: MI/01, Sede: 20124, Via San Leonardo 11 Tel. 02/87701111 - Bologna (BO) Piazza Antonio Via Tevere 10 Tel. 051/26441111 - Brescia: 23101 Via Santa Pietro Vercelli 20 Tel. 030/337777 - Firenze: 50134 Viale Garibaldi 16 Tel. 055/26441111 - Genova: Strada Piazza Dante 4 Tel. 010/555555 - Napoli: Strada Piazza dei Martiri 20 Tel. 081/555555 - Padova: 35100 Via Venezia 4 Tel. 049/8770111 - Palermo: Piazza Via Marconi 11/10 Tel. 091/8770111 - Parma: 43100 Viale Tomaso 10/11 Tel. 0521/2644111 - Roma: 00187 Largo Fontana del Gallo 20 Tel. 06/8770111 - Torino: Piazza Carlo Alimonte 20 Tel. 011/8770111 - Trento: Piazza Via Garibaldi 10 Tel. 0461/2644111 - Trapani: 91010 Viale Polverini 20 Tel. 0923/2644111 - Trieste: 34100 Via Cesare Battisti 10 Tel. 040/2644111 - Udine: 33100 Via Venezia 22 Tel. 0432/2644111 - Verona: 37100 Corso Porta Nuova 10/11 Tel. 0445/2644111

www.pwca.it



procedere indicato dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Etica SpA al 31 dicembre 2010.

Padova, 4 maggio 2011

Prinwater/Inase/Coopem SpA

Alessandra Minguzzi
(Revisore legale)

